



**Università degli Studi di Udine**

**PIANO VENATORIO  
DISTRETTUALE**

**DISTRETTO VENATORIO N°XV  
“PIANURA ISONTINA”**

**Responsabile incaricato:**

**Dott. FILACORDA STEFANO**

**Collaboratori:**

**Dott. BERTOLINI FRANCESCO**

**Dott.ssa CECCHINI VALENTINA**

**Dott.ssa DEL BIANCO SILVIA**

**Dott. FERFOLJA SAIMON**

**Sig. MALISAN GIANFRANCO**

**Dott. ROVEDO FRANCESCO**

**Dott. VENDRAMIN ANDREA**

**Dott.ssa VEZZARO SARA**

## Sommario

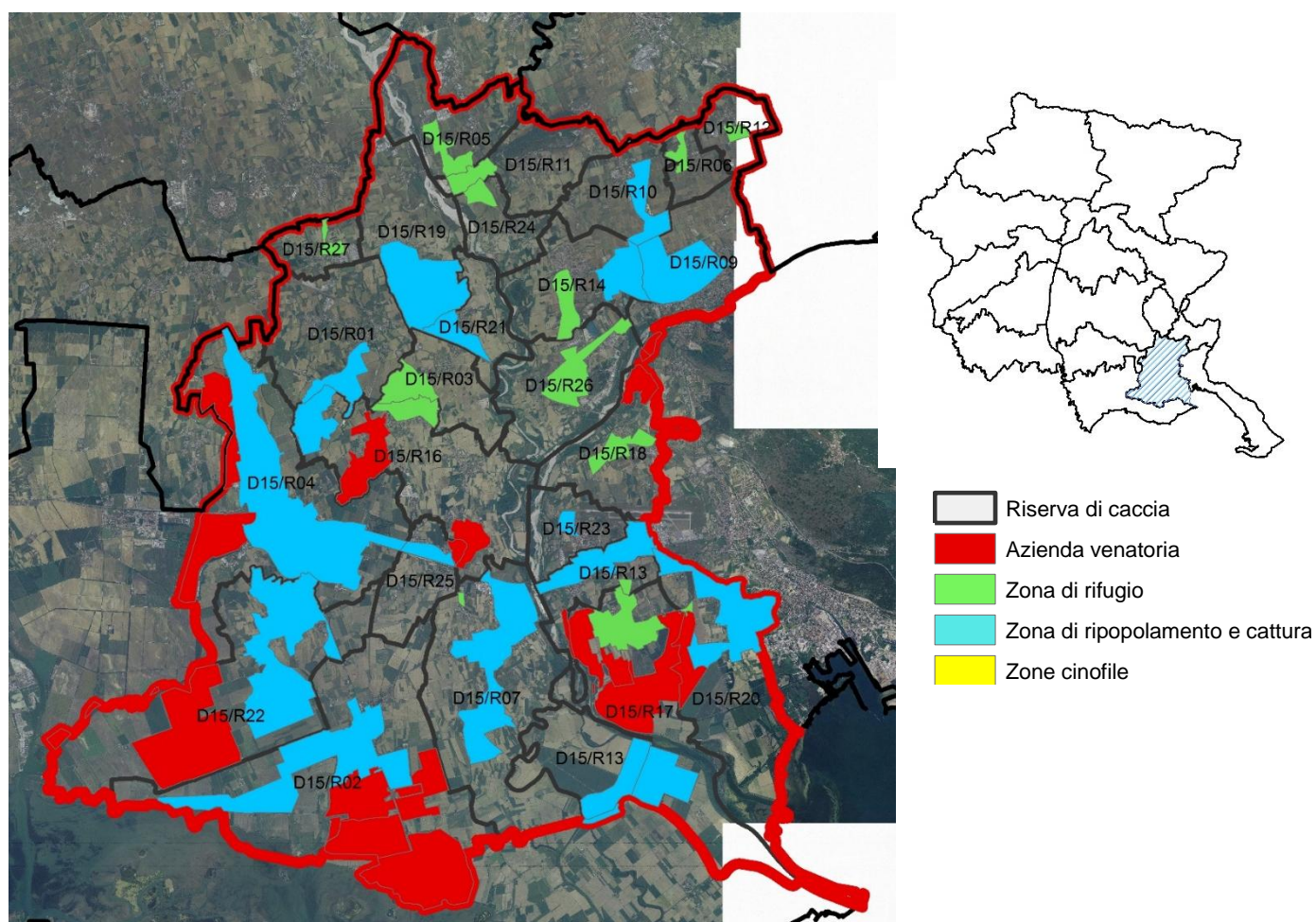
1. Analisi faunistica del Distretto venatorio ( <i>rif. par. 11.2 PFR</i> ).....	2
1.1 Sintetico inquadramento territoriale del Distretto Venatorio.....	2
1.2 Indicazione per ogni specie di fauna stanziale oggetto di prelievo venatorio della stima della consistenza degli ultimi cinque anni. ....	6
1.3 Analisi dell'andamento delle popolazioni delle specie stanziali cacciabili e possibili tendenze future.....	26
1.4 Stima della consistenza della densità e dell'andamento delle popolazioni delle specie Gazza e Cornacchia grigia.....	38
2. Obiettivi faunistici e venatori ( <i>rif. par. 11.3 PFR</i> ).....	40
3. Programmi di immissione della fauna ( <i>rif. par. 11.4 e 11.5 PFR</i> ).....	53
3.1 Progetti di ripopolamenti primaverili-estivi (dal 1° aprile al 31 agosto).....	53
3.2 Ripopolamenti "pronta-caccia" (dal 1° settembre al 31 gennaio).....	68
3.3 Progetti di ripopolamenti tardo-invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo).....	69
4. Programma di miglioramento ambientale ( <i>rif. par. 11.6 PFR</i> ).....	71
4.1 Indicazione degli obiettivi, delle specie obiettivo e delle scadenze temporali, anche scalari, per la realizzazione dei miglioramenti. ....	71
4.2 Descrizione delle misure di miglioramento dello stato faunistico .....	81
5. Piani di prelievo distinti per Rdc e Afv ( <i>rif. par. 11.7 PFR</i> ).....	83
5.1 Piani di prelievo degli Ungulati.....	85
5.2 Piani di prelievo dei Galliformi alpini .....	92
5.3 Piani di prelievo dei Galliformi di pianura .....	92
5.4 Piani di prelievo dei Lagomorfi e della Volpe rossa .....	94
5.5 Prelievo "migratoria" .....	99
6. Cinofilia .....	101
7. Rete Natura 2000 .....	103
8. Disciplina degli aspetti di rilievo pubblicistico dell'esercizio venatorio .....	114
9. Cartografia.....	118
10 Allegato . Relazione della Cartografia DV_15.....	120

# PIANO VENATORIO DISTRETTUALE

Annate venatorie 2016/2017 – 2020/2021

## 1. Analisi faunistica del Distretto venatorio (rif. par. 11.2 PFR)

1.1 Sintetico inquadramento territoriale del Distretto Venatorio (aspetti geomorfologico-vegetazionali, tipologie colturali prevalenti, estensione aree boschive, bacini naturali e artificiali e corsi d'acqua, zone umide, vallive e allagate con indicazione del modello di conduzione agricola, forestale, zootecnica o ittica prevalente e descrizione degli insediamenti e delle principali attività antropiche che possono influenzare la gestione faunistica).



Il distretto venatorio della "Pianura Isontina" si trova nella parte sud-orientale della regione. Ricade sulle provincie di Udine e Gorizia confinando con i distretti: 12 "Laguna", 11 "Bassa pianura Udinese", 08 "Alta pianura Udinese", 14 "Colli orientali", 07 "Collio" e 13 "Carso".

Nome Riserva di caccia	Territorio Agro-Silvo-Pastorale - TASP -										
	Cacciabile				Zona di Protezione della Fauna -ZPF-						Totale TASP
	Gestione programmata		TOT cacciabile	% cacciabile	Oasi di protezione - OASI-	Zona di ripopolamento e cattura -ZRC-	Zona di rifugio - ZR-	Altro	Tot ZPF	% ZPF	
	Pubblica (Riserva di caccia)	Privata (AFV-ZC)									
b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o
Aiello del Friuli	1.014		1.014	89,0%		119		6	125	11,0%	1.139
Aquileia	1.826	1.050	2.876	85,1%	-	505			505	14,9%	3.381
Campolongo al Torre	432		432	79,1%			114		114	20,9%	546
Cervignano del Friuli	1.133	374	1.507	73,1%	27	397		131	555	26,9%	2.062
Chiopris-Viscone	740		740	90,6%			77		77	9,4%	817
Corona	244		244	90,4%			26		26	9,6%	270
Fiumicello	1.531		1.531	79,5%		338	6	51	395	20,5%	1.926
Gradisca d'Isonzo	467	16	483	75,4%		158			158	24,6%	641
Mariano del Friuli	503	-	503	87,6%		71			71	12,4%	574
Medea	575		575	89,6%			67		67	10,4%	642
Moraro	282		282	93,1%			21		21	6,9%	303
Pieris - Begliano - Isola Morosini	815	16	831	75,2%		240	7	27	274	24,8%	1.105
Romans I	555		555	80,4%		106	28	1	135	19,6%	690
Ruda	1.162	283	1.445	86,3%		152	76	2	230	13,7%	1.675
San Canzian d'Isonzo	652	511	1.163	68,8%		189	123	215	527	31,2%	1.690
San Pier d'Isonzo	544	68	612	86,3%			66	31	97	13,7%	709
San Vito al Torre	677		677	66,0%		349			349	34,0%	1.026
Staranzano	725	111	836	59,6%		133	5	429	567	40,4%	1.403
Tapogliano	358		358	81,2%		83			83	18,8%	441
Terzo d'Aquileia	1.407	607	2.014	76,4%		589		33	622	23,6%	2.636
Turriaco	299		299	86,4%		14		33	47	13,6%	346
Versa	370		370	89,4%			44		44	10,6%	414
Villa Vicentina	375	22	397	91,9%		35			35	8,1%	432
Villesse	734	6	740	89,8%			84		84	10,2%	824
Visco	243		243	89,7%			28		28	10,3%	271
<b>Totale D15</b>	<b>17.663</b>	<b>3.064</b>	<b>20.727</b>	<b>79,8%</b>	<b>27</b>	<b>3.478</b>	<b>772</b>	<b>959</b>	<b>5.236</b>	<b>20,2%</b>	<b>25.963</b>

Tabella 1: suddivisione TASP per singola riserva di caccia

Il Distretto racchiude i comuni di: Aiello del Friuli, Aquileia, Campolongo al Torre, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Fiumicello, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Romans d'Isonzo, Ruda, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, San Vito al Torre, Staranzano, Tapogliano, Terzo d'Aquileia, Turriaco, Villa Vicentina, Villesse e Visco.

Le riserve si sviluppano principalmente lungo l'asse dei fiumi Torre ed Isonzo passando dalla bassa pianura Friulana e dispiegandosi sino ai margini dell'area lagunare friulana.

### 1.1.1 Assetto territoriale

Il Distretto comprende 25 riserve di caccia; al loro interno rientrano un'oasi di protezione, 8 zone di ripopolamento e cattura e 9 zone di rifugio per una superficie protetta pari a circa 1/5 della TASP complessiva del distretto.

### 1.1.2 Caratteristiche geo-morfologiche

La pianura Isontina è costituita per la quasi totalità da depositi alluvionali quaternari dei corsi d'acqua Torre, Judrio, Versa ed Isonzo. Questi corsi d'acqua al loro sbocco in

pianura hanno deposto materiali molto grossolani e verso valle sedimenti via via più fini che aumentano l'impermeabilità del suolo.

Pertanto il suolo deriva, da un punto di vista litologico, dall'alterazione di flysch marnoso-arenaceo (derivanti dai rilievi collinari settentrionali trasportati dai processi fluviali), e dall'alterazione dei calcari provenienti dai rilievi del Carso. Infine questo materasso alluvionale poggia su calcari o su torbiditi silico-clastiche e presenta spessori notevoli anche di 200-300 m.

### 1.1.3 Caratteristiche climatiche

In genere viene considerata zona di passaggio fra il clima della bassa pianura e quello dell'altopiano carsico. L'inverno in genere è la stagione più secca, con temperature spesso miti anche se la Bora può influenzare il clima anche per diversi giorni consecutivi. In primavera aumentano notevolmente le precipitazioni, raddoppiando anche i valori rispetto al periodo invernale.

D'estate le giornate raggiungono anche i 35 °C e la quantità di pioggia tende a diminuire mentre nell'autunno si riscontra un aumento dei giorni piovosi, ma con un'intensità delle precipitazioni che progressivamente diminuisce all'interno della stessa stagione.

### 1.1.4 Aspetti vegetazionali

Di seguito viene riportato l'uso del suolo ottenuto dalla carta Corine Land Cover 2012:

CLASSI CORINE LAND COVER 2012	DESCRIZIONE	AREA (HA)
112	Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado	2410,45
121	Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	483,73
122	Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche	181,10
123	Aree portuali	0,03
124	Aeroporti	104,31
131	Aree estrattive	59,85
133	Cantieri	122,90
141	Aree verdi urbane	35,61
142	Aree ricreative e sportive	25,07
211	Seminativi in aree non irrigue	20959,01
221	Vigneti	1166,42
231	Prati stabili (foraggere permanenti)	56,72
242	Sistemi colturali e particellari complessi	2372,46
243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	1254,87
311	Boschi di latifoglie	468,01
312	Boschi di conifere	73,52
324	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	647,73
331	Spiagge, dune e sabbie	517,60

421	Paludi salmastre	130,97
511	Corsi d'acqua, canali e idrovie	187,77
512	Bacini d'acqua	25,32
521	Lagune	224,96
522	Estuari	133,95
523	Mari e oceani	32,59
<b>Totale:</b>		<b>31674,96</b>

*Tabella 2: suddivisione per Classi Corine Land Cover per distretto*

Da alcuni siti della rete Natura 2000; si riporta una lista dei siti con indicata l'estensione dell'area del Distretto su cui insistono: Più della metà del territorio è occupato dai soli seminativi non irrigui, solitamente particolarmente poveri di biodiversità. Successivamente, le classi più rappresentative sono "zone residenziali a tessuto discontinuo e rado" e "sistemi colturali e particellari complessi".

La TASP con i suoi 25934,35 ha costituisce il 75% dell'intero territorio distrettuale suddiviso nelle classi d'uso del suolo faunistico riportate in tabella.

Analizzando questa classificazione, più dettagliata rispetto alla ripartizione della Carta Corine Land Cover 2012, risulta evidente come i sistemi di conduzione agricola maggiormente presenti siano quelli definiti come intensivi e semintensivi, portando ad un susseguirsi di campi agricoli a monocoltura, in cui si eseguono consistenti operazioni colturali.

Il Distretto ricade in una zona in cui la semplificazione del sistema agricolo è molto accentuata, e questo comporta una perdita notevole in termini di biodiversità.

Le aree maggiormente naturalizzate (classe 18, 34, 35, 36, 37, 42) costituiscono solo il 10% della TASP.

Nonostante questo assetto territoriale fortemente sbilanciato a favore della produttività a discapito della naturalità degli ecosistemi, il Distretto venatorio n°15 è interessato

- ZPS – "Foce dell'Isonzo – Isola della Cona" (1240,1 ha)
- SIC – "Foce dell'Isonzo – Isola della Cona" (coincidente con il sopracitato sito ZPS)
- ZPS – "Laguna di Marano e Grado" (230,6 ha)
- SIC – "Laguna di Marano e Grado" (coincidente con il sopracitato sito ZPS)
- SIC – "Cavana di Monfalcone" (6 ha)
- SIC – "Colle di Medea" (41,5 ha)
- SIC – "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" (148,9 ha)

**1.2 Indicazione per ogni specie di fauna stanziale oggetto di prelievo venatorio della stima della consistenza degli ultimi cinque anni, suddivisa per sesso e classi di età (rif. par 11.7.1.2 PFR) con la descrizione dei metodi utilizzati per pervenire alla stima. La stima si riferisce alle singole Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie.**

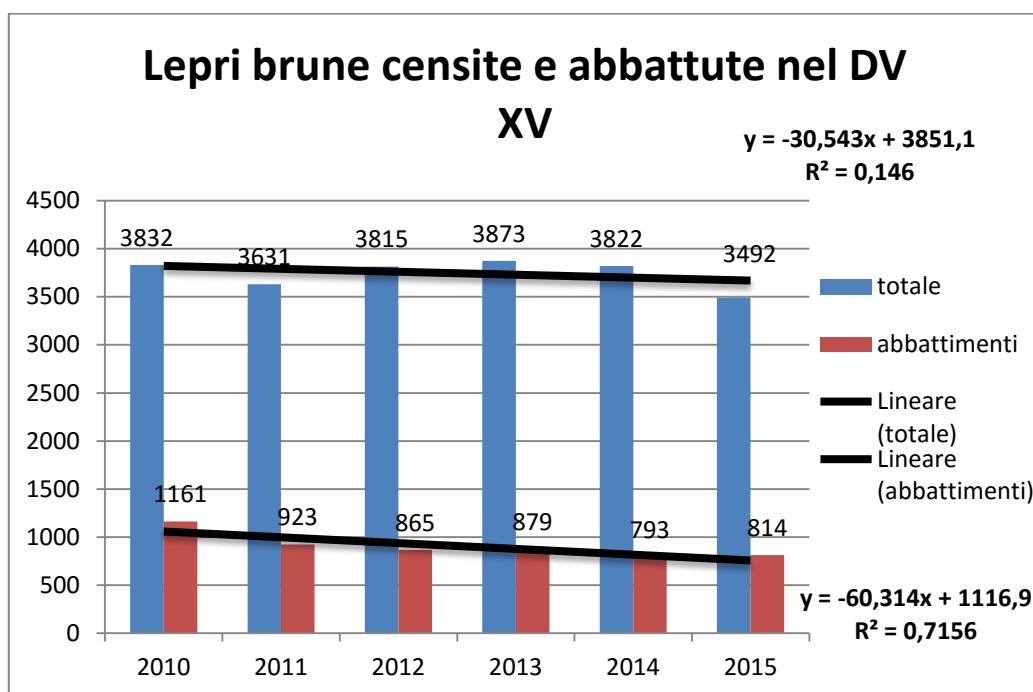
#### NOTA ANNATE VENATORIE

Nelle annate venatorie è indicato il primo anno, di conseguenza l'annata venatoria 2016 è intesa come 2016-2017 e così via

#### NOTA CLASSI DI ETÀ E SESSO

Nelle classi di età e sesso per ciascuna specie è indicata la formulazione del PFR ovvero la classificazione presente nei data base della regione

La stima della consistenza si è basata sulle osservazioni ed i censimenti delle singole Riserve di caccia e delle Aziende Faunistico Venatorie.



SPECIE	TENDENZA CENSIMENTI	TENDENZA ABBATTIMENTI
Lepre bruna	Seppur non statisticamente significativa è possibile osservare una tendenza negativa nell'evoluzione numerica dei censimenti pari a - 31 capi anno. Il salto demografico appare avvenire tra il 2014 ed il 2015, i dati riferiti al 2016 di cui si ha notizia ufficiosa da parte del Distretto con 3681 individui testimonia una ripresa della popolazione Lo studio dei dati dal 2010 mostrano degli andamenti molto specifici in cui non è possibile definire degli areali con andamenti comuni. Sono 12 le unità gestionali con andamento	In diminuzione statisticamente significativa con -60 capi anno, negli ultimi 6 anni. Negli ultimi 3 anni la media degli abbattimenti sui censimenti è stato pari al 21% ; nel 2015 su 36 unità gestionali 23 effettuavano piani di prelievo nei confronti della lepre, quindi in 13 unità era sospesa

	<p>gestionale variabile più o meno costante, 9 quelle con andamenti in crescita e 14 con andamenti negativi. La gran parte delle unità appaiono accumulate dal calo repentino nel 2015 e alcune (20) mostrano degli aumenti nel 2016 con mediamente un incremento dei censimenti del 5% da 2015 al 2016.</p>	<p>questa forma di caccia. Il tasso di realizzazione nel 2015 è risultato superiore al 90%.</p>
--	--	---

LEPRE BRUNA							Media	Tendenza censimenti
CENSIMENTI PRIMAVERILI							% abbattimento	
AFV/Rdc	2010	2011	2012	2013	2014	2015	3 anni	
"Ai Boschi"	37	31	30	44	35	20		Variabile con diminuzione
"Belvedere Pineta UD 76"	327	305	320	340	360	370	0,36	aumento
"Ca' Aussa"	341	368	426	413	377	297	0,21	Variabile
"Ca' Leoni"	160	150	137	183	191	175	0,30	Aumento
"Ca' Tullio"	98	85	78	84	81	46	0,34	diminuzione
"Commenda"	52	54	52	53	49	40	0,26	Costanza diminuzione
"La Farella"	30	70	100	104	115	120	0,19	aumento
"La Marcorina"	22	18	23	26	22	26		costanza
"Pradiziolo UD 86"	60	45	43	41	38	27	0,22	Diminuzione
"Saciletto"	50	48	47	49	45	34	0,21	Diminuzione
"San Gallo UD 34"	46	42	44	39	36	37	0,23	Diminuzione
Aiello del Friuli	125	120	130	95	113	76	0,36	Variabile
Aquileia	280	350	380	380	266	232	0,26	Variabile
Campolongo al Torre	40	30	18	20	20	26		variabile
Cervignano del Friuli	171	178	166	142	121	109	0,34	Diminuzione
Chiopris – Viscone	70	60	54	38	38	40	0,04	Diminuzione
Corona	73	48	48	63	86	87	0,10	Aumento
Fiumicello	220	283	377	382	411	392	0,20	Aumento
Gradisca d'Isonzo	60	75	72	76	74	80	0,04	Aumento
Mariano del Friuli	50	50	70	99	108	87	0,14	aumento
Medea	80	64	62	65	60	58		diminuzione
Moraro	78	74	76	72	76	78	0,07	Costante
Pieris - Begliano - Isola Morosini	115	119	60	59	83	73		Diminuzione
Romans I	70	35	54	58	74	68	0,03	Costante
Ruda	110	65	48	50	52	50		Diminuzione
San Canzian d'Isonzo	79	40	45	21	31	36		Diminuzione
San Pier d'Isonzo	104	70	81	79	77	65	0,32	Diminuzione



San Vito al Torre	140	120	110	96	91	98	0,23	Diminuzione costanza
Staranzano	92	73	62	92	115	103	0,11	Aumento
Tapogliano	33	27	23	18	27	29		Costante
Terzo d'Aquileia	308	260	290	295	295	225	0,35	Variabile
Turriaco	86	71	74	69	60	45	0,16	Diminuzione
Versa	38	22	25	15	14	15		Diminuzione
Villa Vicentina	63	50	58	77	71	81	0,24	Aumento
Villesse	52	73	74	80	60	93		Aumento
Visco	46	34	38	40	36	38	0,34	Costante
<b>Totale</b>	<b>3832</b>	<b>3631</b>	<b>3815</b>	<b>3873</b>	<b>3822</b>	<b>3492</b>	<b>0,22</b>	<b>Variabile</b>

SPECIE	TENDENZA CENSIMENTI	TENDENZA ABBATTIMENTI
volpe	La volpe appare diminuire in molte riserve del distretto, mentre nelle altre appare costante. Complessivamente il numero di volpi censite è passato da 278 a 168.. La diminuzione potrebbe essere dovuta all'alterazione della struttura trofica e all'espansione dello sciacallo dorato che sembra esercitare un effetto di competizione per interferenza	In diminuzione statisticamente significativa con -60 capi anno, negli ultimi 6 anni

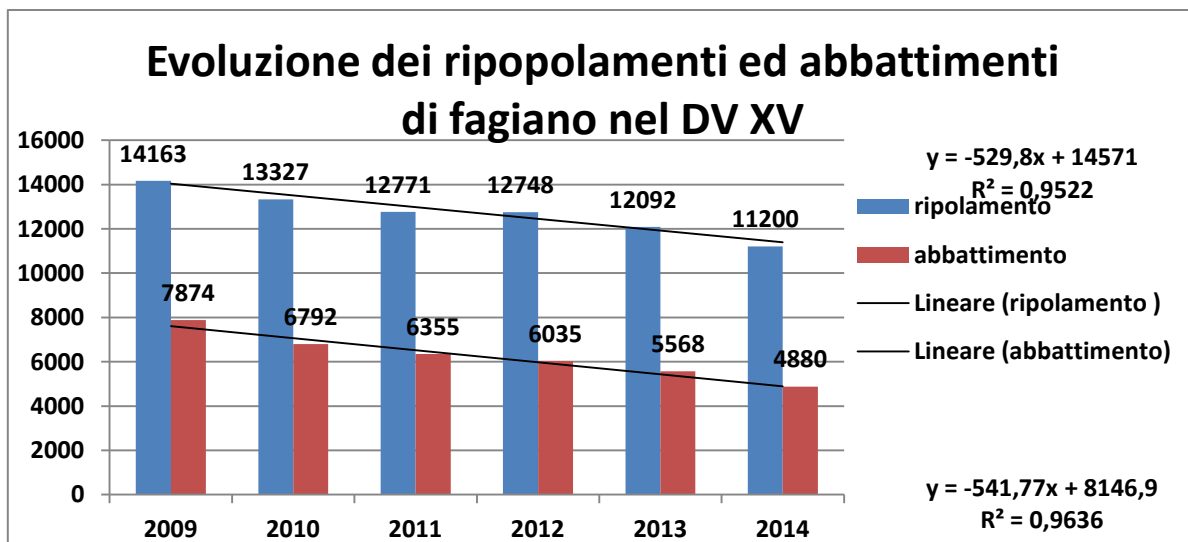
VOLPE						
CENSIMENTI PRIMAVERILI						
AFV/Rdc	2011	2012	2013	2014	2015	Tendenza
"Ai Boschi"	5	4	4	3	4	Costante
"Belvedere Pineta UD 76"	8	7	7	8	6	Costante
"Ca' Aussa"	13	9	9	3	4	Diminuzione
"Ca' Leoni"	3	2	3	2	2	Costante
"Ca' Tullio"	2	2	2	2	2	Costante
"Commenda"	2	2	2	2	2	Costante
"La Farella"	2	2	2	2	2	Costante
"La Marcorina"	5	5	4	4	5	Costante
"Pradiziolo UD 86"	2	2	2	2	2	Costante
"Saciletto"	2	2	2	2	2	Costante
"San Gallo UD 34"	0	2	2	2	2	Costante
Aiello del Friuli	3	3	3	3	6	Costante
Aquileia	25	10	10	12	14	Costante
Campolongo al Torre	2	2	4	2	2	Costante

Cervignano del Friuli	7	5	5	4	5	Costante
Chiopris – Viscone	9	9	8	7	6	Costante
Corona	8	4	4	4	4	Costante
Fiumicello	10	10	8	6	6	Diminuzione
Gradisca d'Isonzo	8	6	5	3	3	Diminuzione
Mariano del Friuli	12	8	7	6	6	Diminuzione
Medea	7	5	4	3	2	Diminuzione
Moraro	11	9	9	5	6	Diminuzione
Pieris - Begliano - Isola Morosini	19	14	14	6	6	Diminuzione
Romans I	11	8	7	5	2	Diminuzione
Ruda	7	6	5	5	5	Costante
San Canzian d'Isonzo	13	9	10	6	6	Costante
San Pier d'Isonzo	7	4	4	4	4	Costante
San Vito al Torre	12	10	10	12	13	Costante
Staranzano	17	14	14	7	6	Diminuzione
Tapogliano	4	2	2	2	2	Costante
Terzo d'Aquileia	8	8	4	4	4	Costante
Turriaco	7	6	6	6	6	Costante
Versa	9	7	4	3	3	Diminuzione
Villa Vicentina	3	4	4	3	3	Costante
Villesse	9	8	7	6	7	Diminuzione
Visco	2	2	2	2	2	Costante
<b>Totale</b>	<b>278</b>	<b>216</b>	<b>203</b>	<b>162</b>	<b>168</b>	<b>Diminuzione</b>

FAGIANO					
CENSIMENTI PRIMAVERILI					
AFV/RDC	2011	2012	2013	2014	2015
"Ai Boschi"	0	0	0	0	0
"Belvedere Pineta UD 76"	0	0	0	0	0
"Ca' Aussa"	0	0	0	520	0
"Ca' Leoni"	0	0	0	0	0
"Ca' Tullio"	0	0	0	0	0
"Commenda"	0	0	0	0	0
"La Farella"	0	0	0	0	0
"La Marcorina"	0	0	30	0	0
"Pradiziolo UD 86"	0	0	0	0	0
"Saciletto"	0	0	0	0	0
"San Gallo UD 34"	0	0	0	0	0
Aiello del Friuli	0	0	0	0	0
Aquileia	0	0	0	0	0

Campolongo al Torre	35	40	31	0	0
Cervignano del Friuli	0	0	0	0	0
Chiopris - Viscone	0	0	0	0	0
Corona	0	0	0	0	0
Fiumicello	0	0	0	0	0
Gradisca d'Isonzo	0	0	0	0	0
Mariano del Friuli	0	0	0	0	48
Medea	0	0	0	0	0
Moraro	0	0	0	0	0
Pieris - Begliano - Isola Morosini	0	0	0	0	0
Romans I	0	0	0	0	0
Ruda	0	0	0	0	0
San Canzian d'Isonzo	0	0	0	0	0
San Pier d'Isonzo	0	0	0	0	0
San Vito al Torre	0	0	0	0	0
Staranzano	0	0	0	0	0
Tapogliano	0	57	43	0	0
Terzo d'Aquileia	0	0	0	0	0
Turriaco	0	0	0	0	0
Versa	0	0	0	0	0
Villa Vicentina	0	0	0	0	0
Villesse	0	0	0	0	0
Visco	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>127</b>	<b>134</b>	<b>546</b>	<b>76</b>

SPECIE	TENDENZA CENSIMENTI	TENDENZA ABBATTIMENTI
Fagiano comune	I censimenti risultano incompleti ed imprecisi e non vengono illustrati; risulta evidente comunque una difficoltà all'insediamento della specie	La tendenza degli abbattimenti è in diminuzione così come l'efficienza di abbattimento, come illustrato nel grafico successivo, anche in relazione alla progressiva riduzione dell'immissione di questa specie



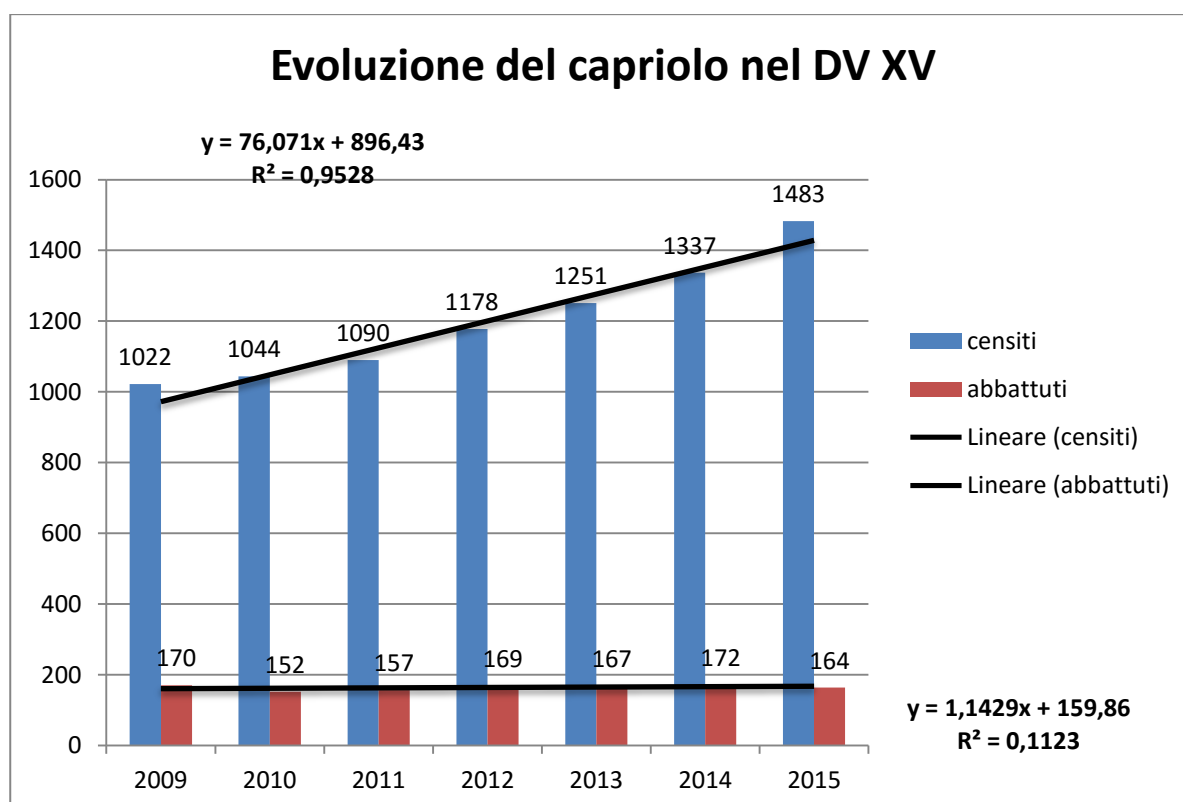
SPECIE	TENDENZA CENSIMENTI	TENDENZA ABBATTIMENTI
Pernice rossa	I censimenti risultano incompleti ed imprecisi e non vengono illustrati	In eradicazione

STARNA						
CENSIMENTI						
AFV/RDC	Periodo CENS	2011	2012	2013	2014	2015
"Ca' Aussa"	CENS prim	0	0	0	60	0
	CENS t-est	75	83	88	73	82
"La Farella"	CENS prim	0	0	0	0	0
	CENS t-est	0	0	11	0	0
"La Marcorina"	CENS prim	4	4	2	0	0
	CENS t-est	2	2	8	0	0
"Saciletto"	CENS prim	0	0	0	0	0
	CENS t-est	13	0	0	0	0
Aquileia	CENS prim	0	0	0	0	0
	CENS t-est	70	70	70	70	40
Campolongo al Torre	CENS prim	0	0	0	0	0
	CENS t-est	0	0	0	0	0
Cervignano del Friuli	CENS prim	0	0	0	0	0
	CENS t-est	20	16	10	12	14
Gradisca d'Isonzo	CENS prim	0	0	0	0	0
	CENS t-est	10	10	6	10	8
Moraro	CENS prim	0	0	0	0	0
	CENS t-est	0	2	0	0	0
Romans I	CENS prim	0	0	0	0	0
	CENS t-est	10	0	0	0	0

Ruda	CENS prim	0	0	0	0	0
	CENS t-est	0	8	9	10	14
Villesse	CENS prim	8	6	4	0	0
	CENS t-est	14	14	10	9	6

CENS prim: censimento primaverile; CENS t-est: censimento tardo estivo

SPECIE	TENDENZA CENSIMENTI	TENDENZA ABBATTIMENTI
Starna	I censimenti risultano incompleti ed imprecisi, la specie sembra molto localizzata e comunque i censimenti dovrebbero essere verificati	n.d



SPECIE	TENDENZA CENSIMENTI	TENDENZA ABBATTIMENTI
Capriolo	Tendenza positiva statisticamente significativa con circa +76 capi anno. In 19 unità gestionali fino al 2015 la specie appare in aumento, in 12 costante, in 2 in calo ed in 2 non presente a testimonianza di un crescita ancora in atto sia in senso di occupazione spaziale che di dimensione di popolazione. Esaminando i dati dei censimenti del 2016, non riportati nel PVD rispetto al 2015, è possibile individuare 7 unità in diminuzione, 3 costanti e le rimanenti in aumento. L'incremento negli ultimi anni è variato dal 6% al 11%. Le % delle classi di età e sesso mostrano un aumento ancora significativo delle	Costante, con una media di oltre 159 capi abbattuti. I piani di prelievo per questa specie sono al 2015 in tutte le unità a parte 3, di cui 2 AFV. Il tasso di abbattimento rispetto al popolazione censita è pari al 14% negli ultimi 3 anni.

classi femminili e maschili giovanili a testimonianza di un processo di incremento e di elevati tassi di crescita.
--

CAPRIOLO						%	
CENSIMENTI PRIMAVERILI						Abbattimento /censimento	
AFV/Rdc	2011	2012	2013	2014	2015	3 anni	Tendenza
"Ai Boschi"	31	33	39	40	42	0,16	Aumento
"Belvedere Pineta UD 76"	35	37	39	45	48	0,20	Aumento
"Ca' Ausa"	33	56	61	90	99	0,08	Aumento
"Ca' Leoni"	0	15	27	25	51	0,09	Aumento
"Ca' Tullio"	0	0	0	0	0		Assente
"Commenda"	0	0	0	0	0		Assente
"La Farella"	10	11	10	9	9	0,16	Costante
"La Marcorina"	32	27	36	32	45	0,19	Aumento
"Pradiziolo UD 86"	84	82	71	47	45	0,09	Diminuzione
"Saciletto"	9	8	9	10	11	0,19	Aumento
"San Gallo UD 34"	17	20	18	19	20	0,03	Aumento
Aiello del Friuli	36	39	44	48	55	0,07	Aumento
Aquileia	46	60	60	86	117	0,07	Aumento
Campolongo al Torre	12	5	5	9	9		Costante
Cervignano del Friuli	47	48	42	43	47	0,23	Costante
Chiopris - Viscone	40	44	44	42	41	0,13	Costante
Corona	23	21	19	19	19	0,15	Diminuzione
Fiumicello	34	33	34	33	34	0,17	Costante
Gradisca d'Isonzo	25	23	25	26	29	0,19	Aumento
Mariano del Friuli	18	21	21	20	24	0,08	Aumento
Medea	36	39	42	43	44	0,24	Aumento
Moraro	16	15	19	21	22	0,13	Aumento
Pieris - Begliano - Isola Morosini	24	29	25	31	26	0,07	Costanza
Romans I	50	51	55	47	42	0,14	Diminuzione
Ruda	30	34	32	33	33	0,18	Costanza
San Canzian d'Isonzo	58	54	55	52	58	0,15	Costanza
San Pier d'Isonzo	15	15	16	15	19	0,18	Costanza
San Vito al Torre	36	40	39	46	49	0,14	Aumento
Staranzano	55	55	52	57	55	0,11	Costanza
Tapogliano	25	24	29	35	39	0,20	Aumento
Terzo d'Aquileia	39	60	70	88	101	0,07	Aumento

Turriaco	22	22	25	21	23	0,31	Costanza
Versa	39	39	39	38	39	0,19	Costanza
Villa Vicentina	13	14	16	18	20	0,10	Aumento
Villesse	69	71	95	105	109	0,11	Aumento
Visco	0	0	0	0	11		Aumento
totale	1059	1145	1213	1293	1435	0,14	Aumento

CAPRIOLO						
CENSIMENTI PRIMAVERILI DIVISI PER CLASSI (PFR)						
Territorio	Annate venatorie	CensCL1M	CensCL1F	CensCL2M	CensCL2F	CENSTOT
"Ai Boschi"	2011	8	8	7	8	31
	2012	8	10	8	7	33
	2013	11	12	8	8	39
	2014	12	11	9	8	40
	2015	12	11	9	10	42
"Belvedere Pineta UD 76"	2011	10	9	9	7	35
	2012	10	11	8	8	37
	2013	10	11	9	9	39
	2014	12	11	10	12	45
	2015	13	12	11	12	48
"Ca' Aussa"	2011	8	9	8	8	33
	2012	13	12	13	18	56
	2013	15	15	14	17	61
	2014	21	23	15	31	90
	2015	21	25	24	29	99
"Ca' Leoni"	2011	0	0	0	0	0
	2012	3	4	2	6	15
	2013	4	7	4	12	27
	2014	3	8	3	11	25
	2015	11	18	8	14	51
"Ca' Tullio"	2011	0	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0	0
	2015	0	0	0	0	0
"Commenda"	2011	0	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0	0

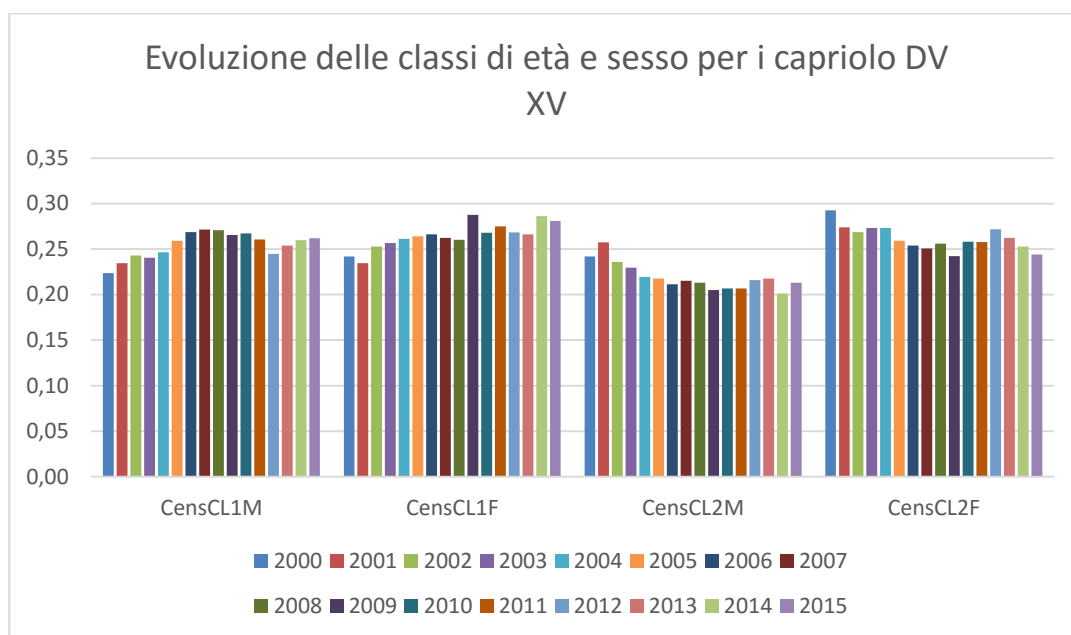
	2015	0	0	0	0	0
"La Farella"	2011	2	3	2	3	10
	2012	2	3	3	3	11
	2013	2	3	2	3	10
	2014	2	3	2	2	9
	2015	3	2	2	2	9
"La Marcorina"	2011	9	8	6	9	32
	2012	8	8	4	7	27
	2013	12	8	5	11	36
	2014	9	8	6	9	32
	2015	13	14	7	11	45
"Pradiziolo UD 86"	2011	17	26	14	27	84
	2012	16	24	15	27	82
	2013	15	21	12	23	71
	2014	12	16	9	10	47
	2015	10	18	9	8	45
"Saciletto"	2011	2	2	2	3	9
	2012	1	2	2	3	8
	2013	2	2	2	3	9
	2014	3	3	2	2	10
	2015	3	4	2	2	11
"San Gallo UD 34"	2011	5	4	4	4	17
	2012	6	5	5	4	20
	2013	5	5	4	4	18
	2014	5	5	5	4	19
	2015	6	5	4	5	20
Aiello del Friuli	2011	8	9	7	12	36
	2012	9	7	12	11	39
	2013	10	8	13	13	44
	2014	10	12	13	13	48
	2015	13	15	13	14	55
Aquileia	2011	10	12	11	13	46
	2012	13	15	15	17	60
	2013	13	15	15	17	60
	2014	26	20	16	24	86
	2015	32	24	33	28	117
Campolongo al Torre	2011	4	3	2	3	12
	2012	2	1	1	1	5
	2013	2	1	1	1	5
	2014	3	2	2	2	9
	2015	4	2	1	2	9
Cervignano del Friuli	2011	12	13	10	12	47
	2012	13	12	10	13	48
	2013	12	10	9	11	42
	2014	12	10	10	11	43

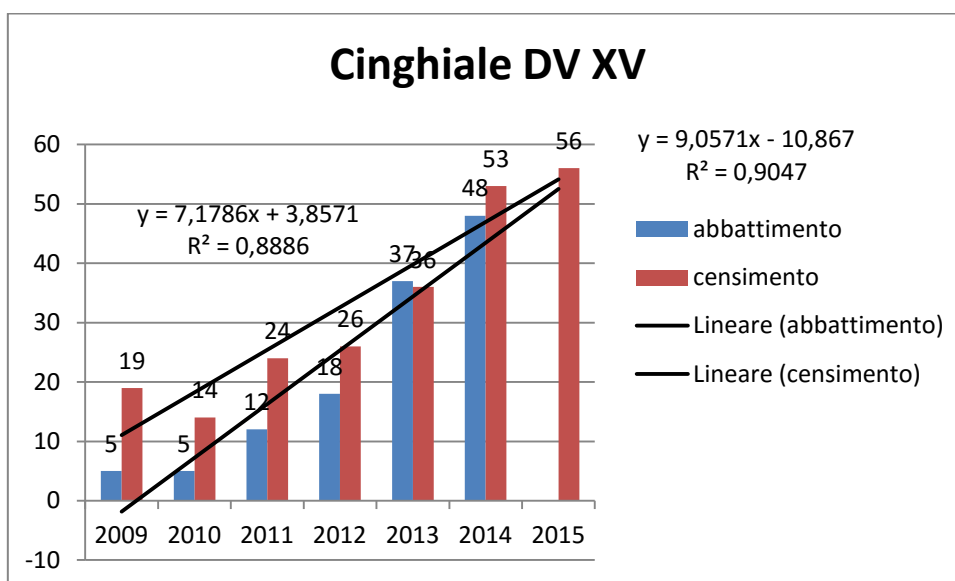


	2015	13	14	10	10	47
Chiopris - Viscone	2011	10	10	9	11	40
	2012	11	12	10	11	44
	2013	11	12	10	11	44
	2014	11	12	9	10	42
	2015	11	12	9	9	41
Corona	2011	7	6	5	5	23
	2012	7	5	3	6	21
	2013	6	5	3	5	19
	2014	5	5	3	6	19
	2015	5	4	4	6	19
Fiumicello	2011	9	9	7	9	34
	2012	9	9	7	8	33
	2013	8	10	8	8	34
	2014	9	9	7	8	33
	2015	8	9	8	9	34
Gradisca d'Isonzo	2011	6	7	6	6	25
	2012	5	6	5	7	23
	2013	7	8	4	6	25
	2014	6	10	5	5	26
	2015	10	5	8	6	29
Mariano del Friuli	2011	2	5	4	7	18
	2012	3	6	4	8	21
	2013	4	6	6	5	21
	2014	5	6	4	5	20
	2015	5	8	5	6	24
Medea	2011	11	12	6	7	36
	2012	12	13	6	8	39
	2013	13	14	7	8	42
	2014	12	15	7	9	43
	2015	12	16	8	8	44
Moraro	2011	4	6	3	3	16
	2012	4	6	3	2	15
	2013	5	5	4	5	19
	2014	6	6	4	5	21
	2015	6	5	5	6	22
Pieris - Begliano - Isola Morosini	2011	5	6	5	8	24
	2012	5	7	7	10	29
	2013	7	7	5	6	25
	2014	10	11	5	5	31
	2015	8	10	4	4	26
Romans I	2011	13	14	11	12	50
	2012	14	16	8	13	51
	2013	15	18	9	13	55
	2014	13	17	6	11	47

	2015	12	15	5	10	42
Ruda	2011	9	8	7	6	30
	2012	11	10	6	7	34
	2013	9	8	8	7	32
	2014	11	9	4	9	33
	2015	11	9	4	9	33
San Canzian d'Isonzo	2011	14	17	12	15	58
	2012	13	15	11	15	54
	2013	11	16	15	13	55
	2014	12	15	13	12	52
	2015	12	13	17	16	58
San Pier d'Isonzo	2011	4	3	3	5	15
	2012	4	3	4	4	15
	2013	4	3	4	5	16
	2014	4	4	4	3	15
	2015	5	4	5	5	19
San Vito al Torre	2011	10	9	7	10	36
	2012	9	10	9	12	40
	2013	8	11	10	10	39
	2014	10	12	13	11	46
	2015	10	13	15	11	49
Staranzano	2011	16	16	11	12	55
	2012	15	14	11	15	55
	2013	17	12	8	15	52
	2014	13	13	17	14	57
	2015	16	15	11	13	55
Tapogliano	2011	7	6	5	7	25
	2012	5	6	5	8	24
	2013	8	9	5	7	29
	2014	10	11	6	8	35
	2015	11	12	7	9	39
Terzo d'Aquileia	2011	11	9	8	11	39
	2012	11	12	19	18	60
	2013	15	16	20	19	70
	2014	18	34	10	26	88
	2015	22	37	14	28	101
Turriaco	2011	7	5	5	5	22
	2012	7	4	5	6	22
	2013	8	5	5	7	25
	2014	7	4	4	6	21
	2015	8	5	4	6	23
Versa	2011	12	14	6	7	39
	2012	10	17	5	7	39
	2013	14	11	6	8	39
	2014	13	12	7	6	38

	2015	14	12	6	7	39
Villa Vicentina	2011	6	5	1	1	13
	2012	3	4	4	3	14
	2013	3	6	4	3	16
	2014	5	6	4	3	18
	2015	5	6	4	5	20
Villesse	2011	18	18	16	17	69
	2012	18	18	17	18	71
	2013	22	23	25	25	95
	2014	26	27	26	26	105
	2015	27	27	28	27	109
Visco	2011	0	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0	0
	2015	4	2	2	3	11

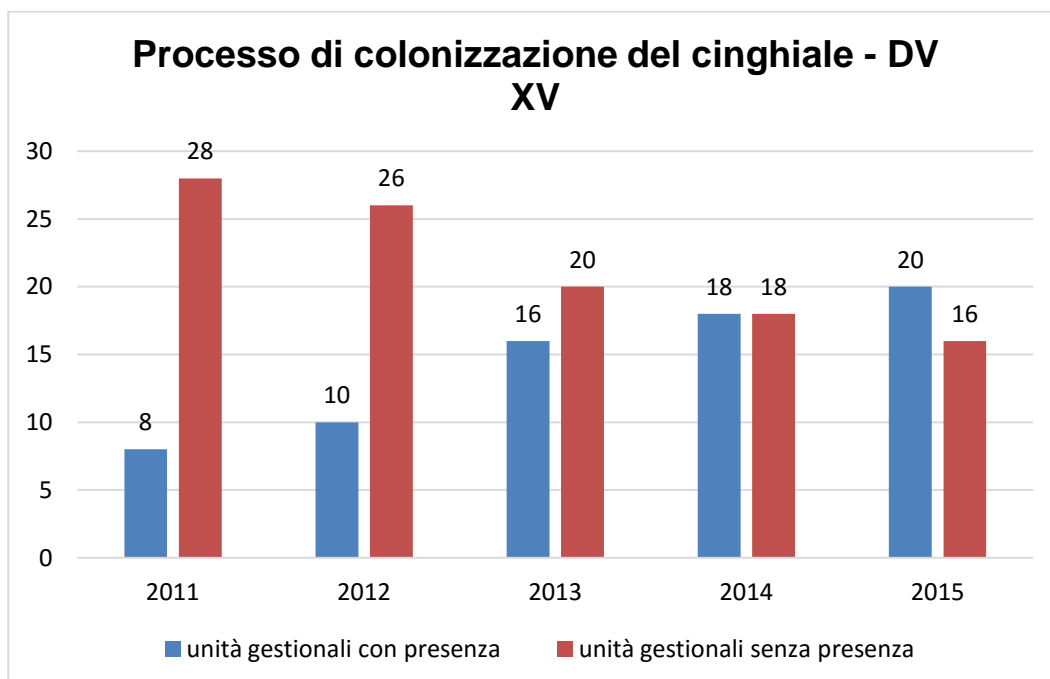




SPECIE	TENDENZA CENSIMENTI	TENDENZA ABBATTIMENTI
Cinghiale	Tendenza positiva statisticamente significativa con circa +7 capi anno. La specie mostra un forte processo di colonizzazione del distretto ed aumento numerico. Le unità interessate dalla specie erano 8 nel 2011, 20 nel 2015 e 23 nel 2016. La popolazione è aumentata da circa 20 capi nel 2011 a oltre 50 nel 2015 e con gli ultimi censimenti, nel 2016, ha superato i 70 individui	Tendenza positiva statisticamente significativa con + 9 capi abbattuti. L'efficienza di abbattimento nel 2015 ovvero il rapporto tra realizzato e autorizzato è stato del 75%. In 17 unità gestionali nel 2015 è stata abbattuta questa specie, con Moraro quale riserva nella quale sono stati effettuati i maggiori abbattimenti (15) nel 2014.

CINGHIALE						
CENSIMENTI PRIMAVERILI						
Territorio	2011	2012	2013	2014	2015	Tendenza
"Ai Boschi"	0	0	0	1	1	Crescita
"Belvedere Pineta UD 76"	0	0	0	0	0	assente
"Ca' Aussa"	0	0	0	0	0	assente
"Ca' Leoni"	0	0	0	0	0	assente
"Ca' Tullio"	0	0	0	0	0	assente
"Commenda"	0	0	0	0	0	assente
"La Farella"	0	0	0	0	0	assente
"La Marcorina"	0	0	0	1	2	Crescita
"Pradiziolo UD 86"	0	0	0	0	0	Assente
"Saciletto"	0	0	0	0	0	Assente
"San Gallo UD 34"	0	0	0	0	0	Assente

Aiello del Friuli	0	0	0	0	0	Assente
Aquileia	0	0	0	0	0	Assente
Campolongo al Torre	0	0	0	0	0	Assente
Cervignano del Friuli	0	0	0	0	0	Assente
Chiopris – Viscone	2	2	4	3	2	Costante
Corona	0	0	0	0	2	Aumento
Fiumicello	0	1	2	2	2	Aumento
Gradisca d'Isonzo	3	2	1	1	2	Costante
Mariano del Friuli	0	0	2	2	1	Costante
Medea	10	8	8	11	9	Diminuzione
Moraro	0	0	1	2	2	Aumento
Pieris - Begliano - Isola Morosini	0	0	1	2	2	Aumento
Romans I	2	2	2	2	2	Aumento
Ruda	0	0	2	4	2	Aumento
San Canzian d'Isonzo	0	1	2	3	5	Aumento
San Pier d'Isonzo	0	0	0	0	1	Aumento
San Vito al Torre	1	1	1	2	1	Costante
Staranzano	0	0	1	2	4	Aumento
Tapogliano	1	1	2	2	2	Aumento
Terzo d'Aquileia	0	0	0	0	0	Assente
Turriaco	1	2	3	4	6	Aumento
Versa	4	6	2	3	4	Costante
Villa Vicentina	0	0	0	0	0	Assente
Villesse	0	0	2	6	4	Aumento
Visco	0	0	0	0	0	Assente
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>26</b>	<b>36</b>	<b>53</b>	<b>56</b>	<b>Aumento</b>



		CINGHIALE			
		CENSIMENTI PRIMAVERILI DIVISI PER CLASSI PFR			
Territorio		CENSci1	CENSci2M	CENSci2F	CENStot
"Ai Boschi"	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0
	2014	1	0	0	1
	2015	1	0	0	1
"Belvedere Pineta UD 76"	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	0	0	0	0
"Ca' Aussa"	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	0	0	0	0
"Ca' Leoni"	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	0	0	0	0
"Ca' Tullio"	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	0	0	0	0
"Commenda"	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	0	0	0	0
"La Farella"	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	0	0	0	0
"La Marcorina"	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0
	2014	1	0	0	1
	2015	2	0	0	2
"Pradiziolo UD 86"	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0

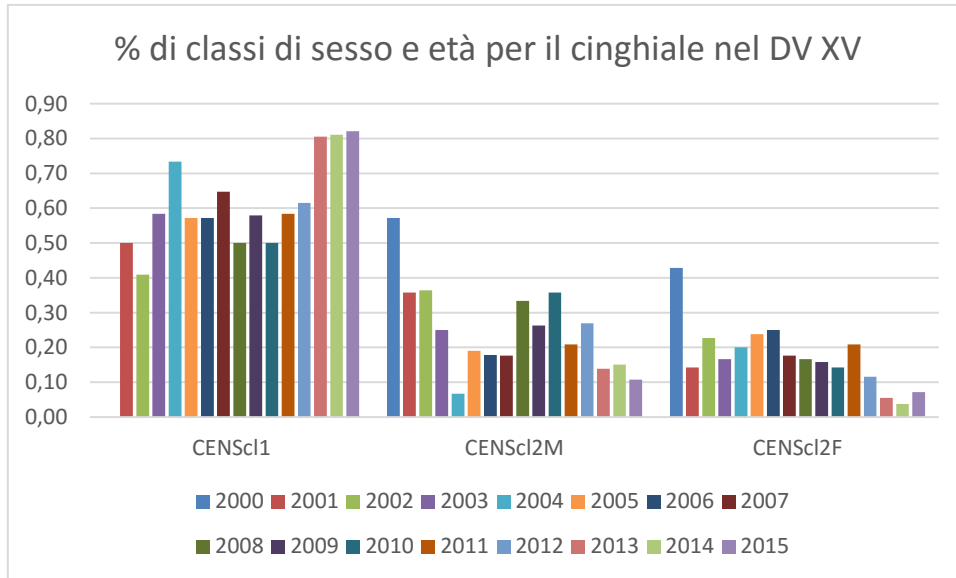
	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	0	0	0	0
"Saciletto"	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	0	0	0	0
"San Gallo UD 34"	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	0	0	0	0
Aiello del Friuli	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	0	0	0	0
Aquileia	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	0	0	0	0
Campolongo al Torre	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	0	0	0	0
Cervignano del Friuli	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	0	0	0	0
Chiopris - Viscone	2011	1	1	0	2
	2012	1	1	0	2
	2013	3	1	0	4
	2014	2	1	0	3
	2015	2	0	0	2
Corona	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	2	0	0	2
Fiumicello	2011	0	0	0	0
	2012	1	0	0	1

	2013	2	0	0	2
	2014	2	0	0	2
	2015	2	0	0	2
Gradisca d'Isonzo	2011	2	0	1	3
	2012	1	0	1	2
	2013	1	0	0	1
	2014	1	0	0	1
	2015	1	0	1	2
Mariano del Friuli	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	2	0	0	2
	2014	2	0	0	2
	2015	1	0	0	1
Medea	2011	6	1	3	10
	2012	5	1	2	8
	2013	5	1	2	8
	2014	9	1	1	11
	2015	7	1	1	9
Moraro	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	1	0	0	1
	2014	2	0	0	2
	2015	2	0	0	2
Pieris - Begliano - Isola Morosini	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	1	0	0	1
	2014	2	0	0	2
	2015	2	0	0	2
Romans I	2011	1	1	0	2
	2012	1	1	0	2
	2013	2	0	0	2
	2014	2	0	0	2
	2015	2	0	0	2
Ruda	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	2	0	0	2
	2014	3	1	0	4
	2015	1	1	0	2
San Canzian d'Isonzo	2011	0	0	0	0
	2012	1	0	0	1
	2013	2	0	0	2
	2014	3	0	0	3
	2015	4	1	0	5
San Pier d'Isonzo	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0



	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	1	0	0	1
San Vito al Torre	2011	1	0	0	1
	2012	1	0	0	1
	2013	1	0	0	1
	2014	2	0	0	2
	2015	1	0	0	1
Staranzano	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	1	0	0	1
	2014	1	1	0	2
	2015	4	0	0	4
Tapogliano	2011	1	0	0	1
	2012	1	0	0	1
	2013	2	0	0	2
	2014	2	0	0	2
	2015	2	0	0	2
Terzo d'Aquileia	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	0	0	0	0
Turriaco	2011	0	1	0	1
	2012	0	2	0	2
	2013	1	2	0	3
	2014	3	1	0	4
	2015	4	1	1	6
Versa	2011	2	1	1	4
	2012	4	2	0	6
	2013	1	1	0	2
	2014	2	1	0	3
	2015	3	1	0	4
Villa Vicentina	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	0	0	0	0
Villesse	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0
	2013	2	0	0	2
	2014	3	2	1	6
	2015	2	1	1	4
Visco	2011	0	0	0	0
	2012	0	0	0	0

	2013	0	0	0	0
	2014	0	0	0	0
	2015	0	0	0	0



## 1.2 Analisi dell'andamento delle popolazioni delle specie stanziali cacciabili e possibili tendenze future.

### Metodi statistici per la stima dell'evoluzione di popolazione e per la definizione dei piani

Il metodo di calcolo per l'ottenimento delle stime per il quinquennio del piano distrettuale si basa sullo studio dei censimenti dei 6 e 4 anni precedenti ovvero dal 2010 al 2015 e dei rapporti tra abbattuto e censito dell'anno considerato, che a suo volta viene mediato per il valore così ottenuto negli ultimi 3 anni; questi due valori vengono tra loro sommati per ottenere il tasso di crescita potenziale.

Per ottenere i valori lambda i valori per singola riserva vengono prima elaborati come rapporto tra censimento al tempo t rispetto al tempo t-1 , per fare un esempio se nell'unità gestionale studiata il censimento nel 2015 era 120 e il censimento nel 2014 era pari a 100.

$$\text{Lambda (2015/2014)} = 120/100$$

$$\text{Lambda (2015/2014)}=1,2$$

Questi valori vengono poi mediati per periodi diversi di tempo , ovvero a 5 anni e a 3 anni,

$$\text{lambda medio a 3 anni} = ((\text{lambda}(2015/2014) + \text{lambda}(2014/2013) + \text{lambda}(2013/2012)) / 3)$$

per ottenere il tasso di abbattimento medio per 3 anni prima si calcola il tasso di abbattimento per singolo anno e per singola unità gestionale, ad esempio se nell'anno 2015 su 120 capi sono stati abbattuti 12

$$\text{tasso di abbattimento (2015)} = 12/120$$

$$\text{tasso di abbattimento (2015)} = 0,1$$

da cui il **tasso abbattimento medio a tra anni** =  $((\text{tasso di abbattimento (2015)} + \text{tasso di abbattimento(2014)} + \text{tasso di abbattimento(2013)}) / 3)$

per ottenere il tasso di crescita potenziale medio su tre anni si sommano i due valori a cui si sottrae il valore di 1

**tasso di crescita potenziale a tre anni (2013-2015)** = **lambda medio 3 anni + tasso di abbattimento medio tre anni - 1**

in casi di questo data set

anno	censimento (numero esemplari)	Abbattimento (numero esemplari)	Lambda	tasso di abbattimento
2012	90,00	8,00		0,09
2013	110,00	10,00	1,22	0,09
2014	100,00	10,00	0,91	0,10
2015	120,00	12,00	1,20	0,10
<b>lambda medio</b>			1,11	
<b>tasso di abbattimento medio</b>				0,10
<b>crescita potenziale a tre anni</b>			0,21	

Il valore di crescita potenziale così ottenuto permette di stabilire l'andamento potenziale delle riserve o aziende (unità gestionale); questo parametro in termini di modello della competizione intraspecifica è paragonabile al tasso di crescita istantaneo, che dipende da dove la popolazione si colloca rispetto alla capacità portante, ed al tasso di crescita costante, tipico della specie e della popolazione considerata. Questo parametro di fatto dovrebbe essere continuamente ricalcolato e comparato a valori precedenti e/o successivi; così facendo è possibile fare delle ipotesi su quanto ci si discosta dalla capacità portante, considerando questa come un valore ignoto, stimato erroneamente o mutevole nel tempo, in relazione alle mutamenti delle condizioni ambientali.

### **Equazione della competizione intraspecifica**

$$dN/dt=R*N*(K-N)/K$$

$$dN/dt=r*N$$

con N popolazione al tempo t, R=tasso di crescita costante specie specifico, K=capacità portante, r=tasso istantaneo (varia da 0 a R), asterisco (\*)=moltiplicazione (per).

Anche il confronto tra tasso di crescita potenziale a 5 anni (ovvero calcolato sugli ultimi 6 anni) rispetto a quello a 3 anni (misurato rispetto agli ultimi 4 anni) permette di fare delle considerazioni: se il tasso di crescita a 3 anni è più elevato di quello a 5 anni indica un aumento del tasso di crescita. Viceversa se il tasso di crescita a 3 anni è inferiore al valore di crescita a 5 anni significa che il tasso sta calando.

Questo tasso di crescita, anche a livello di unità gestionale, può variare molto in ragione di situazioni contingenti, errori di censimento ed altri fattori, quali presenze localizzate di predatori, situazioni ecologiche ed ambientali specifiche (fasi di colonizzazione con tassi molto alti e/o consistenze basse con incrementi alti) e densità molto basse (tassi bassi, negativo o nulli per effetto Allee). Lo stesso può verificarsi a livello di distretto, in quanto il dato ottenuto come media tra tutte le unità fornisce un tasso di crescita di riferimento molto importante.

Al fine di costruire il modello di stima di popolazione specie-specifico della situazione riferita all'unità gestionale ed alla distanza della stima dal censimento atteso dal PFR al 2019, il tasso di crescita utilizzato nel modello lineare di cui sotto è alternativamente :

- a) quello medio di unità gestionale (media di quello a 3 e 5 anni)
- b) media tra quello dell'unità gestionale e quello distrettuale (ottenuto dalla media delle medie dei tassi di crescita delle singole unità),
- c) di quello distrettuale,
- d) a sapere di esperto (ma sempre compreso tra il 90 percentile ed il 10 percentile quelli descritti tra tutte le unità gestionali studiate).

Tendenzialmente si cerca di ridurre effetti estremi. Alle unità gestionali che presentano crescita eccessive o ridotte si applicano dei tassi di crescita medi (distrettuali o a sapere di esperto, coerenti con gli obiettivi previsti dal PFR e compresi nel 90 e 10 percentile dei tassi di crescita osservati per le diverse unità di gestione del distretto).

Il modello lineare è il seguente

**Censimento all'anno t= (censimento all'anno t-1+censimento all'anno t-1\*tasso di crescita prescelto - piano abbattimento previsto per l'anno t-1\*coefficiente di correzione)**

Come esempio considerando i dati della tabella precedente ipotizzando la specie lepore

**Censimento 2015=120**

**tasso di crescita a 3 anni =0,21**

**piano di abbattimento richiesto=12**

**Censimento previsto al 2016=(120+120\*0,21-0,85\*12)=135**

Il coefficiente di correzione dipende dalla specie ed è 1 per camoscio e muflone e 0,85 per lepre, capriolo e cervo, per cinghiale è pari ad un'efficienza di caccia stimata a livello del distretto nel 2015, ed è calcolato rispetto la capacità di realizzazione dei piani nei confronti della specie.

In alcuni casi si potrebbe anche osservare un lambda, ad esempio pari a 0,90, combinato a tassi di abbattimento di 0,2, equivalenti al 20%. In questo caso comunque la popolazione potenzialmente cresce(rebbe) del 10%. Questo approccio è comunque una semplificazione che non tiene conto di eventuali effetti compensativi sulla mortalità, in quanto considera la caccia come elemento additivo di mortalità, che non interagisce con la dinamica di popolazione. In alcuni casi risulta però evidente che il prelievo venatorio si può considerare come una fonte di mortalità compensativa, in quanto parte della popolazione è comunque soggetta alla mortalità che sopravviene nell'inverno successivo, dovuta a varie cause e a processi regolativi.

Il calcolo del piano di abbattimento dal 2016 in poi, parte sempre dai valori di piano di abbattimento concessi nel 2015 dal Servizio competente. Il piano è eventualmente stato incrementato nel 2016 nel rispetto delle regole definite dal PFR (in ragione della realizzazione dei piani, in termini assoluti e di incrementi massimi previsti), così come i successivi. Gli incrementi ipotizzati dal PVD e definiti sulla base della stima dei censimenti attesi, saranno validati solo nel caso in cui vengano soddisfatti tutti i criteri stabiliti dal PFR, ovvero raggiungimento delle % di realizzo minimo nell'anno precedente, incremento di popolazione e % massima di prelievo rispettata.

Eventuali diminuzioni del piano sono state imposte solo nel caso di sfioramento delle nuove soglie di abbattimento per le specie, con particolare riferimento agli Ungulati, e nel caso in cui non siano state raggiunte le soglie minime di realizzazione del piano, come previsto dal PFR, e dell'analisi delle eventuali cause di mancato raggiungimento del piano, così come previsto dal PFR.

In prima battuta era stato deciso una sorta di scivolo che permetteva, a fronte delle evoluzioni stimate della popolazione, un rientro graduale dei piani nel rispetto delle soglie massime. Questo approccio, nella versione definitiva, è stato modificato per giungere già nel corso del 2016 a soddisfare questo requisito nei confronti dei dati relativi ai censimenti attesi nel 2016 e negli anni successivi.

Nell'attuazione del piano, il confronto dei valori attesi dei censimenti con i reali valori osservati sul campo, validati dai Servizi competenti anche attraverso monitoraggi mirati, deve consentire eventuali riarrangiamenti e correzioni del piano di abbattimento, nel rispetto delle aliquote di prelievo massime e della dinamica della specie. Il controllo dei piani di abbattimento e la loro realizzazione rappresenteranno un ulteriore sistema di verifica e riadattamento del piano stesso, sia in senso di incremento (se previsto), di mantenimento o di riduzione.

Nel caso di apertura (esempio camoscio) o riapertura della caccia (esempio lepre) dopo un periodo di chiusura, il piano, seppure ipotizzabile sulla base dei dati di censimento osservati fino al 2015 e, di conseguenza, quelli attesi per gli anni successivi, potrà e dovrà essere realizzato solo a fronte di censimenti, controlli e verifiche dei servizi competenti. Vi sono situazioni nelle quali la presenza di una specie non risulta ancora confermata (esempio capriolo in alcune zone di pianura) ma che potrebbe comparire ed insediarsi nel breve e medio periodo. In questo caso i piani saranno proposti dalla singole Unità gestionali e/o dai Distretti Venatori ai Servizi competenti, che valuteranno la fattibilità a fronte di censimenti verificati. I piani che saranno proposti, in questo caso, dovranno essere comunque rispettare i tassi di crescita osservati per il Distretto e la strategia generale del piano, nonché tutti i vincoli e criteri posti dal PFR in termini di tassi massimi di prelievo, dimensioni minime di popolazione e % di abbattimento delle classi di sesso ed età se previsti.

Le % di abbattimento per classe di sesso ed età se previsti sono tutte rispettose delle indicazioni del PFR.

Nell'analisi dell'andamento delle popolazioni delle specie stanziali cacciabili e le stime delle loro possibili tendenze future, è stato utilizzato "Lambda", un autovalore che permette di spiegare l'andamento crescente o decrescente di una popolazione.

CRITERI E PARAMETRI PER LO STUDIO DELLE DINAMICHE DI POPOLAZIONE	DESCRIZIONE
COEFFICIENTE LAMBDA	Il coefficiente Lambda è un autovalore che descrive la variazione della popolazione censita o abbattuta tra il tempo t e t-1; ovvero è il rapporto tra $N_t/N_{t-1}$ . il coefficiente lambda se misurato sulla popolazione censita di fatto considera anche il tasso di abbattimento e non esprime la reale potenzialità di crescita di popolazione ma solo la tendenza nel medio periodo in ragione della potenzialità della popolazione e della gestione venatoria che subisce.
TASSO DI ABBATTIMENTO	Rapporto tra abbattuto e censito al tempo t.
TASSO DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE A TRE ANNI	Il tasso di crescita è misurato come la somma tra la media degli ultimi tre anni del tasso di abbattimento e il lambda medio misurata sugli ultimi 4 anni ( lambda a 3 anni).
TASSO DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE A CINQUE ANNI	Il tasso di crescita è misurato come la somma tra la media degli ultimi tre anni del tasso di abbattimento e il lambda medio misurata sugli ultimi 5 anni (lambda a 5 anni).
TASSO DI CRESCITA STIMATO DAI DATI DEL PFR	Il tasso di crescita lineare considerato nel PFR al fine di stimare al consistenza nel 2019 è stato stimato con la seguente formula $= \frac{((\text{Censimento stimato al 2019 nel PFR})/(\text{censimento osservato nel 2013})-1)/6}$

Nella seguente tabella sono riportati i valori di riferimento per Lambda.

Valori di riferimento – Lambda			
0,98 < Lambda < 1,02	<b>Costante</b>	0,98 < Lambda < 1,02	<b>Costante</b>
1,02 < Lambda < 1,05	<b>Leggero aumento</b>	0,95 < Lambda < 0,98	<b>Leggero decremento</b>
1,05 < Lambda < 1,1	<b>Aumento</b>	0,89 < Lambda < 0,95	<b>Decremento</b>
Lambda > 1,1	<b>Aumento deciso</b>	Lambda < 0,89	<b>Decremento deciso</b>

VALORI DI RIFERIMENTO DEI COEFFICIENTI DI CRESCITA			
	NEGATIVI	VICINI A 0 (<0,05)	>0,05
Tasso di crescita della popolazione a tre anni	La popolazione mostra una tendenza alla	La popolazione non mostra di possedere	La popolazione mostra una potenzialità di

	diminuzione evidente nell'ultimo periodo.	potenzialità di crescita nell'ultimo periodo o comunque sono limitate.	crescita proporzionale al suo tasso di crescita.
Tasso di crescita della popolazione a cinque anni	La popolazione mostra una tendenza alla diminuzione evidente nel medio periodo.	La popolazione non mostra di possedere potenzialità di crescita nel medio periodo o comunque sono limitate.	La popolazione mostra una potenzialità di crescita proporzionale al suo tasso di crescita.

SPECIE	MODELLO
CAPRIOLO	Modello lineare con incrementi costanti stabiliti sulla base di un tasso di crescita di popolazione specifico per la singola riserva, calcolato come somma tra $\lambda$ e tasso di abbattimento, o a sapere di esperto, a cui si sottrae l'abbattimento previsto (considerato come PDA realizzato al 85%) e superimposizione e correzione nel caso di evidenti problemi di non adattamento- - vedi box introduttivo
CERVO	Modello lineare con incrementi costanti stabiliti sulla base di un tasso di crescita di popolazione specifico per la singola riserva, calcolato come somma tra $\lambda$ e tasso di abbattimento, o a sapere di esperto a, cui si sottrae l'abbattimento previsto (considerato come PDA realizzato al 85%) e superimposizione e correzione nel caso di evidenti problemi di non adeguatezza del modello- - vedi box introduttivo
CINGHIALE	Modello lineare che utilizza il tasso di crescita, calcolato come somma tra $\lambda$ e tasso di abbattimento, o a sapere di esperto, e tiene conto di un PDA pari al 150% del censito ricorretto per il successo di caccia medio del distretto (rapporto abbattuto/PDA)- vedi box introduttivo
VOLPE	Modello lineare che utilizza il tasso $\lambda$ a 5 anni (o a 3 anni se non presente quello a 5 anni) ponderato tra quello di riserva e quello dell'intero distretto .
STARNA	Modello lineare che utilizza il tasso $\lambda$ a 5 anni (o a 3 anni se non presente quello a 5 anni) ponderato tra quello di riserva e quello dell'intero distretto
FAGIANO COMUNE	Modello lineare che utilizza il tasso $\lambda$ a 5 anni (o a 3 anni se non presente quello a 5 anni) ponderato tra quello di riserva e quello dell'intero distretto
PERNICE ROSSA	Modello lineare che utilizza il tasso $\lambda$ a 5 anni (o a 3 anni se non presente quello a 5 anno) ponderato tra quello di riserva e quello dell'intero distretto
LEPRE BRUNA	Modello lineare con incrementi costanti stabiliti sulla base di un tasso di crescita di popolazione specifico, calcolato come somma tra $\lambda$ e tasso di abbattimento, o a sapere di esperto, per la singola riserva a cui si sottrae l'abbattimento previsto (considerato come l'85% del PDA)- vedi box introduttivo

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i risultati relativi alle analisi condotte sull'andamento delle popolazioni delle specie stanziali cacciabili servendosi del metodo che utilizza l'autovalore  $\lambda$ . I risultati ottenuti, confrontati con i valori riportati in tabella, forniscono informazioni.

LEPRE BRUNA							
	PARAMETRI DI POPOLAZIONE				CENSIMENTI		
AFV/RdC	Lambda 3 anni	Lambda 5 anni	Tasso di Crescita a 3 anni	Tasso di Crescita a 5 anni	2015	2020	Commento sulla crescita dell'unità
Boschi	0,94	0,93	-0,06	-0,07	20	24	Negativa
Belvedere Pineta UD 76	1,05	1,03	0,41	0,39	370	387	Elevata
Ca' Aussa	0,89	0,98	0,10	0,19	297	302	Medio bassa
Ca' Leoni	1,10	1,03	0,40	0,33	175	183	Elevata
Ca' Tullio	0,87	0,88	0,21	0,22	46	60	Media
Commenda	0,92	0,95	0,18	0,21	40	45	Media
La Farella	1,06	1,39	0,25	0,58	120	121	Elevata –media
La Marcorina	1,05	1,05	0,05	0,05	26	27	Bassa
Pradiziolo UD 86	0,86	0,86	0,08	0,08	27	32	Bassa
Saciletto	0,91	0,93	0,12	0,14	34	36	Basso-media
San Gallo UD 34	0,95	0,96	0,18	0,19	37	41	Media
Aiello	0,86	0,93	0,23	0,29	76	77	Media
Aquileia	0,86	0,98	0,11	0,24	232	262	Medio-bassa
Campolongo	1,14	0,95	0,14	-0,05	26	40	Bassa
Cervignano	0,87	0,92	0,21	0,25	109	112	Media
Chiopris	0,92	0,90	-0,04	-0,06	40	42	Negativa
Corona	1,23	1,07	0,33	0,17	87	101	Medio alta
Fiumicello	1,01	1,13	0,22	0,34	392	402	Alto media
Gradisca	1,04	1,06	0,07	0,10	80	88	Bassa
Mariano	1,10	1,14	0,25	0,29	87	96	Media
Medea	0,98	0,94	-0,02	-0,06	58	55	Negativa
Moraro	1,01	1,00	0,08	0,07	78	70	Bassa
Pieris	1,09	0,96	0,09	-0,04	73	87	Bassa
Romans	1,09	1,06	0,12	0,09	68	103	Bassa
Ruda	1,01	0,87	0,01	-0,13	50	52	Bassa
San Canzian d'Isonzo	1,03	0,95	0,03	-0,05	36	37	Bassa
San Pier d'Isonzo	0,93	0,92	0,26	0,25	65	73	Media
San Vito al Torre	0,97	0,93	0,20	0,17	98	99	Media
Staranzano	1,21	1,05	0,32	0,17	103	133	Medio alta
Tapogliano	1,12	1,01	0,12	0,01	29	30	Bassa
Terzo	0,93	0,95	0,27	0,29	225	274	Medio-alta
Turriaco	0,85	0,88	0,01	0,05	45	48	Bassa
Versa	0,87	0,86	-0,13	-0,14	15	25	Negativa
Villa vicentina	1,13	1,07	0,37	0,30	81	77	Alta
Villesse	1,13	1,16	0,13	0,16	93	95	Medio bassa
Visco	1,00	0,97	0,35	0,32	38	48	Alta
Totale	1,00	0,99	0,16	0,14	3476	3784	Medio bassa



	LEPRE BRUNA					
	PREVISIONE CENSIMENTI					
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Boschi	20	23	26	27	26	24
Belvedere Pineta UD 76	370	371	377	382	385	387
Ca' Aussa	297	290	290	293	297	302
Ca' Leoni	175	170	171	174	178	183
Ca' Tullio	46	52	59	62	62	60
Commenda	40	40	41	42	43	45
La Farella	120	120	121	122	122	121
La Marcorina	26	29	32	32	30	27
Pradiziolo UD 86	27	28	29	30	31	32
Saciletto	34	33	33	34	35	36
San Gallo UD 34	37	37	38	39	40	41
Aiello	76	71	77	77	77	77
Aquileia	232	228	231	238	248	262
Campolongo	26	30	34	36	38	40
Cervignano	109	106	106	107	109	112
Chiopris	40	46	48	47	45	42
Corona	87	88	90	93	97	101
Fiumicello	392	392	393	395	398	402
Gradisca	80	81	83	85	87	88
Mariano	87	86	87	89	92	96
Medea	58	61	64	63	60	55
Moraro	78	79	78	76	73	70
Pieris	73	80	87	89	89	87
Romans	68	77	84	90	96	103
Ruda	50	56	63	63	59	52
San Canzian d'Isonzo	36	39	42	42	40	37
San Pier d'Isonzo	65	63	68	69	71	73
San Vito al Torre	98	96	96	97	98	99
Staranzano	103	107	112	118	125	133
Tapogliano	29	32	35	35	33	30
Terzo	225	229	239	251	263	274
Turriaco	45	45	46	47	48	48
Versa	15	18	22	24	25	25
Villa	81	80	80	80	79	77
Villesse	93	98	103	103	100	95
Visco	38	38	39	41	44	48
Totale	3476	3519	3624	3692	3743	3784

FAGIANO		
	lambda 5 anni	lambda 3 anni
5 riserve	0,36	0,19

Il fagiano mostra forti difficoltà ad a insediarsi attraverso la costituzione di popolazioni naturali, comunque la dove presente mostra una tendenza seppur minima ad incrementare

CAPRIOLO							
AFV/RdC	Parametri di popolazione				Censimenti		Comme nto
	Lambda 3 anni	Lambda 5 anni	Tasso di Crescita a 3 anni	Tasso di Crescita a 5 anni	2015	2020	Tasso di Crescita
Ai Boschi	1,05	1,09	0,22	0,25	42	42	Alta
Belvedere Pineta UD 76	1,07	1,09	0,27	0,29	48	52	Alta
Ca' Aussa	1,22	1,22	0,30	0,22	99	113	Alta
Ca' Leoni	1,20	1,59	0,29	0,59	51	66	Alta
Ca' Tullio						0	
Commenda						0	
La Farella	1,05	0,94	0,22	-0,06	9	14	Alta
La Marcorina	1,10	1,21	0,29	0,21	45	45	Alta
Pradiziolo UD 86	1,02	0,83	0,11	-0,17	45	45	Medio bassa
Saciletto	1,09	1,11	0,28	0,11	11	11	Medio alta
San Gallo UD 34	1,08	1,00	0,12	0,00	20	25	Bassa
Aiello	1,11	1,12	0,18	0,12	55	85	Media
Aquileia	1,25	1,26	0,32	0,26	117	147	Alta
Campolongo	1,01	1,27	0,01	0,27	9	14	Medio- bassa
Cervignano	1,01	1,00	0,23	0,00	47	46	Media
Chiopris	1,01	0,98	0,14	-0,02	41	50	Bassa
Corona	1,00	0,97	0,16	-0,03	19	19	Bassa
Fiumicello	1,11	1,01	0,27	0,01	34	34	Medio- bassa
Gradisca	1,00	1,08	0,19	0,08	29	29	Medio- bassa
Mariano	1,05	1,05	0,13	0,05	24	34	Bassa
Medea	1,02	1,04	0,26	0,04	44	48	Media
Moraro	1,15	1,14	0,28	0,14	22	27	Medio- alta
Pieris	1,01	0,98	0,08	-0,02	26	36	Bassa
Romans	0,96	0,94	0,10	-0,06	42	47	Bassa
Ruda	0,98	0,99	0,17	-0,01	33	33	Medio- bassa
San Canzian d'Isonzo	1,01	1,03	0,16	0,03	58	65	Media
San Pier d'Isonzo	1,03	1,09	0,21	0,09	19	24	Media
San Vito al Torre	1,05	1,07	0,20	0,07	49	54	Media

Staranzano	0,97	1,00	0,08	0,00	55	65	Bassa
Tapogliano	1,01	1,18	0,20	0,18	39	44	Media
Terzo	1,26	1,19	0,33	0,19	101	120	Medio- alta
Turriaco	1,00	1,02	0,32	0,02	23	38	Media
Versa	1,04	1,00	0,23	0,00	39	39	Media
Villa	1,11	1,13	0,21	0,13	20	25	Media
Villesse	1,13	1,16	0,24	0,16	109	113	Media
Visco					11	16	
media	1,06	1,08	0,19	0,09	1435	1665	Media

CAPRIOLO						
PREVISIONE CENSIMENTI						
ANNATA VENATORIA						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Ai Boschi	42	42	42	42	42	42
Belvedere Pineta UD 76	48	48	49	50	51	52
Ca' Aussa	99	102	105	108	111	113
Ca' Leoni	51	54	57	60	63	66
Ca' Tullio	0	0	0	0	0	0
Commenda	0	0	0	0	0	0
La Farella	9	10	11	12	13	14
La Marcorina	45	45	45	45	45	45
Pradiziolo UD 86	45	45	45	45	45	45
Saciletto	11	11	11	11	11	11
San Gallo UD 34	20	21	22	23	24	25
Aiello	55	60	66	72	78	85
Aquileia	117	122	128	134	140	147
Campolongo	9	10	11	12	13	14
Cervignano	47	46	46	46	46	46
Chiopris	41	42	44	46	48	50
Corona	19	19	19	19	19	19
Fiumicello	34	34	34	34	34	34
Gradisca	29	29	29	29	29	29
Mariano	24	26	28	30	32	34
Medea	44	44	45	46	47	48
Moraro	22	23	24	25	26	27
Pieris	26	28	30	32	34	36
Romans	42	43	44	45	46	47
Ruda	33	33	33	33	33	33
San Canzian d'Isonzo	58	58	59	61	63	65

San Pier d'Isonzo	19	20	21	22	23	24
San Vito al Torre	49	50	51	52	53	54
Staranzano	55	56	58	60	62	65
Tapogliano	39	40	41	42	43	44
Terzo	101	104	108	112	116	120
Turriaco	23	24	26	29	33	38
Versa	39	39	39	39	39	39
Villa Vicentina	20	21	22	23	24	25
Villesse	109	109	110	111	112	113
Visco	11	12	13	14	15	16
<b>Totale</b>	<b>1435</b>	<b>1470</b>	<b>1516</b>	<b>1564</b>	<b>1613</b>	<b>1665</b>

CINGHIALE							
AFV/RdC	PARAMETRI DI POPOLAZIONE				CENSIMENTI*		Commento
	Lambda 3 anni	Lambda 5 anni	Tasso di Crescita a 3 anni	Tasso di Crescita a 5 anni	2015	2020	Tasso di crescita
"Ai Boschi"	1,00	1,00	1,00	1,00	1	3	Costante
"Belvedere Pineta UD 76"					0	0	
"Ca' Aussa"					0	0	
"Ca' Leoni"					0	0	
"Ca' Tullio"					0	0	
"Commenda"					0	0	
"La Farella"					0	0	
"La Marcorina"	2,00	2,00	2,00	2,00	2	10	Alto
"Pradiziolo UD 86"					0	0	
"Saciletto"					0	0	
"San Gallo UD 34"					0	0	
Aiello del Friuli					0	0	
Aquileia					0	0	
Campolongo al Torre					0	0	
Cervignano del Friuli					0	0	
Chiopris - Viscone	1,14	1,08	2,14	2,14	2	4	Alto
Corona					2	10	
Fiumicello	1,33	1,33	1,67	1,67	2	6	Alto
Gradisca d'Isonzo	1,17	1,43	2,00	2,00	2	8	Alto
Mariano del Friuli	0,75	0,50	0,75	0,75	1	3	Medio

Medea	1,06	1,30	2,44	2,44	9	16	Alto
Moraro	1,50	1,50	1,50	1,50	2	6	Alto
Pieris - Begliano - Isola Morosini	1,50	1,50	1,50	1,50	2	8	Alto
Romans I	1,00	1,00	1,50	1,50	2	10	Alto
Ruda	1,25	1,25	1,25	1,25	2	2	Alto
San Canzian d'Isonzo	1,72	1,72	2,39	2,39	5	18	Alto
San Pier d'Isonzo					1	5	
San Vito al Torre	1,17	1,10	1,33	1,33	1	3	Alto
Staranzano	2,00	2,00	2,00	2,00	4	15	Alto
Tapogliano	1,33	1,25	1,83	1,83	2	8	Alto
Terzo d'Aquileia					0	0	
Turriaco	1,44	1,58	2,39	2,39	6	21	Alto
Versa	1,06	1,20	1,83	1,83	4	14	Alto
Villa Vicentina					0	0	
Villesse	1,83	1,83	1,83	1,83	4	12	Alto
Visco					0	0	
Media totale	1,36	1,37	1,73	1,73			Alto

\*: il censimento è una stima sulla dinamica di popolazione e non rappresenta l'obiettivo gestionale che è 0

VOLPE					
AFV/RdC	PARAMETRI DI POPOLAZIONE		CENSIMENTI		Commento
	Lambda 3 anni	Lambda 5 anni	2015	2020	Su lamdda
"Ai Boschi"	1,03	0,92	4	3	Costante
"Belvedere Pineta UD 76"	0,96	0,95	6	5	Decremento
"Ca' Aussa"	0,89	0,87	4	2	Decremento
"Ca' Leoni"	1,06	0,92	2	1	Costante
"Ca' Tullio"	1,00	0,90	2	1	Costante
"Commenda"	1,00	1,00	2	2	Costante
"La Farella"	1,00	0,93	2	1	Costante
"La Marcorina"	1,02	1,01	5	5	Aumento leggero
"Pradiziolo UD 86"	1,00	1,00	2	2	costante
"Saciletto"	1,00	1,00	2	2	Costante
"San Gallo UD 34"	1,00	1,00	2	2	Costante
Aiello del Friuli	1,33	1,15	6	12	Aumento deciso

Aquileia	1,12	1,09	14	21	Aumento
Campolongo al Torre	1,17	1,00	2	2	Aumento
Cervignano del Friuli	1,02	0,89	5	3	Costante - decremento
Chiopris – Viscone	0,87	0,92	6	4	Decremento
Corona	1,00	0,85	4	2	Costante- decremento
Fiumicello	0,85	0,84	6	3	Decremento
Gradisca d'Isonzo	0,81	0,90	3	2	Decremento
Mariano del Friuli	0,91	0,88	6	3	Decremento
Medea	0,74	0,87	2	1	Decremento
Moraro	0,92	0,96	6	5	Decremento
Pieris - Begliano - Isola Morosini	0,81	0,87	6	3	Decremento
Romans I	0,66	0,86	2	1	Decremento
Ruda	0,94	0,97	5	4	Decremento
San Canzian d'Isonzo	0,90	1,01	6	6	Decremento
San Pier d'Isonzo	1,00	0,99	4	4	Costante
San Vito al Torre	1,09	1,04	13	16	Aumento
Staranzano	0,79	0,90	6	3	Decremento
Tapogliano	1,00	0,86	2	1	Costante - decremento
Terzo d'Aquileia	0,83	0,81	4	1	Decremento
Turriaco	1,00	1,00	6	6	Costante
Versa	0,77	0,92	3	2	Decremento
Villa Vicentina	0,92	1,12	3	5	Variabile
Villesse	0,97	1,06	7	9	Variabile
Visco	1,00	0,90	2	1	Costante- decremento
Totale (media)	0,96	0,95	4,50	3,00	Decremento

**1.4 Stima della consistenza della densità e dell'andamento delle popolazioni delle specie Gazza e Cornacchia grigia, suddivisi per singole Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie, qualora il territorio del Distretto Venatorio ricade prevalentemente in pianura.**

La parte planiziale della regione presenta densità di Gazza e Cornacchia grigia sensibilmente più elevate rispetto al resto del territorio friulano. Risultando questi corvidi possibilmente nocivi ad alcune specie d'interesse faunistico-venatorio e, in gran numero, anche ad alcune attività agricole (PFR cap. 6.15.20.7.2.), vengono considerati specie cacciabili pertanto di seguito sono riportate le relative stime di densità. La stima della densità di corvidi per ogni singola unità gestionale è stata calcolata mediando i valori dei censimenti forniti dalle AFV/Rdc, le stime opportunistiche e le indicazioni assunte dalla bibliografia, elaborati secondo il sapere di esperto. Si è considerato l'intero territorio distrettuale essendo queste due specie ben integrate sia all'interno del tessuto urbano che nel territorio rurale.

Sono allegati i dati relativi alla stima della consistenza per l'anno 2015 delle seguenti specie: Cornacchia grigia e Gazza.

STIMA NUMERICA CORNACCHIA GRIGIA E GAZZA			
AFV/RDC	CONSISTENZA CORNACCHIA GRIGIA	CONSISTENZA GAZZA	TERRITORIO AFV/RDC (HA)
"Ai Boschi"	56	21	484,9
"Belvedere Pineta UD 76"	53	20	460,8
"Ca' Ausa"	68	25	587,4
"Ca' Leoni"	25	9	217,9
"Ca' Tullio"	28	10	242,2
"Commenda"	13	5	110,3
"La Farella"	27	10	230,7
"La Marcorina"	18	7	154,2
"Pradiziolo UD 86"	22	8	189,1
"Saciletto"	23	9	203,7
"San Gallo UD 34"	18	6	152,2
Aiello del Friuli	154	57	1340,4
Aquileia	304	112	2636,1
Campolongo al Torre	71	26	619,4
Cervignano del Friuli	291	108	2524,1
Chiopris - Viscone	105	39	906,8
Corona	34	12	291,8
Fiumicello	268	99	2324,1
Gradisca d'Isonzo	124	46	1078,4
Mariano del Friuli	82	30	715,1
Medea	85	31	738,5

Moraro	41	15	358,2
Pieris - Begliano - Isola Morosini	156	58	1357,8
Romans I	110	41	958,2
Ruda	189	70	1640,1
San Canzian d'Isonzo	167	62	1445,6
San Pier d'Isonzo	97	36	842,8
San Vito al Torre	136	50	1180,7
Staranzano	196	72	1698,5
Tapogliano	57	21	496,6
Terzo d'Aquileia	257	95	2233,2
Turriaco	60	22	521,1
Versa	53	20	458,7
Villa Vicentina	62	23	539,5
Villesse	135	50	1168,4
Visco	42	16	365,6
totale	3627	1341	31473,1



## 2. Obiettivi faunistici e venatori (rif. par. 11.3 PFR)

Indicazione degli obiettivi faunistici al 2021 delle Riserve di caccia e delle Aziende faunistico-venatorie, con riferimento alle consistenze obiettivo al 2019 del PFR o alle indicazioni nei capitoli del PFR riferiti alle specie Starna, Volpe rossa, Galliformi alpini, Fagiano comune, Lepre alpina, con la descrizione dei metodi utilizzati per pervenire alla stima degli stessi.

Sono allegati gli obiettivi faunistici al 2020-21 delle seguenti specie:

OBIETTIVI GENERALI	AZIONE
Rispettare ed attuare le politiche regionali, nazionali comunitarie ed internazionali in merito di conservazione della natura e di gestione della fauna	Applicazione di principi e norme e strumenti di gestione
Rispettare le indicazioni del Piano faunistico regionale	Applicare criteri ed indirizzi ed obiettivi del piano faunistico regionale
Migliorare le condizioni ambientali generali	Favorire ed attuare buone pratiche di gestione del territorio e di miglioramento ambientale
Migliorare la gestione venatoria e la sua efficienza	Applicare criteri ed indirizzi del piano faunistico regionale
Migliorare la gestione venatoria e la sua efficienza	Migliorare e modernizzare la gestione ordinaria della gestione venatoria
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Migliorare la gestione venatoria in relazione alle dinamiche delle diverse specie ed alle attività antropiche
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Effettuare azioni di miglioramento ambientale e di gestione del territorio anche se non direttamente in relazioni con specie cacciabili
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Costruire modelli di popolazione e vocazionalità appropriati
Introdurre elementi di innovazione	Suggerire nuovi strumenti di gestione e di prelievo sulla base di esperienze nazionali ed internazionali
Ridurre l'impatto del cambiamento climatico sul sistema naturale	Monitorare l'andamento delle specie animali ed adottare sistemi di correzione dei piani venatori in ragione dell'andamento climatico
Favorire la collaborazione con altri portatori di interesse	Creare situazioni di confronto e di realizzazione di programmi e progetti comuni

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONE
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Applicare piani di prelievo appropriati in termini di rapporti tra classi di età e di sesso
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Favorire gli ambienti ecotonali
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Applicare sistemi di controllo sui capi prelevati e sulle loro caratteristiche morfometriche e igienico sanitarie

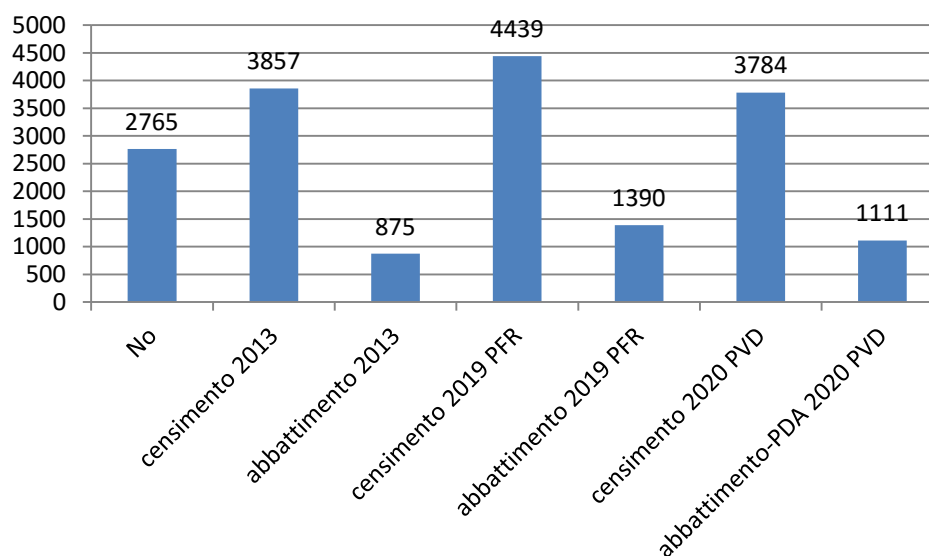
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Monitorare i rapporti di predazione in particolare in relazione allo sciacallo e volpe
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Monitorare i rapporti interspecifici con cinghiale e cervo
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Monitorare i danni alle attività umane e viceversa
Favorire l'incremento del capriolo fino a densità consone con la struttura ambientale ed antropica	Monitorare i danni alle attività umane e viceversa- definire mappe di rischio
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Applicare piani di prelievo appropriati in termini di rapporti tra classi di età e di sesso
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Applicare sistemi di controllo sui capi prelevati e sulle loro caratteristiche morfometriche e igienico sanitarie
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Monitorare i rapporti interspecifici con altre specie, quali capriolo ed altri ungulati
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cervo	Monitorare i danni alle attività umane e viceversa
Controllare l'espansione numerica e territoriale del gestione del cinghiale	Redigere ed attuare piani di prelievo consoni
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cinghiale	Monitorare i danni alle attività umane
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cinghiale	Migliorare i sistemi di caccia
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cinghiale	Migliorare la gestione dei punti di attrazione
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cinghiale	Favorire il rapporto con agricoltori e con gli enti locali, integrando i sistemi di caccia con i sistemi di prevenzione dei danni
Controllare l'espansione numerica e territoriale del cinghiale	Estendere i periodi di caccia
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Prevedere piani di prelievo consoni all'andamento di popolazione e nel caso sospendere l'attività venatoria e/o chiudere la femmina
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Diminuire gradualmente l'utilizzazione di ripopolamenti non pianificati e in pronta caccia e migliorare la loro realizzazione
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Effettuare progetti di ripopolamento e ricostituzione delle popolazioni
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Effettuare interventi ambientali e migliorare la gestione agro-zootecnica
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano comune	Effettuare monitoraggi e controlli di popolazione continui sulle popolazioni di corvidi e altri predatori
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione
Favorire la costituzione di popolazioni naturali	Prevedere piani di prelievo consoni

di starna	all'andamento di popolazione e nel caso sospendere l'attività venatoria e/o chiudere la femmina
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di fagiano	Diminuire gradualmente l'utilizzazione di ripopolamenti e migliorare la loro realizzazione
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna e favorirne la ripresa	Effettuare progetti di ripopolamento e ricostituzione delle popolazioni
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna e favorirne la ripresa	Effettuare interventi ambientali e migliorare la gestione agro-zootecnica
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna e favorirne la ripresa	Effettuare monitoraggi e controlli continui di popolazione sulle popolazioni di corvidi e altri predatori
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna e favorirne la ripresa	Prevedere piani di prelievo consoni all'andamento di popolazione e nel caso sospendere l'attività venatoria
Favorire la costituzione di popolazioni naturali di starna e favorirne la ripresa	Valutare le relazioni interspecifiche con altri galliformi
Favorire la ripresa numerica della lepre bruna europea	Monitorare la popolazione e raccogliere dati precisi sulle dinamiche di popolazione, anche in relazione alla stagionalità ed al cambiamento climatico
Favorire la ripresa numerica della lepre bruna europea	Prevedere piani di prelievo consoni all'andamento di popolazione e nel caso sospendere l'attività
Favorire la ripresa numerica della lepre bruna europea	Effettuare interventi ambientali e migliorare la gestione agro-zootecnica
Favorire la ripresa numerica della lepre bruna europea	Monitorare i rapporti di predazione con in particolare sciacallo e volpe
Effettuare prelievi sostenibili della fauna migratoria	Individuare i periodi e giornate di caccia rispettosi della fenologia delle specie, dell'andamento delle popolazioni e del cambiamento climatico
Effettuare prelievi sostenibili della fauna migratoria	Regolamentare i punti di attrazione e pasturazione
Ridurre la presenza di specie alloctone	Applicare piani di prelievo appropriati al fine di eradicare le specie
Ridurre la presenza di specie alloctone	Evitare ogni tipo di ripopolamento come da norma
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Rispetto ed attuazione delle norme previste da strumenti pianificatori quali misure di conservazione e piani di gestioni
Favorire la costituzione di comunità animali e vegetali stabili e complesse	Studiare e monitorare le relazioni tra attività di gestione venatoria e specie non di interesse venatorio

CRITERI E PARAMETRI RIGOROSI PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI	DESCRIZIONE
Favorire il mantenimento o la crescita della popolazione della specie considerata	Differenza tra censimento osservato nel 2015 e quello atteso nel 2020 positiva, nulla o fino al 2% in negativo
Adeguarsi alle previsioni del PFR in particolare per quanto riguarda il censimento atteso al 2019 ed il piano di abbattimento al 2019	Pianificare il piano di abbattimento in termini numerici sulla base del tasso di crescita, della distanza o del superamento del censimento atteso dal PFR, al fine di raggiungere quanto previsto dal PFR nel 2019, nel rispetto dello stato della specie
Rispettare i prelievi massimi previsti dal PFR rispetto al censimento atteso per l'anno considerato	Il rapporto tra piani abbattimento attesi e il censimento atteso rispetto all'iesimo anno deve essere inferiore ai parametri percentuali descritti dal PFR, anche in considerazione dei diversi stati di conservazione
Rispettare le classi di abbattimento per specie e per classe come previsti dal PFR	Il rapporto tra classi nei piani di abbattimento deve essere conforme a quanto previsto dal PFR così come i meccanismi di eventuale declassamento
Considerare le densità delle specie, in particolare nei confronti di situazioni di criticità, come previsto dal PFR	Indicazioni del PFR
Rispettare gli incrementi descritti dal PFR per i piani di abbattimento e/o il rispetto per la crescita attesa	Indicazione dal PFR per le diverse specie (es: max 10% di incremento per la lepre)
Rispettare i successi riproduttivi attesi nel caso della gestione dei galliformi alpini	Indicazione dal PFR per poter realizzare i piani (es: 1,7 di indice riproduttivo per il gallo forcello)
Rispettare i criteri per la rideterminazione dei piani in caso di sfioramento o di mancata realizzazione come descritto dal PVD e dal PFR	Così come indicato nei paragrafi delle diverse specie

RDC/AFV	LEPRE BRUNA EUROPEA							
	NO	censimento 2013	abbattimento 2013	censimento 2019 atteso regione PFR	abbattimento 2019 atteso regione PFR	censimento osservato 2015	censimento atteso al 2020 PVD	PDA 2020-21 PVD
Boschi	43	44	0	44	13	20	24	10
Belvedere Pineta UD 76	29	340	142	340	142	370	387	150
Ca' Aussa	53	413	98	413	124	297	302	90
Ca' Leoni	19	183	50	183	55	175	183	70
Ca' Tullio	15	84	25	84	25	46	60	20
Commenda	9	53	14	53	16	40	45	10
La Farella	12	104	19	104	31	120	121	35
La Marcorina	26	26	0	26	8	26	27	10
Pradiziolo UD 86	20	41	11	41	12	27	32	3
Saciletto	22	49	10	49	15	34	36	6
San Gallo UD 34	16	39	9	39	12	37	41	10
Aiello	149	95	40	149	45	76	77	25
Aquileia	182	380	98	380	114	232	262	100
Campolongo	60	20	0	60	18	26	40	6
Cervignano	157	142	55	157	55	109	112	43
Chiopris	95	38	0	95	28	40	42	18
Corona	42	63	8	63	19	87	101	16
Fiumicello	184	382	68	382	115	392	402	108
Gradisca	68	76	0	76	23	80	88	16
Mariano	77	99	16	99	30	87	96	26
Medea	74	65	0	74	22	58	55	15
Moraro	37	72	6	72	22	78	70	16
Pieris	106	59	0	106	32	73	87	18
Romans	90	58	0	90	27	68	103	8
Ruda	192	50	0	149	45	50	52	28
San Canzian d'Isonzo	111	21	0	63	19	36	37	10
San Pier d'Isonzo	94	79	26	94	28	65	73	14
San Vito al Torre	122	96	24	122	37	98	99	25
Staranzano	114	92	17	114	34	103	133	14
Tapogliano	57	18	0	54	16	29	30	9
Terzo	192	295	97	295	97	225	274	102
Turriaco	32	69	11	69	21	45	48	12
Versa	42	15	0	42	12	15	25	11
Villa Vicentina	43	77	18	77	23	81	77	24
Villesse	141	80	0	141	42	93	95	19
Visco	40	40	13	40	13	38	48	14
Totale	2765	3857	875	4439	1390	3476	3784	1111

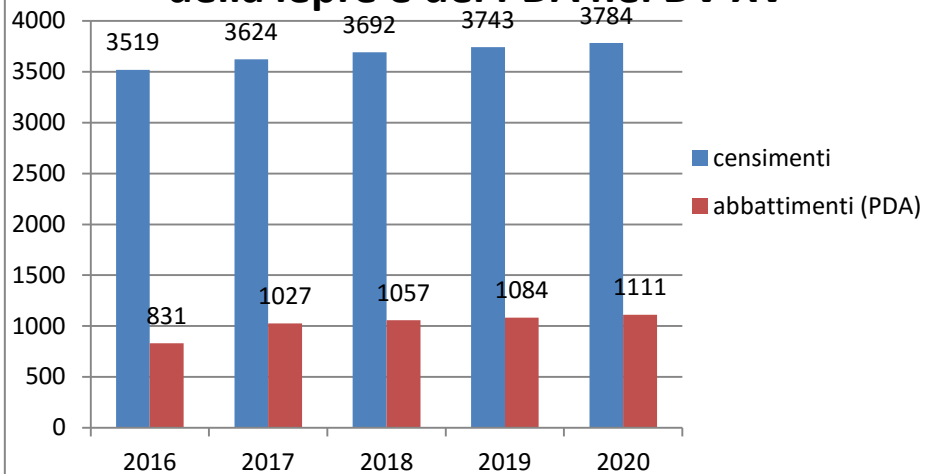
## Confronti tra PFR e PVD- lepre DV XV



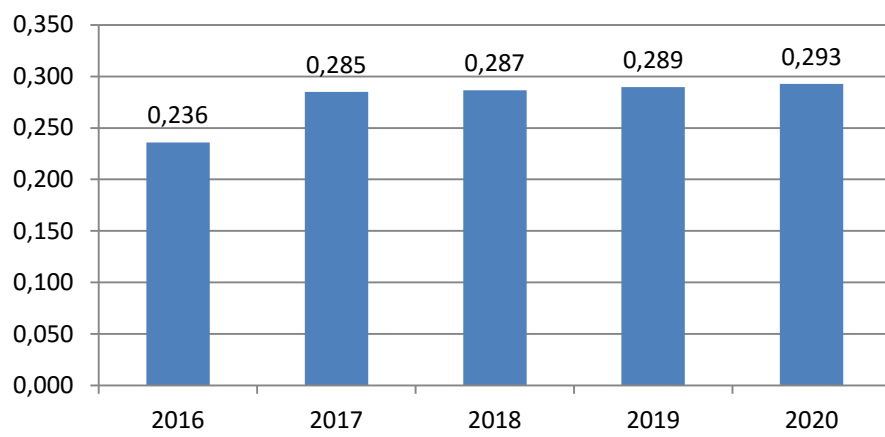
### LEPRE BRUNA

Lo studio delle dinamiche di popolazione negli ultimi 10, 6 e 4 anni e la stima dei tassi di crescita medi per distretto e per unità gestionali permettono di stimare l'evoluzione della popolazione della lepre a intensità inferiori a quanto previsto nel PFR per il 2019, ma superiore al Numero obiettivo, così come i piani di abbattimento. Il PDA per il 2020 è pari al 29% della popolazione attesa, rispetto al 31% previsto dal PFR al 2019, di conseguenza il piano tende a favorire un consolidamento e ripresa della specie che ha mostrato un calo significativo nel 2015 ma che già nel 2016 ha mostrato una ripresa. I tassi abbattimento come successivamente illustrato saranno contenuti rispetto ai censimenti attesi sotto il 42% per tutte le unità gestionali. I tassi di crescita potenziali medi per l'intero distretto sono apparentemente ridotti e sono pari a circa il 15-16%, come valore medio, ma con un valore percentile al 90% pari al 34-33% e sono inficiati dalle unità di caccia nelle quali non si esercita l'attività venatoria, nelle quali le crescite potenziali appaiono molto basse; di conseguenza il valore medio di crescita applicato al modello è pari al 18% con minimi del 5% e massimi del 34% in ragione di diverse unità gestionali. Il modello poi in base agli abbattimenti massimi previsti (corretti per 0,85 considerata come percentuale di realizzazione) si autoregola con modificazioni dinamiche del tasso di crescita. Come elemento di raffronto il tasso di crescita annuo che si desume dalle previsioni del PFR è pari al 2,1% sull'intera popolazione del distretto rispetto al 1,7% previsto dal PVD. Come descritto la riapertura dell'attività di caccia in alcune unità di caccia, prevista nel 2017, sarà possibile solo previa verifica dei censimenti.

### Evoluzione del censimento atteso della lepre e del PDA nel DV XV

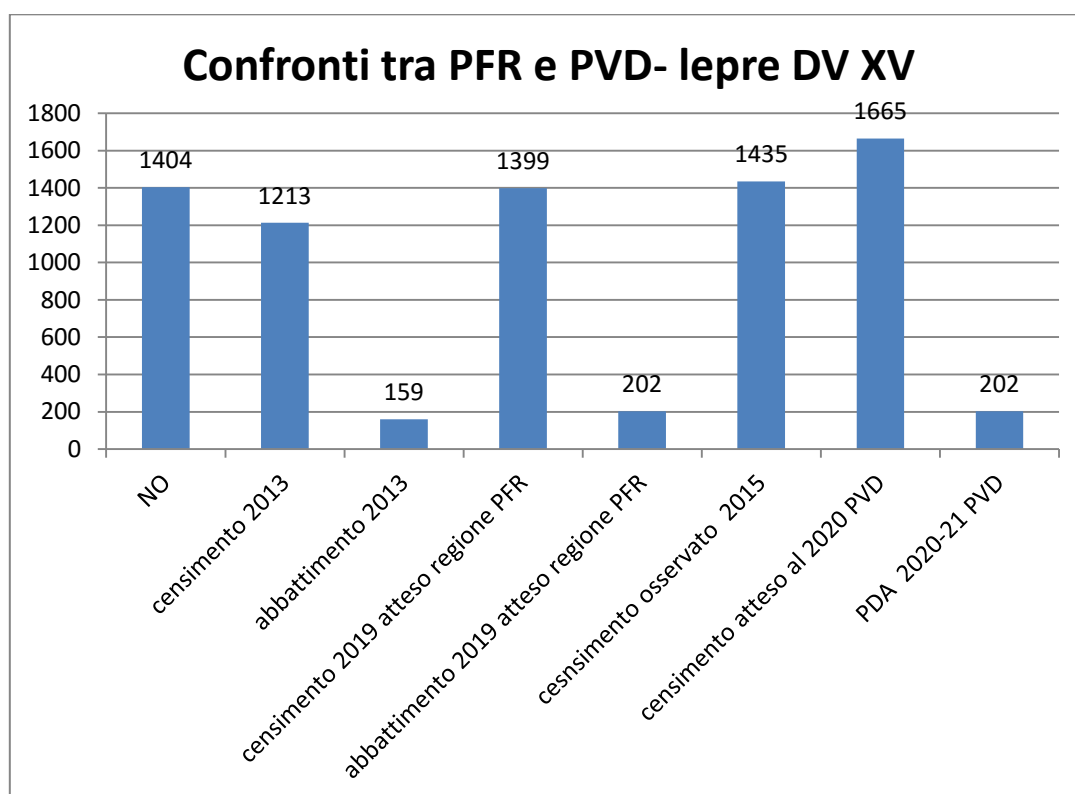


### % di abbattimento atteso per la lepre nel DV XV (PDA/censimento)



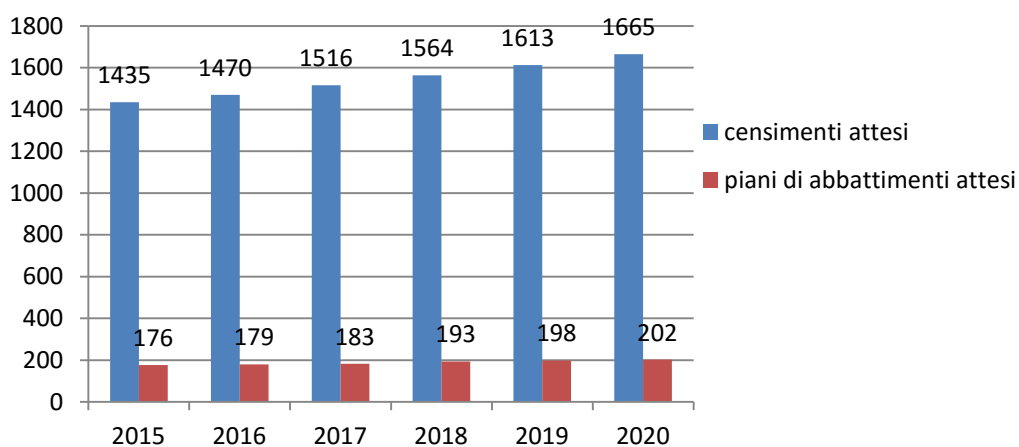
## CAPRIOLO

Lo studio delle dinamiche di popolazione negli ultimi 10, 6 e 4 anni e la stima dei tassi di crescita medi per distretto e per unità gestionali permettono di stimare l'evoluzione della popolazione del capriolo superiore a quanto previsto dal PFR per il 2019 ed al Numero obiettivo, mentre i piani di abbattimento sono di fatto comparabili. Il PDA del PVD per il 2020 è pari al 12% della popolazione attesa, rispetto al 14% previsto dal PFR al 2019, di conseguenza il piano tende a favorire un consolidamento ed espansione della specie che sta mostrando forti incrementi, in particolare in alcune unità gestionali. Le stime più elevate per il PVD vengono confortate anche dalla semplice verifica del dato di censimento del 2015 che risulta superiore al censimento atteso nel 2019 dal PFR così come seppure in maniera minima del NO. I tassi di abbattimento come successivamente illustrato saranno contenuti rispetto ai censimenti attesi sotto il 25% per tutte le unità gestionali nel rispetto dei parametri e limiti massimi del PFR. I tassi di crescita potenziali osservati nel periodo di 6 e 4 anni sono stati pari a circa il 20-21%, come valore medio. In considerazione di un approssimarsi ad una situazione di capacità portante il tasso utilizzato nei modelli di previsione è stato mediamente del 13% con minimi del 6% e massimi del 30%, in funzione dell'unità gestionale considerate e delle sue peculiarità ecologiche e di dinamica di popolazione. Il modello poi in base agli abbattimenti massimi, corretti per 0,85, si autoregola, con modificazioni dinamiche del tasso di crescita. Il tasso di crescita annuo medio che si desume dalle previsioni del PFR è pari al 2,5% ma già il passaggio tra quanto osservato nel 2013 ed il 2015 mostra un tasso medio annuale, seppure riferito a soli due anni del 9%; il tasso annuale medio del PVD è pari al 3%.

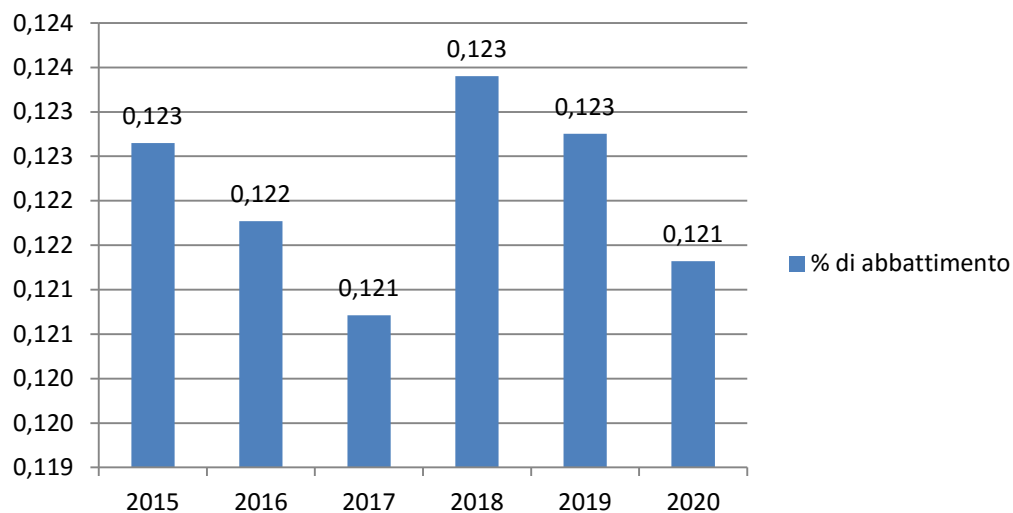




## Evoluzione del censimento atteso del capriolo e del PDA nel DV XV



## % di abbattimento per il capriolo nel DV XV (PDA/censimento)



CAPRIOLO								
RDC/AFV	NO	censimento 2013	abbattimento 2013	censimento 2019 atteso regione PFR	abbattimento 2019 atteso regione PFR	censimento osservato 2015	censimento atteso al 2020 PVD	PDA 2020-21 PVD
Ai Boschi	57	39	6	52	8	42	42	6
Belvedere Pineta UD 76	26	39	8	39	8	48	52	8
Ca' Aussa	30	61	5	61	7	99	113	8
Ca' Leoni	28	27	2	28	3	51	66	6
Ca' Tullio	5	0	0	0	0	0	0	0
Commenda	15	0	0	0	0	0	0	0
La Farella	6	10	2	10	2	9	14	2
La Marcorina	20	36	6	36	7	45	45	6
Pradiziolo UD 86	21	71	5	71	7	45	45	6
Saciletto	19	9	1	12	1	11	11	2
San Gallo UD 34	10	18	0	18	0	20	25	2
Aiello	80	44	4	59	5	55	85	4
Aquileia	65	60	5	65	7	117	147	8
Campolongo	24	5	0	7	0	9	14	2
Cervignano	67	42	10	56	11	47	46	10
Chiopris	65	44	5	59	7	41	50	6
Corona	6	19	3	19	4	19	19	4
Fiumicello	58	34	6	46	8	34	34	8
Gradisca	15	25	5	25	5	29	29	6
Mariano	34	21	1	28	2	24	34	2
Medea	84	42	10	56	11	44	48	10
Moraro	8	19	2	19	3	22	27	4
Pieris	41	25	2	34	3	26	36	4
Romans	55	55	7	55	9	42	47	8
Ruda	64	32	6	43	8	33	33	8
San Canzian d'Isonzo	70	55	8	70	11	58	65	8
San Pier d'Isonzo	27	16	2	21	3	19	24	4
San Vito al Torre	94	39	6	52	8	49	54	8
Staranzano	60	52	6	60	8	55	65	7
Tapogliano	48	29	6	39	8	39	44	8
Terzo	19	70	5	70	7	101	120	8
Turriaco	33	25	7	33	7	23	38	7
Versa	45	39	7	45	9	39	39	8
Villa	2	16	2	16	3	20	25	3
Villesse	75	95	9	95	12	109	113	10
Visco	28	0	0	0	0	11	16	1
Totale	1404	1213	159	1399	202	1435	1665	202

	CINGHIALE							
RDC/AFV	NO	censimento 2013	abbattimento 2013	censimento 2019 atteso regione PFR	abbattimento 2019 atteso regione PFR	censimento osservato 2015	censimento atteso al 2020 PVD*	PDA 2020-21 PVD*
"Ai Boschi"						1	3	5
"Belvedere Pineta UD 76"						0	0	0
"Ca' Aussa"						0	0	0
"Ca' Leoni"						0	0	0
"Ca' Tullio"						0	0	0
"Commenda"						0	0	0
"La Farella"						0	0	0
"La Marcorina"						2	10	15
"Pradiziolo UD 86"						0	0	0
"Saciletto"						0	0	0
"San Gallo UD 34"						0	0	0
Aiello del Friuli						0	0	0
Aquileia						0	0	0
Campolongo al Torre						0	0	0
Cervignano del Friuli						0	0	0
Chiopris - Viscone						2	4	6
Corona						2	10	15
Fiumicello						2	6	9
Gradisca d'Isonzo						2	8	12
Mariano del Friuli						1	3	5
Medea						9	16	24
Moraro						2	6	9
Pieris - Begliano - Isola Morosini						2	8	12
Romans I						2	10	15
Ruda						2	2	3
San Canzian d'Isonzo						5	18	27
San Pier d'Isonzo						1	5	8
San Vito al Torre						1	3	5
Staranzano						4	15	23
Tapogliano						2	8	12
Terzo d'Aquileia						0	0	0
Turriaco						6	21	32
Versa						4	14	21
Villa Vicentina						0	0	0
Villesse						4	12	18
Visco						0	0	0
Totale						56	182	276

\* le stime di popolazione e gli abbattimenti sono solo a fini indicativo, la specie è in regime di eradicazione

VOLPE								
AFV/RDC	NO	censimento 2013	abbattimento 2013	censimento 2019 atteso regione fvg	abbattimento 2019 atteso regione fvg	censimento atteso al 2020	PDA 2020-21	PDA 2020-21*
"Ai Boschi"	.					3	1	2
"Belvedere Pineta UD 76"	.					5	1	4
"Ca' Aussa"	.					2	1	2
"Ca' Leoni"	.					1	1	1
"Ca' Tullio"	.					1	1	1
"Commenda"	.					2	1	2
"La Farella"	.					1	1	1
"La Marcorina"	.					5	1	4
"Pradiziolo UD 86"	.					2	1	2
"Saciletto"	.					2	1	2
"San Gallo UD 34"	.					2	1	2
Aiello del Friuli	.					12	1	9
Aquileia	.					21	2	16
Campolongo al Torre	.					2	1	2
Cervignano del Friuli	.					3	1	2
Chiopris - Viscone	.					4	1	3
Corona	.					2	1	2
Fiumicello	.					3	2	2
Gradisca d'Isonzo	.					2	1	2
Mariano del Friuli	.					3	1	2

Medea	.					1	1	1
Moraro	.					5	1	4
Pieris - Begliano - Isola Morosini	.					3	1	2
Romans I	.					1	1	1
Ruda	.					4	1	3
San Canzian d'Isonzo	.					6	1	5
San Pier d'Isonzo	.					4	1	3
San Vito al Torre	.					16	1	12
Staranzano	.					3	1	2
Tapogliano	.					1	1	1
Terzo d'Aquileia	.					1	2	1
Turriaco	.					6	1	5
Versa	.					2	1	2
Villa Vicentina	.					5	1	4
Villesse	.					9	1	7
Visco	.					1	1	1
<b>Totale</b>	.					<b>149</b>	<b>40</b>	<b>119</b>

\* abbattimento atteso come il 75% della popolazione stimata

### 3. Programmi di immissione della fauna (rif. par. 11.4 e 11.5 PFR)

#### 3.1 Progetti di ripopolamenti primaverili-estivi (dal 1° aprile al 31 agosto)

- Fagiano comune
- Starna
- Lepre bruna europea

<b>PROGETTO RIPOPOLAMENTO FAGIANO</b>	
Caratteristiche della specie	<p>Il Fagiano comune è caratterizzato da un corpo particolarmente slanciato in contrasto con il collo e le ali piuttosto brevi. Il dimorfismo sessuale è particolarmente evidente: le femmine si presentano in prevalenza marroni con striature più o meno marcate, mentre i maschi hanno colori decisamente più forti e particolari dagli inconfondibili riflessi metallici. L'alimentazione varia dalle granaglie, ai semi, frutti, piccoli artropodi, sino a molluschi e raramente piccoli vertebrati. L'habitat naturale del fagiano è rappresentato da praterie interrotte da alberi e arbusti sparsi e con la presenza di acqua, ovvero ai margini dei boschi o delle zone paludose ben coperte di vegetazione. La specie privilegia le aree con facile accesso all'acqua, meglio se coltivate. Evita le regioni con climi rigidi ed innevati. Durante la stagione degli amori, il maschio arriva a costituire un vero e proprio harem, che conta anche una decina di femmine. Quest'ultime vengono "conquistate" attraverso un particolare rituale di corteggiamento durante il quale il maschio solleva le ali ed emette fischi, innalzando le piume del collo e del ciuffo. Dopo l'accoppiamento le femmine provvedono autonomamente a scavare una piccola buca nel terreno, nella quale depongono generalmente da 5 a 12 uova.</p>
Stato di conservazione	<p>La consistenza attuale e la dinamica delle popolazioni di Fagiano comune presenti sul territorio regionale è di difficile valutazione in quanto non rispecchia una situazione naturale, in quanto conseguenza di immissioni poligeniche effettuate a vari scopi nel corso degli anni. Peraltro questa specie è diffusamente presente su gran parte del territorio regionale con una distribuzione che dal litorale adriatico raggiunge tutte le zone collinari e localmente i comprensori montani.</p>
<b>OBIETTIVO DEL PROGETTO</b>	<p>Come indicato nel PFR, l'obiettivo della gestione della specie Fagiano è volto alla protezione e all'incremento di popolazioni naturali autosufficienti al fine di contribuire alla creazione di una popolazione idonea ad un prelievo venatorio bilanciato con la produttività naturale della specie. Il raggiungimento di tale obiettivo impone quindi la progressiva riduzione delle immissioni durante il periodo venatorio (escluse le Aziende agri-turistico-venatorie e le Zone Cinofile), delle immissioni tardo-invernali e primaverili-estive ed il contestuale ripristino o il mantenimento delle aree idonee alla riproduzione e diffusione della specie. Peraltro il ripopolamento deve essere commisurato alla capacità portante dei ogni territorio</p>

PRIMA FASE PROGETTUALE	Obiettivo	Modalità di effettuazione
Monitoraggio consistenza Fagiano	Conoscenza della consistenza iniziale tenendo conto delle caratteristiche dell'ambito di gestione interessato dal progetto stesso.	Il PFR indica le tecniche di monitoraggio da adottarsi: - Avvistamenti diretti su transetti ripetibili, nei mesi di febbraio-marzo - Battute su aree campione rappresentative del territorio, eventualmente con l'ausilio dei cani da ferma. In quest'ultimo caso le battute possono essere effettuate solo nei mesi di febbraio e marzo; - Ascolto, avvistamento e mappaggio dei maschi in canto su transetti ripetibili nel periodo da marzo a maggio; - Conta delle nidiate, eventualmente con l'ausilio del cane da ferma, da agosto a settembre.
Monitoraggio specie opportuniste (Corvidi e Volpe rossa)	Conoscenza della consistenza iniziale delle specie opportuniste il cui controllo incide fortemente sui risultati del progetto di ripopolamento.	<p>Volpe (Rif. par.7.3.8.3. PFR):</p> <p>Un'accurata stima della popolazione di questo euriece incontra note difficoltà oggettive dovute all'etologia della specie le cui abitudini prevalentemente notturne e crepuscolari ostacolano la contattabilità. Le tecniche di monitoraggio ritenute più efficaci, indicate dal PFR, prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Metodo diretto</i>: conteggio notturno con l'ausilio di fonte luminosa su transetti che eventualmente possono essere eseguibili anche per il censimento della Lepre bruna;</li> <li>- <i>Metodo indiretto</i>: censimento e mappatura delle tane, effettuando una prima stima durante il periodo inattivo ed una successiva verifica dei siti effettivamente utilizzati.</li> </ul> <p>Gazza e cornacchia grigia</p> <p>(rif. par 6.15.20.7.1. PFR) :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conteggio degli individui da autovettura su percorsi campione (transetti) di lunghezza proporzionale all' area di intervento (con una copertura ideale del 20% della superficie) al fine di definire indici chilometrici di abbondanza relativa (IKA), ovvero numero di individui avvistati per chilometro percorso; i periodi da preferire sono quello pre-riproduttivo (febbraio-marzo) o quello post-riproduttivo;</li> <li>- conteggio degli individui presso i dormitori.</li> <li>- conteggio dei nidi in inverno, ottenendo un indice chilometrico di abbondanza relativa, ovvero il numero di nidi avvistati per chilometro</li> </ul>

		<p>percorso. In questo caso bisogna considerare il numero dei nidi attivi, cioè effettivamente occupati, e inferiore rispetto al numero complessivo; infatti, una coppia di gazze costruisce da due a quattro nidi, occupandone poi solo uno.</p>
Individuazione aree vocate	<p>Massimizzare il raggiungimento dell'obiettivo effettuando le immissioni nelle aree maggiormente vocate per la specie</p>	<p>Per ogni Istituto di gestione sono state indicate le aree meno vocate alla specie, le quali verranno escluse dalle immissioni progettuali. La determinazione di queste aree ha previsto l'utilizzo di un modello a sapere di esperto che ha permesso di individuare le classi di uso del suolo faunistico più o meno vocate, in base alla biologia ed ecologia della specie. Questo modello è stato utilizzato come base di partenza per confrontare i nostri risultati tecnico - scientifici con le conoscenze dei cacciatori e ha permesso di individuare le aree meno vocate per la specie, le quali saranno eventualmente interessate dalle sole immissioni "pronta caccia". I ripopolamenti a carattere progettuale saranno invece effettuati nelle restanti aree vocate, ad esclusione di quelle oggetto di ripopolamento della Starna.</p>
Miglioramento ambientale	<p>Massimizzare il raggiungimento dell'obiettivo mediante il miglioramento delle aree vocate per la specie ed il ripristino di quelle meno vocate</p>	<p>Il fagiano è una specie che predilige aree aperte naturali, perimetrata da siepi e cespugli, prati permanenti, campi coltivati, piccole aree boschive e colture arboree (zone di margine), canneti. Miglioramenti ambientali quali ad esempio la semina di colture a perdere e l'adozione di pratiche agricole poco invasive (minimum tillage) garantiscono inoltre una maggiore offerta di alimento durante la stagione invernale. Importante per la specie è la presenza sul territorio di fonti idriche, in particolare durante la stagione estiva. Gli interventi di miglioramento e ripristino ambientale finalizzati al presente progetto, dovranno dunque considerare l'eventuale possibilità di implementare tali tipologie di habitat o garantire il loro mantenimento laddove già presenti. A tal fine si rimanda al paragrafo 4.1 in cui vengono individuate le zone in cui è possibile richiedere specifici contributi PSR per attuare interventi utili a</p>



		migliorare l'habitat della specie.
<b>SECONDA FASE PROGETTUALE</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Modalità di effettuazione</b>
Voliere di acclimatazione	Garantire la massima sopravvivenza dei soggetti immessi a scopo di ripopolamento, soprattutto se provenienti da allevamento. Tali strutture permettono infatti un progressivo ambientamento dei soggetti in un habitat naturale garantendo un apprezzabile contenimento della percentuale di mortalità.	<p>Come da bibliografia si ritiene utile l'impiego di opportune voliere di acclimatazione. Tali voliere dovrebbero avere una vegetazione arborea atta ad invogliare gli animali a dormire in alto e con vegetazione erbacea, arbustiva e strutture artificiali che costringano gli animali ad involarsi per gli spostamenti e che impediscano il "pedinamento". Le voliere andrebbero lavorate a girasole, sorgo e mais, per abituare gli animali a cibarsi di granaglie e per creare ripari naturali. Ogni soggetto dovrebbe rimanere nell'ambito per circa un mese e avere a disposizione almeno 4 mq.</p> <p>Conviene che l'ubicazione, il numero e le dimensioni siano progettate in funzione di criteri tecnici seppure la disponibilità economica il fattore <i>sine qua non</i> dei progetti di restocking. Come noto nell'ambiente faunistico, buoni risultati sono stati ottenuti in realtà italiane con caratteristiche ambientali simili a quelle del Distretto, utilizzando strutture realizzate ogni 500-600 ha e aventi una superficie da 2000 a 4000 mq ognuna circa. La forma di queste varia e comunque il perimetro è realizzato per contrastare l'attacco di volpe ed altri opportunisti mediante una fondazione in c.a., in blocchi oppure in rete elettrosaldata a maglia stretta per una profondità di almeno 50 cm. La recinzione dovrebbe inoltre raggiungere un'altezza da terra di almeno 3 metri ed essere circondata da un efficace sistema di repulsione elettrico degli opportunisti.</p> <p>In alternativa, il restocking potrebbe essere attuato mediante il rilascio di soggetti direttamente nei luoghi della Riserva vocati alla specie (Vedi cartografia). In questo caso i Fagiani, qualora non di provenienza da ZRC ma da allevamento, dovrebbero aver già trascorso un periodo idoneo in strutture di preambientamento e quindi essere già adattati all' ambiente naturale. Un contributo alla disponibilità trofica volto ad assicurare la sopravvivenza e la crescita dei Fagiani, in particolare durante il periodo invernale, può essere realizzato distribuendo granaglie in maniera speditiva lungo capezzagne ed in</p>

		luoghi possibilmente non troppo esposti, atti ad offrire riparo dai predatori.
Programmazione e modalità delle immissioni	Massimizzare il raggiungimento dell'obiettivo del ripopolamento	<p>Preferire l'immissione di soggetti provenienti da allevamenti che utilizzano riproduttori certificati di cattura di provenienza da Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC) regionali. E' inoltre consigliabile sostituire periodicamente tali riproduttori con nuovi soggetti di cattura, al fine di mantenere una buona attitudine alla cova, una buona resistenza alle malattie, una maggiore vitalità e sopravvivenza dei pulli. E' inoltre consigliabile privilegiare il ripopolamento nel periodo estivo rispetto a quello tardo-invernale in quanto l'ambiente risulta maggiormente favorevole dal punto di vista trofico alla sopravvivenza della specie. E' preferibile l'immissione di fagianotti di 90-120 giorni di età ed un rapporto paritario tra i sessi o con una proporzioni leggermente maggiore di femmine.</p> <p>Nel caso in cui venissero utilizzate gabbie di cattura o di rilascio, queste dovranno rispondere ai requisiti tecnici previsti dalle normative in materia di benessere animale. Anche la manipolazione ed il trasporto delle stesse corrisponderanno a tali normative.</p>
Marcatatura dei soggetti immessi	Migliorare il monitoraggio dei soggetti immessi per poterne quantificare accuratamente il grado di dispersione e poter studiare meglio l'evoluzione numerica della popolazione introdotta	Marcatatura di un campione dei soggetti prima dell'immissione.
Diminuzione dei fattori di pressione	Controllo specie opportuniste. Il controllo dei predatori opportunisti quali in particolare i corvidi e la Volpe rossa, rappresenta un'attività imprescindibile dallo scopo del presente progetto di ripopolamento	<p>Il contenimento delle popolazioni di Gazza e Cornacchia grigia, purché condotto in modo razionale, risulta coerente con il quadro normativo nazionale e regionale.</p> <p>Va sottolineato che generalmente i prelievi delle suddette specie predatorie effettuati durante la stagione venatoria, non permettono di raggiungere efficacemente l'obiettivo del loro contenimento, soprattutto alla luce del fatto che lo sforzo di caccia è rivolto preferenzialmente a specie di maggiore interesse. Ciononostante, per quanto concerne in particolare la Volpe, il completamento del piano di prelievo non è generalmente raggiungibile anche in relazione ad una minore contattabilità della specie.</p>

		<p>Ne deriva che la possibilità di affiancare il prelievo in deroga al prelievo venatorio esercitato durante il periodo di caccia, costituisce una attività sinergica che consente una migliore diminuzione della pressione predatoria. Le deroghe volte alla riduzione del danno da predazione delle specie di interesse venatorio possono rientrare nella finalità di “protezione della flora e della fauna”. Un’ulteriore contenimento degli opportunisti si può ottenere mediante attività di controllo degli stessi in tempi e luoghi più opportuni da parte di personale qualificato.</p> <p>Cornacchia grigia e Gazza: la cattura tramite gabbie “Larsen”, dotate di richiamo vivo e successiva soppressione eutanásica, risulta ad oggi il metodo più efficace. Se la finalità è di incrementare il successo riproduttivo dei fasianidi è opportuno concentrare gli interventi nei periodi di nidificazione, nello specifico, per il Fagiano comune, dal 1 aprile al 15 luglio.</p> <p>Per gestire il controllo della Volpe, i provvedimenti in deroga trovano giustificazione se finalizzati alla tutela della fauna selvatica che si intende favorire. E’ quindi riconducibile una maggiore pressione di contenimento soprattutto in aree precluse alla caccia quali le Oasi, le Zone Rifugio (ZR), le Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC), comprese le Riserve di caccia e le Aziende Faunistiche che evidenziano situazioni di criticità delle popolazioni di Starna, di Lepre bruna e Fagiano comune ma che al contempo attuano una gestione venatoria basata su criteri di sostenibilità e razionalità. A tal fine, come emerge dalle immissioni numeriche di Fagiano riportate al paragrafo 3 del presente PVD, le singole Riserve di caccia perseguiranno con costanza nei prossimi anni l’obiettivo del decremento numerico delle immissioni “pronta caccia” in ragione del 10% annuo.</p>
TERZA FASE PROGETTUALE	Obiettivo	Modalità di effettuazione

Monitoraggio e verifica di successo del progetto di ripopolamento	Verificare i risultati del progetto	<p>Il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi del presente progetto di ripopolamento, verrà effettuato mediante controlli annuali che dovranno considerare tutti i fattori che influenzano l'iter di realizzazione del progetto.</p> <p>Le verifiche devono essere svolte mediante censimenti effettuati con le stesse tecniche descritte per la fase di monitoraggio. Gli indici da valutare sono la densità dei maschi (maschi/100 ha), la numerosità degli harem, il rapporto pulli/femmine adulte.</p> <p>Dopo tre anni le valutazioni ed i dati raccolti consentiranno un eventuale revisione progettuale.</p>
Risorse umane	La forza lavoro necessaria è direttamente proporzionale alla metodica progettuale adottata da ogni istituto di gestione e quindi per ogni annata, peraltro una stima di ore/uomo riferite al singolo soggetto può essere effettuata tenendo conto anche delle distanze che intercorrono tra il luogo di carico dei fagiani provenienti dagli allevamenti o dai recinti di acclimatazione o luoghi di cattura e i relativi punti di rilascio.	
Immissioni 2015/16-2020/21	Le immissioni previste per la realizzazione del presente progetto sono riportate al paragrafo di riferimento del presente PVD.	
Prelievo venatorio	I prelievi massimi previsti per la specie sono stati calcolati in ragione del 75% delle immissioni totali (ripopolamenti primaverili-estivi, ripopolamenti, tardo invernali e immissioni "pronta caccia").	
Unità gestionali coinvolte	Il distretto grazie alla sua storica strategia di gestione del fagiano, si predispone alla realizzazione del programma coinvolgendo tutte le unità gestionali	

FAGIANO										
RIPOLAMENTI PRIMAVERILI ESTIVI										
AFV/RdC	ANNATA VENATORIA									
	2016-2017		2017-2018		2018-2019		2019-2020		2020-2021	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Boschi	150		150		150		150		150	
Belvedere Pineta UD 76	150	50	150	50	150	50	150	50	150	50
Ca' Aussa	650	650	650	650	650	650	650	650	650	650
Ca' Leoni	35	15	35	15	35	15	35	15	35	15
Ca' Tullio	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50
Commenda	35	25	35	25	35	25	35	25	35	25
La Farella	80		80		80		80		80	
La Marcorina	100		100		100		100		100	
Pradiziolo UD 86	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
Saciletto	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
San Gallo UD 34	70	30	70	30	70	30	70	30	70	30
Aiello	500		500		500		500		500	
Aquileia	550	550	550	550	550	550	550	550	550	550
Campolongo	80		80		80		80		80	
Cervignano	210	180	210	180	210	180	210	180	210	180
Chiopris	300		300		300		300		300	
Corona	100		100		100		100		100	
Fiumicello	350	350	350	350	350	350	350	350	350	350
Gradisca	200		200		200		200		200	
Mariano	210		210		210		210		210	
Medea	230		230		230		230		230	
Moraro	130		130		130		130		130	
Pieris	200		200		200		200		200	
Romans	200		200		200		200		200	
Ruda	350		350		350		350		350	
San Canzian d'Isonzo	160		160		160		160		160	
San Pier d'Isonzo	180		180		180		180		180	
San Vito al Torre	400		400		400		400		400	
Staranzano	300		300		300		300		300	
Tapogliano	230		230		230		230		230	
Terzo	400	350	400	350	400	350	400	350	400	350
Turriaco	80		80		80		80		80	
Versa	180		180		180		180		180	
Villa Vicentina	120		120		120		120		120	
Villesse	400		400		400		400		400	
Visco	120		120		120		120		120	
Totale	7635	2285	7635	2285	7635	2285	7635	2285	7635	2285

**PROGRAMMA DI CONSERVAZIONE FAUNISTICA A FAVORE DELLA SPECIE STARNA**

<p><b>Descrizione specie Starna e distribuzione:</b></p>	<p>Specie politipica a distribuzione euroasiatica, con popolazione europea stimata di 2,6 – 5,1 milioni di coppie, di cui 1 – 2 milioni in Russia. Il trend risulta in contrazione di areale e decremento numerico. Il tracollo della popolazione friulana appare essersi verificato tra il 1970 ed il 1983, quando i ceppi autoctoni si sono estinti a seguito dei mutamenti ambientali, del progressivo incremento di immissioni di soggetti d'allevamento e del conseguente aumento della pressione venatoria. In precedenza questo galliforme era ben diffuso in pianura ed in aree collinari con popolazioni numerose. La starna, cacciata ove presente in seguito ai ripopolamenti, è stata oggetto di progetti di reintroduzione finanziati dalle Amministrazioni provinciali di Udine, Pordenone e Gorizia. Tuttavia, al momento, sul territorio regionale pare non esistano popolazioni in grado di autosostenersi, perciò eventuali ripopolamenti per il mantenimento di questa specie sono generalmente auspicabili. Nel distretto venatorio XV la situazione della specie Starna appare critica e associata a poche unità gestionali.</p> <p>Questo trend negativo è determinato in primis dalla mancanza nel territorio del distretto di ambienti favorevoli alla specie, essendo passati negli anni da un paesaggio agrario caratterizzato dalla presenza di colture autunno vernine, rotazioni culturali, siepi, fossi, ecc ad una situazione dominata da colture intensive di più ampia estensione.</p> <p>Anche la naturale rotazione delle colture praticata in passato per aumentare/mantenere la fertilità del terreno è stata soppiantata dall'utilizzo eccessivo di fertilizzanti e pesticidi..</p>
<p><b>Obiettivi:</b></p>	<p>L'obiettivo di questo Programma di conservazione, come riportato nel PFR, è di aumentare numericamente le popolazioni naturali portandole ad un livello tale che gli permetta di autosostenersi.</p> <p>Per poter raggiungere lo scopo prefissato il Programma sancisce delle linee guida, tenendo conto che è necessario intervenire non solo a livello mirato sulle popolazioni di starna, ma bensì estendere il campo d'azione all'intero ecosistema del territorio, andando ad apportare migliorie sulle condizioni ambientali e gestendo correttamente le specie opportuniste.</p> <p>Si ricorda infatti, che senza un intervento a scala globale sull'ecosistema, gli sforzi di ripopolamento di questa specie potrebbero andare vanificati.</p> <p>Data la limitatissima presenza di popolazioni naturali nel territorio, questo Programma di conservazione non può assolutamente prescindere da operazioni di ripopolamento effettuate dalle Riserve di caccia.</p> <p>A questo Programma di conservazione hanno aderito le AFV Ca Aussa e la Marcorina-</p> <p>Infine, la stesura di questo Programma oltre a perseguire gli obiettivi dichiarati, si è rivelato un ottimo strumento per la condivisione di idee tra i tecnici faunisti che si sono occupati della stesura e la categoria dei cacciatori, andando a creare un rapporto di collaborazione che ha portato indubbiamente un vantaggio ad entrambe le classi.</p>
<p><b>Analisi dei possibili fattori di insuccesso per i progetti a favore della specie Starna</b></p>	<p>Per quanto riguarda la specie Starna il maggiore aspetto limitante per la conservazione e l'incremento numerico e spaziale delle popolazioni è rappresentato la scarsa idoneità del territorio, a causa dello sviluppo massiccio dell'agricoltura, a scapito della naturalità dello stesso.</p> <p>All'interno del PVD è riportato uno specifico programma di miglioramento ambientale che sarà attuato nei prossimi 5 anni a favore della specie Starna e di altre specie venatorie e non presenti nel territorio, per poter favorire un incremento della biodiversità.</p> <p>Un altro aspetto da tenere in considerazione è l'impatto che i predatori opportunisti hanno sulle popolazioni di Starna e soprattutto sulle uova e sui pulli; particolare</p>

	<p>influenza hanno i corvidi mentre la Volpe rossa sembra avere un impatto minore. All'interno del PVD si sono previsti i piani di abbattimento per la specie Volpe rossa durante il periodo venatorio; è inoltre prevista la possibilità di intervenire tramite abbattimenti in deroga per questa specie e per le specie di corvidi Gazza e Cornacchia grigia. Per i corvidi negli abbattimenti in deroga sono utilizzate gabbie di tipo Larsen.</p> <p>Nei progetti effettuati negli anni scorsi a favore della specie Starna, il motivo di insuccesso ritenuto preponderante è la bassa distribuzione a livello distrettuale delle Riserve che aderivano ai progetti stessi.</p> <p>Così facendo, si andava a vanificare le operazioni di ripopolamento effettuate.</p>
<p><b>Metodi monitoraggio Starna:</b></p>	<p>Per avere un'idea sulla stima delle popolazioni di starna nel territorio si ha bisogno di individuare dei metodi di monitoraggio ripetibili nel tempo ottenendo così dati confrontabili nel tempo.</p> <p>È possibile effettuare il censimento della specie seguendo diverse modalità, ed integrando i vari metodi suggeriti di seguito per poter avere i migliori risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvistamento diretto delle coppie insediate con ripetizione dei transetti</li> <li>• Censimento delle coppie al canto e realizzazione della relativa cartografia (entrambi febbraio-aprile)</li> <li>• Conteggio adulti e piccoli nati con ripetizione dei transetti</li> <li>• Avvistamenti diretti degli individui, conta di tutti i soggetti distinguendo tra adulti e giovani (agosto-settembre)</li> <li>• Battute di controllo per valutare l'entità delle brigate e la loro consistenza (agosto-settembre).</li> </ul> <p>Queste attività possono essere effettuate con l'ausilio di cani da ferma preparati e corretti, ad eccezione del periodo maggio-giugno.</p> <p>Tutte le attività sono programmabili per zone campione significative (almeno il 20% della superficie totale) della Riserva di caccia e delle Aziende faunistico-venatorie o degli altri istituti di gestione.</p> <p>I censimenti tardo estivi sono indispensabili per verificare il successo riproduttivo (rapporto pulli/femmine adulte) ed è opportuno siano effettuati prima delle eventuali operazioni di ripopolamento estivo.</p>
<p><b>Monitoraggio specie opportuniste:</b></p>	<p>Le specie tenute in considerazione sono Cornacchia grigia, Gazza, e Volpe rossa. Come già anticipato, è opportuno monitorarne le popolazioni per poter gestire correttamente un loro prelievo, sia in stagione venatoria, che tramite prelievi in deroga.</p> <p>Sia nel monitoraggio di corvidi che di volpi è auspicabile che i censimenti vengano realizzati il più simultaneamente possibile tra le varie AFV/Rdc per poter avere un quadro generale più completo per queste specie.</p> <p><i>Volpe rossa:</i></p> <p>Un'accurata stima della popolazione di questa specie incontra notevoli difficoltà oggettive dovute alla sua etologia e dalle abitudini prevalentemente notturne e crepuscolari che ne ostacolano la contattabilità.</p> <p>I censimenti consigliati per questa specie carnivora opportunista possono essere suddivisi nei seguenti metodi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conteggi notturni con l'ausilio di fonte luminosa su transetti che eventualmente possono essere utilizzati anche per il censimento delle lepri</li> <li>• Localizzazione tane presenti nel territorio <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Conteggio nel periodo pre – riproduttivo delle tane totali</li> <li>○ Conteggio nei mesi tardo invernali – primaverili delle tane effettivamente occupate</li> <li>○ Stima numero di cuccioli per tana</li> </ul> </li> </ul> <p><i>Corvidi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conteggio degli individui da autovettura su percorsi campione (transetti) di lunghezza proporzionale all' area di intervento (con una copertura ideale del 20% della superficie) al fine di definire indici chilometrici di abbondanza relativa (IKA), ovvero numero di individui avvistati per chilometro percorso; i</li> </ul>

	<p>periodi da preferire sono quello pre-riproduttivo (febbraio-marzo) o quello post-riproduttivo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conteggio degli individui presso i dormitori.</li> <li>• Conteggio dei nidi in inverno, ottenendo un indice chilometrico di abbondanza relativa, ovvero il numero di nidi avvistati per chilometro percorso. In questo caso bisogna considerare il numero dei nidi attivi, cioè effettivamente occupati, e inferiore rispetto al numero complessivo; infatti, una coppia di gazze costruisce da due a quattro nidi, occupandone poi solo uno.</li> </ul> <p>Nella cartografia in allegato al PVD sono riportati i dormitori delle specie Cornacchia grigia e Gazza.</p> <p>Per la stima della densità di queste specie di corvidi presenti nel territorio del distretto si rimanda al paragrafo 1.4 del PVD.</p>
<p><b>Aree vocate alla specie Starna:</b></p>	<p>Per individuare le aree vocate alla specie Starna è stata effettuata una stima della vocazionalità, a livello distrettuale, mediante un modello misto che ha coniugato il sapere di esperto a dati di ricerche in corso e bibliografici. Per la stima sono stati considerati: 1) l'idoneità ambientale dell'uso del suolo faunistico (stimata con punteggio a sapere di esperto) 2) la diversità delle rotazioni quinquennali che insistono sul comparto agricolo interessato (idoneità maggiore alle rotazioni più diversificate, in particolare con presenza di frumento, erba medica, girasole, barbabietola, prati avvicendati e superfici a riposo) 3) la presenza e il valore ecologico dei Farmland Bird (considerati come un indicatore di bontà dell'agroecosistema).</p> <p>Questa mappa rappresenta anche una base di lavoro importante per eventuali progetti a favore della starna anche riferiti ad altre unità gestionali.</p> <p>Attraverso tecniche di GIS avanzate, questi tre parametri sono stati elaborati e valutati assieme al fine di produrre un valore di vocazionalità riferito a unità territoriali di 100mt*100mt. Il range di valori ottenuto è stato poi suddiviso in 5 classi (molto alta, alta, media, bassa e molto bassa vocazionalità) utili all'individuazione delle aree maggiormente idonee alla specie Starna. Il modello è stato validato a livello distrettuale con i dati di nidificazione certa, probabile e possibile della specie Starna a disposizione e a livello di singola riserva con le conoscenze dei cacciatori.</p> <p><u>Il confronto con loro è stato fondamentale</u> per tarare il modello ideato, e soprattutto per individuare in modo CONDIVISO le aree precluse alla caccia e quelle di immissione.</p>
<p><b>Miglioramenti ambientali realizzabili a favore della specie Starna:</b></p>	<p>I miglioramenti ambientali finalizzati ad aumentare la fitness delle popolazioni di starna presenti nel territorio devono innanzitutto interessare le misure volte ad incrementare il successo riproduttivo ed in secondo luogo fornire una continuità di disponibilità trofica, soprattutto nei mesi invernali per l'assenza di colture nel territorio.</p> <p>In generale, la starna predilige aree pianeggianti e collinari caratterizzate da alternanza di colture arate, medicaie, prati, pascoli, frutteti, vigneti, incolti e fasce cespugliose.</p> <p>La coppia nidificante necessita in primis di siti adatti alla nidificazione, solitamente individuati nei territori dotati di una buona copertura vegetazionale, che le fornisca protezione dai predatori.</p> <p>Successivamente, dopo la nascita dei pulli la coppia ha l'esigenza di avere a disposizione abbondante nutrimento con una buona presenza di insetti, e questo conferma almeno in parte le zone in cui i cacciatori del DV09 hanno segnalato la presenza di popolazioni residue perché di fatto si trovano nelle vicinanze di stalle o di impianti di allevamento.</p> <p>L'ultimo aspetto che si dovrebbe affrontare in un'ottica di ottimizzazione ambientale per la specie starna è il miglioramento delle condizioni a cui le popolazioni sono sottoposte nel periodo invernale e primaverile.</p> <p>Difatti il prelievo dei raccolti espone maggiormente le popolazioni agli attacchi dei predatori, perciò sarebbe utile promuovere l'impianto di siepi, boschetti ed incolti.</p> <p>Anche dal punto di vista trofico questi mesi sono particolarmente limitanti per la fitness di questi animali; a ciò si potrebbe rimediare andando a favorire la semina di colture cerealicole autunno – invernali e di colture a perdere, lasciando quindi le cariossidi nel terreno a disposizione della fauna.</p> <p>Si potrebbero anche prevedere opere di foraggiamento sparse nel territorio a</p>



	<p>sostentamento delle popolazioni.</p> <p>La limitata possibilità delle singole unità gestionali è causata dagli elevati costi di attuazione necessari solitamente per i miglioramenti ambientali, e per le difficoltà ad ottenere le autorizzazioni necessarie o i fondi per i miglioramenti.</p> <p>Per risolvere questo problema sarebbe opportuno che la Regione stessa intensifichi le opere per lo sviluppo del territorio in aree demaniali o comunque di proprietà regionale, e aumenti i fondi disponibili ai miglioramenti ambientali a cui le varie unità gestionali o i singoli privati possono accedere.</p> <p>Viene allegato al PVD lo shapefile relativo alle zone individuate come vocate in cui è possibile richiedere specifici contributi PSR per attuare interventi utili a migliorare l'habitat della specie.</p> <p>All'interno del PVD è riportato uno specifico programma di miglioramento ambientale che sarà attuato nei prossimi 5 anni a favore della specie Starna e di altre specie venatorie e non presenti nel territorio, per poter favorire un incremento della biodiversità.</p>
<p><b>Pianificazione e modalità delle immissioni:</b></p>	<p>Questo Programma individua i periodi adatti per le immissioni delle starne, inoltre si prefigge di determinare le metodologie, peraltro già in parte espresse nel PFR, da utilizzare per i rilasci:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Preferire soggetti di ricattura e solo secondariamente ricorrere a soggetti di allevamento</li> <li>2. Vagliare accuratamente la provenienza e la forma di allevamento della fauna immessa</li> <li>3. Realizzare i ripopolamenti in aree vocate, escludendo aree dedicate a progetti di ripopolamento della specie Fagiano comune, dove la densità delle specie sia particolarmente elevata o le zone ad esse adiacenti</li> <li>4. Distribuzione omogenea delle zone di reintroduzione nel territorio</li> <li>5. Utilizzare strutture di pre – ambientamento</li> <li>6. Porre attenzione al rapporto tra i sessi della fauna immessa (auspicabile un rapporto maschi/femmine 1:1)</li> <li>7. Preferire i ripopolamenti estivi in considerazione degli scarsi risultati delle immissioni effettuate nel periodo 1° febbraio – 31 marzo</li> <li>8. Marcatura dei soggetti immessi</li> </ol> <p>Le aree idonee al posizionamento delle gabbie per l'acclimatazione ed il rilascio delle starne sono state individuate tramite il calcolo della vocazionalità di cui si è già discusso in precedenza.</p> <p>A partire da questa base, sono stati indicate dai direttori delle zone adatte alle operazioni di ripopolamento, cercando di distribuirle il più possibile all'interno del territorio vocato.</p> <p>Per il rilascio delle starne vengono utilizzate delle gabbie di acclimatazione di dimensioni idonee per il numero di starne interessato, rispettando una densità massima di 3 soggetti a metro quadro; i capi vengono tenuti in regime di acclimatazione per 10 – 15 giorni e successivamente liberati gradualmente, in modo che gli esemplari che rimangono all'interno della gabbia fungano da richiamo per quelli già rilasciati, al fine di sviluppare le abitudini gregarie di questa specie.</p> <p>All'interno delle strutture di ambientamento è opportuno utilizzare come sostentamento per gli individui alimenti che favoriscano l'adattamento dell'animale a nutrirsi con quello che potrà poi rinvenire in libertà, spargendoli a terra di modo che si abitui alla ricerca del cibo.</p> <p>A questo scopo è preferibile utilizzare semi di graminacee (frumento, orzo, avena...) o anche altre essenze come trifoglio ed erba medica.</p> <p>Per diminuire la mortalità degli individui rilasciati è utile nei primi tempi spargere a terra nei dintorni delle gabbie di acclimatazione una modesta quantità di alimenti naturali</p> <p>Le strutture per l'ambientamento devono inoltre avere validi sistemi di dissuasione per i predatori</p> <p>In alternativa a queste procedure, si possono immettere direttamente le starne all'interno del territorio vocato a patto che gli individui provenienti dall'allevamento abbiano ricevuto all'interno dello stesso un trattamento di acclimatazione/ambientamento simile e compatibile a quello già visto.</p>

	<p>In questo modo si abbattano anche i costi di gestione per le Riserve e si diminuisce al contempo l'impatto ecologico che queste strutture possono avere all'interno del territorio delle unità gestionali.</p> <p>Rimane comunque fondamentale ricordare come gli individui provenienti dagli allevamenti debbano possedere caratteristiche fisiche e di adattabilità idonee al rilascio.</p> <p>Sarebbe opportuno andare a marcare un campione della fauna immessa per poterne quantificare accuratamente il grado di dispersione, e poter studiarne meglio l'evoluzione numerica.</p> <p>Per quanto riguarda il numero di starne per le immissioni tardo – invernali o primaverili – estive previste dalle singole Riserve di caccia nei prossimi 5 anni si rimanda al paragrafo 3.3 del presente PVD.</p>
<b>Risorse umane:</b>	<p>La forza lavoro necessaria è direttamente proporzionale alla metodica progettuale adottata da ogni istituto di gestione e quindi per ogni annata; peraltro una stima di ore/uomo riferite al singolo soggetto può essere effettuata tenendo conto anche delle distanze tra il luogo di scarico delle starne provenienti dagli allevamenti o dai recinti di acclimatazione. Tradotto in giorni, la stima è di circa un giorno/uomo ogni 150 starne.</p>
<b>Regolamentazione attività venatoria:</b>	<p>Risulta fondamentale, come richiesto dal PFR, intervenire per precludere delle zone nel territorio dove la presenza di popolazioni residue sia certa o quantomeno altamente probabile.</p> <p>A questo scopo sarà allegata al PVD un'apposita cartografia con le aree precluse all'attività venatoria a carico della starna, e le aree interessate dai progetti di ripopolamento tardo – invernali e primaverili – estivi per questa specie. Successivamente, si dovranno predisporre monitoraggi continui di queste popolazioni in modo da valutare la loro evoluzione e il successo riproduttivo nel tempo. A seguito della precarietà di questa specie, si rende necessario intervenire andando a limitare il periodo e il numero di giornate di prelievo. Il PFR al paragrafo 11.7.4.1 pone dei vincoli alle possibilità di attività venatoria a carico di questa specie. Queste necessità sono però in contrapposizione con gli interessi della categoria dei cacciatori, in quanto di fronte a forti limitazioni per la caccia alla starna potrebbero perderne interesse e perciò abbandonare ogni programma di ripopolamento. Questo avrebbe come conseguenza che, oltre a ridurre fortemente le attività a favore della starna, portando di fatto ad aumentare la condizione di criticità per la specie, potrebbe portare i diretti interessati a concentrarsi maggiormente su altre specie, andando a creare una situazione di squilibrio per la gestione faunistica.</p> <p>Questa sorta di forbice dovrà evidentemente essere mediata attuando periodi e numeri di giornate che possano andare incontro alle esigenze della categoria dei cacciatori.</p> <p>In seguito alla stesura di questo Programma di conservazione, le Riserve che vi aderiscono chiedono di derogare le limitazioni fissate dal paragrafo 11.7.4.1 del PFR, andando a ricalibrarne le condizioni necessarie per il prelievo .</p>
<b>Censimenti tardo – estivi per la specie starna:</b>	<p>Questi censimenti sono importanti per poter verificare il successo riproduttivo della popolazione, andando a verificare l'effettivo rapporto tra i pulli e gli adulti nelle brigate presenti nel territorio.</p> <p>Un successo riproduttivo generalmente opportuno è verificato con un censimento pulli/adulti pari a 1,1.</p> <p>I censimenti tardo estivi verranno effettuati nel mese di agosto e comunque prima delle operazioni di ripopolamento previste</p>
<b>Controllo dei predatori opportunisti:</b>	<p>Il contenimento delle popolazioni di Gazza e Cornacchia grigia, purché condotto in modo razionale, risulta coerente con il quadro normativo nazionale e regionale.</p> <p>Va sottolineato che generalmente i prelievi delle suddette specie predatorie effettuati durante la stagione venatoria, non permettono di raggiungere efficacemente l'obiettivo del loro contenimento, soprattutto alla luce del fatto che lo sforzo di caccia è rivolto preferenzialmente a specie di maggiore interesse. Ciononostante, per quanto concerne in particolare la Volpe, il completamento del piano di prelievo non è generalmente raggiungibile anche in relazione ad una minore contattabilità della specie.</p> <p>Ne deriva che la possibilità di affiancare il prelievo in deroga al prelievo venatorio</p>

	<p>esercitato durante il periodo di caccia, costituisce una attività sinergica che consente una migliore diminuzione della pressione predatoria. Le deroghe volte alla riduzione del danno da predazione delle specie di interesse venatorio possono rientrare nella finalità di "protezione della flora e della fauna".</p> <p>Un'ulteriore contenimento degli opportunisti si può ottenere mediante attività di controllo degli stessi in tempi e luoghi più opportuni da parte di personale qualificato.</p> <p>Cornacchia grigia e Gazza: la cattura tramite gabbie "Larsen", dotate di richiamo vivo e successiva soppressione eutanasica, risulta ad oggi il metodo più efficace. Se la finalità è di incrementare il successo riproduttivo dei fasianidi è opportuno concentrare gli interventi nei periodi di nascita dei pulli, nello specifico, per la Starna, da maggio ad agosto.</p> <p>Per gestire il controllo della Volpe, i provvedimenti in deroga trovano giustificazione se finalizzati alla tutela della fauna selvatica che si intende favorire. E' quindi riconducibile una maggiore pressione di contenimento soprattutto in aree precluse alla caccia quali le Oasi, le Zone Rifugio (ZR), le Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC), comprese le Riserve di caccia e le Aziende Faunistiche che evidenziano situazioni di criticità delle popolazioni di Starna, di Lepre bruna e Fagiano comune ma che al contempo attuano una gestione venatoria basata su criteri di sostenibilità e razionalità.</p>
<b>Verifica dei risultati del Programma di conservazione:</b>	<p>Per verificare il successo del Programma di conservazione della starna è assolutamente indicato effettuare monitoraggi continui con cadenza perlomeno annuale, per aver a disposizione dati completi sull'andamento delle popolazioni.</p> <p>Successivamente a questo, si prevede dopo 3 anni una valutazione sui risultati ottenuti, in modo da poter intervenire sulle operazioni pianificate apportando i miglioramenti opportuni.</p> <p>L'ultima fase sarà la valutazione del successo del programma effettuata dopo 5 anni, indispensabile per poter ideare interventi futuri.</p>
<b>Metodologie di monitoraggio per gli anni successivi:</b>	<p>Per poter verificare i risultati del Programma di conservazione è necessario poter confrontare i dati dei censimenti realizzati a fine progetto, con quelli raccolti nella fase antecedente al lavoro; perciò le metodologie di monitoraggio realizzate all'inizio dovranno essere rispettate anche per i monitoraggi finali di controllo.</p> <p>Tramite il confronto tra i risultati dei monitoraggi effettuati a fine progetto e quelli eseguiti in fase preliminare, si potranno valutare eventuali modifiche da apportare al programma, anche tenendo conto di possibili variazioni nelle possibilità economiche delle riserve che aderiscono al progetto, nonché di cambiamenti a livello ambientale che potrebbero determinare un cambiamento radicale nell'approccio al progetto.</p>
<b>Evoluzione futura:</b>	<p>Alla fine del periodo interessato da questo Programma di conservazione si prevede una crescita delle popolazioni naturali presenti nel territorio.</p> <p>A seguito di queste condizioni alcune Riserve potrebbero decidere di non rinnovare le attività legate a questo progetto, ma continuare l'attività venatoria senza immissioni di starne; in questa situazione si ipotizzano alcune condizioni per il prelievo a cui le riserve dovranno attenersi, che in parte rientrano nelle condizioni espresse dal PFR al paragrafo 11.7.4.1:</p>
<p><b>Nella tabella seguente sono riportate le condizioni di prelievo per la specie Starna a cui le Riserve di caccia dovranno attenersi durante il Programma di Conservazione faunistico per la specie Starna. Nelle tabelle successive sono riportate le condizioni di prelievo per la specie Starna a cui le riserve di caccia dovranno attenersi dopo il termine di questo Programma, a patto che non si verifichi la necessità di rinnovare le operazioni a carico di questa importante specie.</b></p>	

CONDIZIONI DI PRELIEVO PER LA SPECIE STARNA A SEGUITO DELL'ADESIONE AL PROGRAMMA DI CONSERVAZIONE	
<b>Periodo di prelievo</b>	Ottobre – novembre
<b>Giornate di prelievo</b>	Una giornata a settimana
<b>Prelievo possibile</b>	Piano di prelievo massimo quantificato pari al 40% delle immissioni totali

CONDIZIONI DI PRELIEVO PER LA SPECIE STARNA A FINE PROGRAMMA DI CONSERVAZIONE NEL CASO DI MANCATO RINNOVO DELLE OPERAZIONI	
Densità starne nel territorio delle AFV/Rdc	20 starne/100 ha alla fine dell'estate comprensiva anche di eventuali ripopolamenti
Rapporto pulli/adulti	Rapporto pulli/adulti maggiore di 1
Prelievo massimo	20% della popolazione comprensivo di eventuali ripopolamenti
Periodo di prelievo	Ottobre - novembre
Giornate di prelievo	1 giornata a settimana

STARNA					
RIPOLAMENTI PRIMAVERILI ESTIVI					
AFV/RDC	ANNATA VENATORIA				
	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021
Ca' Aussa	200	200	200	200	200
La Marcorina	50	50	50	50	50
totale	250	250	250	250	250

### 3.2 Ripopolamenti “pronta-caccia” (dal 1° settembre al 31 gennaio)

- Fagiano comune
- Quaglia comune
- Starna (solo per AATV e ZC)

FAGIANO COMUNE					
RIPOPOLAMENTI “PRONTA-CACCIA”					
AFV/Rdc	ANNATA VENATORIA				
	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021
Fiumicello	124	112	101	91	82
Tapogliano	10	9	8	7	6
Versa	43	39	35	32	29
Totale	177	160	144	130	117

### 3.3 Progetti di ripopolamenti tardo-invernali (dal 1° febbraio al 31 marzo)

- Fagiano comune
- Starna
- Lepre bruna europea

Sono allegati i programmi di immissione delle seguenti specie, suddivisi per anno e per singole Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie:

FAGIANO										
RIPOPOLAMENTI INVERNALI										
AFV/RDC	ANNATA VENATORIA									
	2016-2017		2017-2018		2018-2019		2019-2020		2020-2021	
	Maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine
Boschi		30		30		30		30		30
Belvedere Pineta UD 76		100		100		100		100		100
Ca' Aussa	60	140	60	140	60	140	60	140	60	140
Ca' Leoni		15		15		15		15		15
Ca' Tullio		15		15		15		15		15
Commenda		15		15		15		15		15
La Farella	60	10	60	10	60	10	60	10	60	10
La Marcorina		20		20		20		20		20
Pradiziolo UD 86		16		16		16		16		16
Saciletto		10		10		10		10		10
San Gallo UD 34		10		10		10		10		10
Aiello		50		50		50		50		50
Aquileia		90		90		90		90		90
Campolongo		15		15		15		15		15
Cervignano	2	32	2	32	2	32	2	32	2	32
Chiopris		44		44		44		44		44
Corona		14		14		14		14		14
Fiumicello	10	70	10	70	10	70	10	70	10	70
Gradisca		20		20		20		20		20
Mariano		26		26		26		26		26
Medea		30		30		30		30		30
Moraro		16		16		16		16		16
Pieris		30		30		30		30		30
Romans		26		26		26		26		26
Ruda	15	60	15	60	15	60	15	60	15	60

San Canzian d'Isonzo		28		28		28		28		28
San Pier d'Isonzo		28		28		28		28		28
San Vito al Torre		34		34		34		34		34
Staranzano		40		40		40		40		40
Tapogliano	5	20	5	20	5	20	5	20	5	20
Terzo	10	60	10	60	10	60	10	60	10	60
Turriaco		20		20		20		20		20
Versa		24		24		24		24		24
Villa Vicentina		16		16		16		16		16
Villesse		42		42		42		42		42
Visco		14		14		14		14		14
Totale	162	1230	162	1230	162	1230	162	1230	162	1230

## **4. Programma di miglioramento ambientale (rif. par. 11.6 PFR)**

### **4.1 Indicazione degli obiettivi, delle specie obiettivo e delle scadenze temporali, anche scalari, per la realizzazione dei miglioramenti.**

Con il termine "miglioramenti ambientali" si intendono quelle misure che hanno lo scopo di ricreare condizioni ambientali distrutte o degradate dall'azione e dall'incuria dell'uomo. Essi fanno parte di una strategia più complessiva di conservazione dell'ambiente o di alcune risorse naturali in modo specifico.

Il PRF prevede la realizzazione di miglioramenti ambientali, quali strumenti necessari al mantenimento e all'incremento delle specie faunistiche particolarmente sensibili alle attività antropiche, in particolar modo ai sistemi agricoli intensivi.

Il concetto di miglioramento ambientale deve essere visto come una strategia di conservazione della fauna e dei diversi ambienti ad essa collegata. Le varie tecniche di intervento devono essere applicate con l'intento di soddisfare le diverse esigenze delle varie specie faunistiche, siano esse di interesse venatorio che di interesse naturalistico.

Lo strumento finanziario con cui la Regione contestualizza a livello territoriale le Politiche Agrarie Comunitarie è il PSR 2014-2020. Tra le varie Misure indicate, alcune sono specifiche per gli scopi dei miglioramenti ambientali.

La possibilità che gli Istituti di gestione si possano inserire in questo contesto programmando e realizzando i programmi di miglioramento ambientale è di fatto limitata solamente alle Aziende Faunistiche Venatorie (come specificato dalla normativa vigente) in quanto queste Unità di gestione hanno generalmente la proprietà diretta o la conduzione dei fondi in cui operano. Per le Riserve di caccia la situazione è completamente differente, poiché tali istituti non hanno, né la proprietà né la conduzione dei fondi in cui operano. Un ulteriore limite, anche qualora avessero superfici di terreno dati in gestione, risulta essere la complessa natura giuridica dell'istituto "Riserva di caccia" che renderebbe alquanto complicato l'accesso ai fondi messi a disposizione nel PSR. Infatti, pur interpretando quanto riportato dal PSR nel paragrafo 8.2.4.3.5.4 relativo ai beneficiari che possono usufruire dei finanziamenti della Misura 4.4.1-Sotto intervento 1 (Investimenti non produttivi connessi con la tutela dell'ambiente) ovvero le imprese agricole individuali, le società agricole, le società cooperative agricole nonché i loro consorzi, i soggetti pubblici o privati, anche in forma associata, comprese quindi le proprietà collettive e le Riserve di caccia, queste ultime potrebbero risultare, per quanto espresso pocanzi, escluse.

Anche per le restanti misure evidenziate (Misure 8 e 10) e per le misure di indennità applicabili alla Rete Natura 2000 (Misura 12) valgono le considerazioni pocanzi espresse.

Inoltre risulta opportuna la ridefinizione, a seguito della soppressione delle Amministrazioni provinciali, della modalità di accesso al Fondo di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 6/2008.



Al fine di garantire i miglioramenti ambientali richiesti dal PFR, le Unità di gestione, qualora in possesso diretto dei terreni, o tramite accordi preventivi con gli agricoltori locali e gli Enti competenti, attueranno, nei limiti delle possibilità, quanto riportato nelle tabelle sottostanti.

Di seguito si riporta uno schema in cui vengono descritti sinteticamente i principali interventi di miglioramento ambientale espressi in modo generico, la specie interessata e le Misure del PSR a cui fare eventualmente riferimento.

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONTI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Realizzazione di colture e coltivi a perdere per il controllo di specie problematiche (non realizzabile in aree boscate L.R.9/2007)	Aumento disponibilità trofiche	Galliformi di pianura, Lepre, Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente	Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali.	0,30 euro/mq
Mantenimento residui colturali (stoppie) e aratura tardiva	Aumento disponibilità trofiche	Galliformi di pianura, Lepre			

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
<p>Mantenimento, recupero, realizzazioni e pozze, laghetti, abbeveratoi</p>	<p>Aumento disponibilità idriche</p>	<p>Tutte le specie</p>	<p>Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.7-Conservazione degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario</p>	<p>M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.7-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali;</p>	<p>M 4.4.1 da 6,50 a 26 €/mq M 10.1.7 450 €/h*a/anno</p>
<p>Ripristino e creazione radure, recupero incolti e bordure</p>	<p>Aumento siti di nidificazione- Aumento zone di rifugio</p>	<p>Galliformi alpini- Ungulati</p>	<p>Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.7-Conservazione degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario M 12.1.4-Indennità per il mantenimento di fasce tampone M 13 Indennità a favore degli agricoltori della zona montana</p>	<p>M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.7-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.4 - Agricoltori e altri gestori del territorio M13 agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella zona svantaggiata ammissibile.</p>	<p>M.4.4.1.1 3,75€/mq M. 4.4.1.2 - %macchia tra 10 e 20% SAU radura semete norme- 060 €/mq; %macchia tra 10 e 20% SAU radura fiorume certificato- 070 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura semente normale-090 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura fiorume certificato- 0,95 €/mq M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono- 0,50€/mq M 10.1.7 - 450€/mq M 12.1.4 - 885,00 euro/ha*anno</p>

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONTI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Mantenimento di prati e pascoli	Aumento siti di nidificazione - Aumento disponibilità trofiche	Galliformi alpini	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.5-Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili; M 10.1.6- Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica M 12.1.1 Indennità prati stabili di pianura; M 12.1.2 Indennità prati da sfalcio M 13 Indennità a favore degli agricoltori della zona montana	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.5-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.1 e 12.1.2-Agricoltori, Altri gestori del territorio; M13 agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella zona svantaggiata ammissibile.	M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono- 0,50€/mq M 10.1.5 - Prati e prati pascolo- 247€/ha/anno; Prati stabili 269 €/ha/anno; M 10.1.6 Pascoli- 232€/ha/anno M 12.1.1 - 482,00 euro/ha*anno (max 5 anni) M 12.1.2 - 316,00 euro/ha*anno (max 5 anni) (dal 6 anno 200,00 euro)

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONTI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Pulizia del bosco, creazione radure, diradamento, arbusti.	Aumento siti di nidificazione	Galliformi alpini- Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.7- Conservazione degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario M 12.1.3- Indennità divieto di impianto e reimpianto di pioppeti M 13 Indennità a favore degli agricoltori della zona montana	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.7-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M13 agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella zona svantaggiata ammissibile.	M. 4.4.1 - %macchia tra 10 e 20% SAU radura seme normale- 060 €/mq; %macchia tra 10 e 20% SAU radura fiorume certificato- 070 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura seme normale- 090 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura fiorume certificato- 0,95 €/mq M 10.1.7 - 450 €/ha/anno M 12.1.3-291,00 euro/ha*anno (max 5 anni*) (dal 6 anno 200,00 euro)

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONTI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Decespugliamento e ripulitura di pascoli di alta quota e aree prative abbandonate e con estirpazione pino mugo, ginepro e rododendro	Aumento siti di nidificazione	Galliformi alpini-Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.5-Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili; M 10.1.6- Gestione sostenibile dei pascoli per la tutela climatica M 13 Idennità a favore degli agricoltori della zona montana	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.5 e 10.1.6- Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M13 agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 che si impegnano a svolgere l'attività agricola nella zona svantaggiata ammissibile.	M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono-0,50€/mq M 10.1.5 - Prati e prati pascolo-247€/ha/anno; Prati stabili 269 €/ha/anno; M 10.1.6 Pascoli-232€/ha/anno

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Sfalcio tardivo prati fertili e ampliamento del prato in ambienti accidentati	Aumento siti di nidificazione - Aumento disponibilità trofiche	Galliformi Ungulati, Lepre	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.5-Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili; M 12.1.1 Indennità prati stabili di pianura; M 12.1.2 Indennità prati da sfalcio	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.5-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.1 e 12.1.2-Agricoltori, Altri gestori del territorio;	M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono-0,50€/mq M 10.1.5 - Prati e prati pascolo-247€/ha/anno; Prati stabili 269 €/ha/anno; M 12.1.1 - 482,00 euro/ha*anno (max 5 anni) M 12.1.2 - 316,00 euro/ha*anno (max 5 anni) (dal 6 anno 200,00 euro)
Creazione e mantenimento di praterie permanenti	Aumento siti di nidificazione	Ungulati	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.5-Tutela della biodiversità dei prati e dei prati stabili; M 12.1.1 Indennità prati stabili di pianura; M 12.1.2 Indennità prati da sfalcio	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.5-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.1 e 12.1.2-Agricoltori, Altri gestori del territorio;	M.4.4.1.6 Protezione di prati e pascoli in stato di abbandono-0,50€/mq M 10.1.5 - Prati e prati pascolo-247€/ha/anno; Prati stabili 269 €/ha/anno; M 12.1.1 - 482,00 euro/ha*anno (max 5 anni) M 12.1.2 - 316,00 euro/ha*anno (max 5 anni) (dal 6 anno 200,00 euro)

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONTI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
<p>Mantenimento e/o il ripristino di elementi fissi di valore ambientale e faunistico: siepi, arbusti, cespugli e boschetti</p>	<p>Aumento siti di nidificazione - Aumento zone di rifugio</p>	<p>Fagiano, Ungulati, Fauna migratoria</p>	<p>Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 10.1.7-Conservazione degli spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario M 12.1.4-Indennità per il mantenimento di fasce tampone</p>	<p>M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 10.1.7-Agricoltori in attività ai sensi art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013; Altri gestori del territorio quando ciò sia giustificato ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali; M12.1.4 - Agricoltori e altri gestori del territorio</p>	<p>M.4.4.1.1 - 3,75€/mq M 10.1.7 - 450 €/ha/anno M 12.1.4 - 885,00 euro/ha*anno</p>
<p>Semine di foraggiere e cereali autunno-vernini</p>	<p>Aumento disponibilità trofiche</p>	<p>Galliformi di pianura, Lepre</p>	<p>Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente</p>		
<p>Set-aside</p>	<p>Aumento siti di nidificazione - Aumento disponibilità trofiche - Aumento aree di rifugio</p>	<p>Galliformi di pianura, Lepre, Capriolo</p>			

INTERVENTO	RISULTATI ATTESI	SPECIE INTERESSATA	FONTI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PIANIFICATORI	BENEFICIARI	COSTI
Impianto di piccoli nuclei boscati e rimboschimento	Aumento siti di nidificazione - Aumento siti di rifugio	Galliformi di pianura, Lepre, Capriolo	Misura PSR 2014-2020 M 4.4.1-Investimenti non produttivi connessi con la conservazione e la tutela dell'ambiente M 8.1 - Imboschimento e creazione di aree boscate M 12.1.4-Indennità per il mantenimento di fasce tampone	M 4.4.1- Agricoltori e gruppi di agricoltori; Gestori del territorio, enti pubblici territoriali. M 8.1-Soggetti pubblici o privati anche in forma associata.Nel caso di superficie di proprietà dello Stato il beneficiario è un soggetto privato o un comune in possesso delle disponibilità giuridica del terreno. M12.1.4 - Agricoltori e altri gestori del territorio	M.4.4.1.1 3,75€/mq M. 4.4.1.2 - %macchia tra 10 e 20% SAU radura semete norme- 060 €/mq; %macchia tra 10 e 20% SAU radura fiorume certificato- 070 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura semente normale-090 €/mq; %macchia tra 20 e 30% SAU radura fiorume certificato- 0,95 €/mq M 8.1-premio di manutenzione, per anni 7 (239-852 euro/ettaro/anno); premio di mancato reddito agricolo, per anni 12 (885 euro/ettaro/anno) M 12.1.4 - 885,00 euro/ha*anno
Taglio di canneti palustri nelle zone umide	Aumento siti di nidificazione	Anatidi	Strumenti LIFE		
Mantenimento e/o ripristino vegetazione sommersa, e dei terreni circostanti l'area umida	Aumento disponibilità trofiche -	Anatidi	Strumenti LIFE		



COSTI	BENEFICIARI	FONTI FINANZIAMENTO/STRUMENTI PLANIFICATORI	SPECIE INTERESSATA	RISULTATI ATTESI	INTERVENTO
		Strumenti LIFE	Anatidi	Aumento disponibilità trofiche	Mantenimento di zone d'acqua bassa(15-20cm.) o di argini e rive di ridotto pendenza (<5%).

**4.2 Descrizione delle misure di miglioramento dello stato faunistico, indicando estensione della superficie e tipo di interventi (semina di colture a perdere, sfalci di prati, creazione di radure, creazione di elementi utili per la fauna quali siepi, boschetti, adozione di pratiche agronomiche come ad esempio aratura tardiva delle stoppie, inerbimento delle capezzagne, ecc.).**

Lo shape di poligoni in coordinate WGS84, contiene le aree individuate in ciascuna RDC/AFV in cui si effettuano i miglioramenti ambientali. Essenzialmente le azioni di miglioramento svolte dai soci in terreni di proprietà delle riserve del distretto consistono in operazioni di sfalcio e pulizia attorno alle altane e nel mantenimento di aree aperte nei pressi delle zone di golena. In altri casi vi è la volontà di mantenere e favorire la crescita di siepi e boschetti nelle zone di seminativo. Anche tutte le AFV fanno per loro regolamento interno miglioramenti ambientali, ma non sono stati mappati in quanto su terreni privati e non di proprietà della RDC. Le RDC che operano miglioramenti sono indicate in tabella.

RDC	Ha interessati dal MA	Tipologia intervento	Periodo	USF in cui insiste l'area dei MA	Specie
San Vito al Torre	9,10	Ripristino di siepi, cespugli e arbusti	Tutto l'anno	Semiintensivo	Lepre , capriolo, fagiano
Copris-Viscone	13,90	Mantenimento di stoppie e aratura tardiva	Autunno	Semiintensivo	Lepre , capriolo, fagiano
Moraro	1,32	Mantenimento di prati e pascoli(sfalci)	Estivo e Tardo estivo	Prati stabili naturali	Lepre , capriolo, fagiano
	0,63	Semina di foraggiere e cereali autunno-vernini	Autunno	Semiintensivo	Lepre , capriolo, fagiano
Medea	0,73	Ripristino di siepi, cespugli e arbusti	Tutto l'anno	Terreni abbandonati	Lepre , capriolo, fagiano
Mariano del Friuli	1,61	Semina di foraggiere e cereali autunno-vernini	Autunno	Semiintensivo	Lepre , capriolo, fagiano
	0,82	Mantenimento di prati e pascoli(sfalci)	Tardo estivo	Prati stabili naturali	Lepre , capriolo, fagiano
Corona	1,36	Ripristino di siepi, cespugli e arbusti	Tutto l'anno	Terreni abbandonati	Lepre , capriolo, fagiano
Gradisca d'Isonzo	1,50	Mantenimento di prati e pascoli(sfalci)	Estivo e Tardo estivo	Prati stabili naturali	Lepre , capriolo, fagiano
Romans d'Isonzo	2,48	Mantenimento di prati e pascoli(sfalci)	Estivo e Tardo estivo	Prati stabili naturali	Lepre , capriolo, fagiano
Aiello del	7,02	Mantenimento di	Autunno	Semiintensivo	Lepre , capriolo,

Friuli		stoppie e aratura tardiva			fagiano
Visco	2,44	Semina di foraggere e cereali autunno-vernini	Autunno	Intensivo	Lepre , capriolo, fagiano
Cervignano	3,67	Mantenimento di prati e pascoli(sfalci)	Estivo e Tardo estivo	Prati stabili naturali	Lepre , capriolo, fagiano
Terzo d'Aquileia	3,74	Semina di foraggere e cereali autunno-vernini	Autunno	Intensivo	Lepre , capriolo, fagiano
Aquileia	4,29	Mantenimento vegetazione sommersa	Tutto l'anno	Zona Umida	Anatidi
Fiumicello	3,54	Ripristino di siepi, cespugli e arbusti	Tutto l'anno	Intensivo	Lepre , capriolo, fagiano
Pieris-Begliano-IsolaM	5,97	Semina di foraggere e cereali autunno-vernini	Autunno	Semiintensivo	Lepre , capriolo, fagiano
Staranzano	4,27	Mantenimento di prati e pascoli(sfalci)	Estivo e Tardo estivo	Prati stabili naturali	Lepre , capriolo, fagiano
San Canzian d'Isonzo	1,53	Semina di foraggere e cereali autunno-vernini	Autunno	Intensivo	Lepre , capriolo, fagiano
Villa Vicentina	1,24	Mantenimento di prati e pascoli(sfalci)	Tardo estivo	Prati stabili naturali	Lepre , capriolo, fagiano
Turriacco	0,79	Mantenimento di stoppie e aratura tardiva	Autunno	Semiintensivo	Lepre , capriolo, fagiano
Villesse	3,04	Mantenimento di prati e pascoli(sfalci)	Estivo e Tardo estivo	Prati stabili naturali	Lepre , capriolo, fagiano
Campolongo al torre	1,65	Ripristino di siepi, cespugli e arbusti	Tutto l'anno	Semiintensivo	Lepre , capriolo, fagiano

### Considerazioni ecologiche sulle misure che saranno adottate nel distretto XV

Gli interventi di miglioramento ambientale hanno l'obiettivo di fornire siti di rifugio per la nidificazione ed il riposo e siti di alimentazione, per la fauna. In particolare sono tre le principali azioni: una è quella del mantenimento dei prati stabili, fondamentale per la conservazione degli habitat tipici dell'avifauna delle aree aperte ma anche come fonte di alimentazione per pascolatori quali lepre e capriolo. La semina di foraggere e cereali autunno vernini è fondamentale per la conservazione della lepre e della starna, ma anche come fonte di alimentazione per il fagiano e il capriolo e come sito di rifugio dopo la raccolta con il mantenimento dello stoppie per lepre e fagiano. Il ripristino di siepi, cespugli ed arbusti è fondamentale per fornire siti di rifugio per lepre e fagiano, oltre che come fonte di alimentazione, soprattutto autunnale ed invernale per il capriolo (insieme alla culture autunno vernine). Risulta molto importante adottare misure di allontanamento nelle operazioni di sfalcio e eseguire gli sfalci a giugno (primo sfalcio) in modo di permettere la corretta schiusa e sviluppo di pulli di fasianidi e piccoli di capriolo e lepre e mantenere come previsto dalla misure del PSR un quota non sfalciata.

## 5. Piani di prelievo distinti per Rdc e Afv (rif. par. 11.7 PFR)

Piani di prelievo per ogni unità di gestione, per ciascun anno di validità del PVD, con riferimento alla situazione faunistica al momento della predisposizione del PVD, del trend atteso e degli obiettivi da raggiungere nell'arco di validità del PVD stesso.

### NOTA CLASSI DI ETÀ E SESSO

Nelle classi di età e sesso per ciascuna specie è indicata la formulazione del PFR ovvero la classificazione presente nei data base della regione

### Criteria complementari di gestione

Al fine di superare le oggettive difficoltà nel riconoscimento di alcune classi sociali, con esclusione del Camoscio, e ammissibile l'abbattimento di soggetti di classe di età inferiore in luogo dell'abbattimento di soggetti dello stesso sesso, ma di classe di età superiore, comunque nel rispetto del numero complessivo annuale dei capi abbattibili. La corrispondenza del sesso con la classe superiore non è richiesta qualora l'abbattimento in compensazione riguardi la classe 0-1 del Cinghiale e la classe 0 del Cervo. Considerata la struttura delle popolazioni di Ungulati della regione, e generalmente auspicabile un innalzamento dell'età media. A tal fine particolare attenzione deve essere posta al rispetto delle classi di sesso ed età assegnate con il piano di prelievo. Lo sfioramento del piano approvato, inteso come il superamento, nell'ambito di un'annata venatoria, delle quantità previste dal piano complessivo e/o dalla ripartizione nelle relative classi di sesso e/o di età, comporta adeguamenti gestionali o, nei casi più gravi, provvedimenti nei confronti delle RdC o AFV. Fanno eccezione le compensazioni verso le classi inferiori e le considerazioni inerenti il Camoscio di cui sopra. Sforamenti fino al 10% (per valori ottenuti tra 0.1 e 0.9 si arrotonda comunque a 1 capo), comportano la compensazione direttamente nel piano di prelievo dell'annata venatoria successiva. Tale compensazione prevede la riduzione del numero dei soggetti effettuando, caso per caso, le opportune valutazioni sulla gravità della violazione. Per la specie Lepre, il PVD prevede meccanismi di compensazione del piano di prelievo se nell'annata venatoria precedente si è verificato un numero di abbattimenti superiore all'entità del piano di prelievo, purché tale "sfioramento" non comporti gravi conseguenze per la consistenza della popolazione.

Il prelievo di capi con menomazioni o malformazioni fisiche o evidente stato patologico è sempre da preferire rispetto ai capi sani. In prossimità del completamento del piano di prelievo e/o ad avvenuto completamento dello stesso, tale tipo di abbattimento viene consentito previa autorizzazione del Direttore di Riserva e successivamente ne viene verificato lo stato da personale veterinario competente. Nel caso di sfioramenti del piano, dovuti a prelievo di capi con le suddette caratteristiche si applica ugualmente la compensazione nell'annata venatoria successiva.

### **Criteri complementari di gestione**

I dati riguardanti i capi rinvenuti morti, se raccolti sistematicamente, possono fornire indicazioni utili sullo stato di conservazione della fauna; pertanto la disponibilità di tali informazioni risulta importante nell'ambito della programmazione faunistica. Annualmente le Riserve di caccia e le Aziende faunistico-venatorie riportano tali dati nello spazio previsto all'interno del modulo della Relazione consuntiva di cui al paragrafo di riferimento. I capi di Ungulati rinvenuti morti, oltre a quanto sopra, ed a seguito delle procedure previste dalla normativa, sono registrati nel registro di cui al paragrafo di riferimento. Gli enti preposti al recupero e gestione degli animali investiti di cui agli art.5 e 11 bis LR 6/2008 comunicano tempestivamente all'istituto di gestione in cui è stato rinvenuto il capo i dati relativi (specie, classe presunta, sesso e luogo ritrovamento).

I capi rinvenuti morti non sono di norma conteggiati per il completamento del piano di abbattimento approvato, fatti salvo casi particolari da valutarsi da parte dell'Amministrazione Regionale. Qualora detto piano non sia completato al termine della stagione venatoria, l'amministrazione regionale, il tecnico di riferimento distrettuale o l'istituto di gestione con motivazione tecnica firmata da un tecnico faunista, può inserire tali dati ai fini della corretta gestione della specie e della conseguente pianificazione dei prelievi approvati.

I prelievi saranno ricalcolati annualmente in base ai dati ottenuti con le operazioni di censimento realizzate annualmente dagli istituti di gestione in funzione del raggiungimento della consistenza obiettivo

## 5.1 Piani di prelievo degli Ungulati

CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI PRELIEVO PER GLI UNGULATI	
Preferenza di prelievo per le classi giovanili.	Mantenimento del rapporto tra i sessi di 1:1
Il piano di prelievo viene confermato con percentuale di realizzazione uguale o superiore al 75 % del Pda per il capriolo e il cervo e del 85% per il camoscio	I piani di prelievo sono soggetti ad incremento nel caso in cui i censimenti abbiano mostrato un incremento della specie, si sia raggiunto l'85% dei prelievi rispetto il PDA e siano state rispettate le distribuzioni tra sesso e classi di età
Nel Cervo e Capriolo, il mancato raggiungimento del 75% dei prelievi comporta un ricalcolo nel PDA pari al 80% del nuovo piano di prelievo	Nel Camoscio, il mancato raggiungimento del 85% dei prelievi comporta un ricalcolo nel PDA pari al 85% del nuovo piano di prelievo
Per la specie cinghiale possono essere effettuate integrazioni dei piani di abbattimento nel corso dell'annata venatoria, al raggiungimento del 75% del piano stesso.	Per la specie cinghiale la percentuale massima di prelievo è del 200% (150% in caccia di selezione) delle stime pre-riproduttive.
Il prelievo massimo per la specie capriolo è pari al 25 % del censito.	Il prelievo massimo per la specie cervo è pari al 20% del censito.
Il prelievo massimo per la specie camoscio è pari al 10 % del censito.	Il prelievo massimo per la specie daino è pari al 33 % del censito.
Il prelievo massimo per la specie muflone è pari al 33 % del censito.	

### NOTA IMPORTANTE

Il piano di abbattimento previsto dal PVD viene confermato di anno in anno solo nel caso di realizzazione del piano nel rispetto dei coefficienti sopra riportati nella stagione venatoria precedente, così come previsto dal PFR

Sono allegati i piani di prelievo (comunque inferiori ai valori massimi indicati dal PFR in percentuale) delle seguenti specie, suddivisi per tipologia di prelievo (selezione e tradizionale), sesso e classi di età, adeguati al raggiungimento degli obiettivi faunistici:

CAPRIOLO						%
PIANI DI ABBATTIMENTO ATTESO						di abbattimento
AFV/Rdc	Medio					Medio
	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	5 anni
Ai Boschi	6	6	6	6	6	0,14
Belvedere Pineta UD 76	8	8	8	8	8	0,16
Ca' Aussa	6	7	8	8	8	0,06
Ca' Leoni	4	4	5	6	6	0,08
Ca' Tullio	0	0	0	0	0	
Commenda	0	0	0	0	0	
La Farella	2	2	2	2	2	0,17
La Marcorina	6	6	6	6	6	0,13
Pradiziolo UD 86	6	6	6	6	6	0,13
Saciletto	2	2	2	2	2	0,18
San Gallo UD 34	1	2	2	2	2	0,07
Aiello	3	3	4	4	4	0,05
Aquileia	7	7	7	8	8	0,06
Campolongo	1	1	1	1	2	0,10
Cervignano	10	10	10	10	10	0,22
Chiopris	6	6	6	6	6	0,13
Corona	4	4	4	4	4	0,21
Fiumicello	6	6	7	7	8	0,20
Gradisca	5	5	6	6	6	0,21
Mariano	1	2	2	2	2	0,06
Medea	10	10	10	10	10	0,22
Moraro	3	3	4	4	4	0,14
Pieris	3	3	3	4	4	0,10
Romans	7	7	7	7	8	0,16
Ruda	7	7	7	7	8	0,21
San Canzian d'Isonzo	7	7	8	8	8	0,12
San Pier d'Isonzo	3	3	4	4	4	0,16
San Vito al Torre	7	7	7	8	8	0,14
Staranzano	7	7	7	7	7	0,12
Tapogliano	7	7	8	8	8	0,18
Terzo	7	7	7	8	8	0,06
Turriaco	6	6	7	7	7	0,22
Versa	8	8	8	8	8	0,21
Villa	2	3	3	3	3	0,10
Villesse	10	10	10	10	10	0,09
Visco	1	1	1	1	1	0,07
<b>Totale</b>	<b>175</b>	<b>184</b>	<b>195</b>	<b>199</b>	<b>202</b>	

CAPRIOLO															
PIANI DI ABBATTIMENTO PER CLASSI															
Classi PFR	Ai Boschi	Belvedere Pineta UD 76	Ca' Aussa	Ca' Leoni	Ca' Tullio	Commenda	La Farella	La Marcorina	Pradiziolo UD 86	Saciletto	San Gallo UD 34	Aiello	Aquileia	Campolongo	Cervignano
classe 0,1 M	2	2	2	1	0	0	1	2	2	1	1	1	2	1	3
classe 0,1 F	2	2	2	1	0	0	1	2	2	1	0	1	2	0	3
classe 2 M	1	2	1	1	0	0	0	1	1	0	0	1	2	0	2
classe 2 F	1	2	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	2
Totale	6	8	6	4	0	0	2	6	6	2	1	3	7	1	10
PDA2016	6	8	6	4	0	0	2	6	6	2	1	3	7	1	10
classe 0,1 M	2	2	2	1	0	0	1	2	2	1	1	1	2	1	3
classe 0,1 F	2	2	2	1	0	0	1	2	2	1	1	1	2	0	3
classe 2 M	1	2	2	1	0	0	0	1	1	0	0	1	2	0	2
classe 2 F	1	2	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	2
Totale	6	8	7	4	0	0	2	6	6	2	2	3	7	1	10
PDA2017	6	8	7	4	0	0	2	6	6	2	2	3	7	1	10
classe 0,1 M	2	2	2	2	0	0	1	2	2	1	1	1	2	1	3
classe 0,1 F	2	2	2	1	0	0	1	2	2	1	1	1	2	0	3
classe 2 M	1	2	2	1	0	0	0	1	1	0	0	1	2	0	2
classe 2 F	1	2	2	1	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	2
Totale	6	8	8	5	0	0	2	6	6	2	2	4	7	1	10
PDA2018	6	8	8	5	0	0	2	6	6	2	2	4	7	1	10
classe 0,1 M	2	2	2	2	0	0	1	2	2	1	1	1	2	1	3
classe 0,1 F	2	2	2	2	0	0	1	2	2	1	1	1	2	0	3
classe 2 M	1	2	2	1	0	0	0	1	1	0	0	1	2	0	2
classe 2 F	1	2	2	1	0	0	0	1	1	0	0	1	2	0	2
Totale	6	8	8	6	0	0	2	6	6	2	2	4	8	1	10
PDA2019	6	8	8	6	0	0	2	6	6	2	2	4	8	1	10
classe 0,1 M	2	2	2	2	0	0	1	2	2	1	1	1	2	1	3
classe 0,1 F	2	2	2	2	0	0	1	2	2	1	1	1	2	1	3
classe 2 M	1	2	2	1	0	0	0	1	1	0	0	1	2	0	2
classe 2 F	1	2	2	1	0	0	0	1	1	0	0	1	2	0	2
Totale	6	8	8	6	0	0	2	6	6	2	2	4	8	2	10
PDA2020	6	8	8	6	0	0	2	6	6	2	2	4	8	2	10



CAPRIOLO										
PIANI DI ABBATTIMENTO PER CLASSI										
Classi PFR	Chiopris	Corona	Fiumicello	Gradisca	Mariano	Medea	Moraro	Pieris	Romans	Ruda
classe 0,1 M	2	1	2	2	1	3	1	1	2	2
classe 0,1 F	2	1	2	1	0	3	1	1	2	2
classe 2 M	1	1	1	1	0	2	1	1	2	2
classe 2 F	1	1	1	1	0	2	0	0	1	1
totale	6	4	6	5	1	10	3	3	7	7
PDA2016	6	4	6	5	1	10	3	3	7	7
classe 0,1 M	2	1	2	2	1	3	1	1	2	2
classe 0,1 F	2	1	2	1	1	3	1	1	2	2
classe 2 M	1	1	1	1	0	2	1	1	2	2
classe 2 F	1	1	1	1	0	2	0	0	1	1
totale	6	4	6	5	2	10	3	3	7	7
PDA2017	6	4	6	5	2	10	3	3	7	7
classe 0,1 M	2	1	2	2	1	3	1	1	2	2
classe 0,1 F	2	1	2	2	1	3	1	1	2	2
classe 2 M	1	1	2	1	0	2	1	1	2	2
classe 2 F	1	1	1	1	0	2	1	0	1	1
totale	6	4	7	6	2	10	4	3	7	7
PDA2018	6	4	7	6	2	10	4	3	7	7
classe 0,1 M	2	1	2	2	1	3	1	1	2	2
classe 0,1 F	2	1	2	2	1	3	1	1	2	2
classe 2 M	1	1	2	1	0	2	1	1	2	2
classe 2 F	1	1	1	1	0	2	1	1	1	1
totale	6	4	7	6	2	10	4	4	7	7
PDA2019	6	4	7	6	2	10	4	4	7	7
classe 0,1 M	2	1	2	2	1	3	1	1	2	2
classe 0,1 F	2	1	2	2	1	3	1	1	2	2
classe 2 M	1	1	2	1	0	2	1	1	2	2
classe 2 F	1	1	2	1	0	2	1	1	2	2
totale	6	4	8	6	2	10	4	4	8	8
PDA2020	6	4	8	6	2	10	4	4	8	8

CAPRIOLO											
PIANI DI ABBATTIMENTO PER CLASSI											
Classi PFR											
	San Canzian d'Isonzo	San Pier d'Isonzo	San Vito al Torre	Staranzano	Tapogliano	Terzo	Turriaco	Versa	Villa	Villesse	Visco
classe 0,1 M	2	1	2	2	2	2	2	2	1	3	1
classe 0,1 F	2	1	2	2	2	2	2	2	1	3	0
classe 2 M	2	1	2	2	2	2	1	2	0	2	0
classe 2 F	1	0	1	1	1	1	1	2	0	2	0
totale	7	3	7	7	7	7	6	8	2	10	1
PDA2016	7	3	7	7	7	7	6	8	2	10	1
classe 0,1 M	2	1	2	2	2	2	2	2	1	3	1
classe 0,1 F	2	1	2	2	2	2	2	2	1	3	0
classe 2 M	2	1	2	2	2	2	1	2	1	2	0
classe 2 F	1	0	1	1	1	1	1	2	0	2	0
totale	7	3	7	7	7	7	6	8	3	10	1
PDA2017	7	3	7	7	7	7	6	8	3	10	1
classe 0,1 M	2	1	2	2	2	2	2	2	1	3	1
classe 0,1 F	2	1	2	2	2	2	2	2	1	3	0
classe 2 M	2	1	2	2	2	2	2	2	1	2	0
classe 2 F	2	1	1	1	2	1	1	2	0	2	0
totale	8	4	7	7	8	7	7	8	3	10	1
PDA2018	8	4	7	7	8	7	7	8	3	10	1
classe 0,1 M	2	1	2	2	2	2	2	2	1	3	1
classe 0,1 F	2	1	2	2	2	2	2	2	1	3	0
classe 2 M	2	1	2	2	2	2	2	2	1	2	0
classe 2 F	2	1	2	1	2	2	1	2	0	2	0
totale	8	4	8	7	8	8	7	8	3	10	1
PDA2019	8	4	8	7	8	8	7	8	3	10	1
classe 0,1 M	2	1	2	2	2	2	2	2	1	3	1
classe 0,1 F	2	1	2	2	2	2	2	2	1	3	0
classe 2 M	2	1	2	2	2	2	2	2	1	2	0
classe 2 F	2	1	2	1	2	2	1	2	0	2	0
totale	8	4	8	7	8	8	7	8	3	10	1
PDA2020	8	4	8	7	8	8	7	8	3	10	1

CINGHIALE					
PIANI DI ABBATTIMENTO ATTESO					
AFV/RDC	ANNATA VENATORIA				
	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
Ai Boschi	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Belvedere Pineta UD 76	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Ca' Aussa	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Ca' Leoni	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Ca' Tullio	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Commenda	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
La Farella	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
La Marcorina	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Pradiziolo UD 86	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Saciletto	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
San Gallo UD 34	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Aiello	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Aquileia	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Campolongo	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Cervignano	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Chiopris	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Corona	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Fiumicello	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Gradisca	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Mariano	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Medea	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Moraro	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Pieris	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Romans	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Ruda	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
San Canzian d'Isonzo	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
San Pier d'Isonzo	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
San Vito al Torre	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Staranzano	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Tapogliano	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Terzo	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Turriaco	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Versa	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Villa	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Villesse	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire
Visco	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire	Da definire

SPECIE	PARTICOLARI INDICAZIONI E SUGGERIMENTI
Cinghiale	150 % del censito sull'anno e deroghe in caso di aumento dei danni alle attività agricole e umane in generale
Cinghiale	Per una più facile realizzazione del piano di prelievo è concesso l'utilizzo di tutte le possibilità previste dalla normativa per l'abbattimento degli animali delle varie classi d'età anche al di fuori dei periodi di caccia. Se si debbono ridurre i danni alle coltivazioni agricole è possibile abbattere i cinghiali per ridurre la consistenza anche non rispettando le classi ed il sesso previsti dai piani. L'unica regola da seguire sempre è quella del divieto dell'abbattimento delle femmine conduttrici del branco (che guidano la prole) dal 1.02 al 15.09.
Cinghiale	Il prelievo dei piccoli dell'anno e dei capi dell'anno precedente devono raggiungere (al minimo) la percentuale programmata e non essere soggetto a restrizioni. Nella popolazione dei cinghiali le femmine capo branco e quelle con prole sono i soggetti più importanti socialmente. Per questo è necessario che siano adeguatamente rispettate sino a quando svolgono queste funzioni nel branco. La loro consistenza numerica, in ogni caso, deve essere pianificata in modo da garantire il giusto equilibrio tra la specie ed il territorio sul quale vivono.

## **5.2 Piani di prelievo dei Galliformi alpini**

Previsione anno per anno per le specie Fagiano di monte e Coturnice di:

- programma dei monitoraggi per ogni Istituto di gestione;
- successo riproduttivo medio per ogni Riserva di caccia e Azienda faunistico-venatoria;
- modalità di organizzazione dei prelievi con assegnazione preliminare dei capi a cacciatori nominativamente identificati;
- modalità di identificazione dei prelievi tramite contrassegno;
- modalità di tenuta del registro dei contrassegni inamovibili.

Non essendoci specie appartenenti a questa categoria all'interno del distretto non sono allegati piani a riguardo.

## **5.3 Piani di prelievo dei Galliformi di pianura**

CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI PRELIEVO PER LA PICCOLA FAUNA STANZIALE	
La pernice rossa è considerata specie alloctona con piani di prelievo finalizzati alla limitazione della diffusione della specie. I piani di prelievo sono pari al 100% della consistenza stimata.	Il prelievo della specie fagiano non può essere superiore al 75% del immesso totale (tardo invernale, primaverile-tardo estivo e pronta caccia)

Sono allegati i piani di prelievo delle seguenti specie:

FAGIANO COMUNE					
PIANI DI ABBATTIMENTO ATTESO					
RdC/AFV	Annata venatoria				
	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021
Ai Boschi	70	70	70	70	70
Belvedere Pineta UD 76	250	250	250	250	250
Ca' Aussa	900	900	900	900	900
Ca' Leoni	30	30	30	30	30
Ca' Tullio	140	140	140	140	140
Commenda	50	50	50	50	50
La Farella	50	50	50	50	50
La Marcorina	70	70	70	70	70
Pradiziolo UD 86	30	30	30	30	30

Saciletto	35	35	35	35	35
San Gallo UD 34	70	70	70	70	70
Aiello	350	350	350	350	350
Aquileia	850	850	850	850	850
Campolongo	60	60	60	60	60
Cervignano	216	216	216	216	216
Chiopris	247	247	247	247	247
Corona	77	77	77	77	77
Fiumicello	646	646	646	646	646
Gradisca	150	150	150	150	150
Mariano	130	130	130	130	130
Medea	150	150	150	150	150
Moraro	72	72	72	72	72
Pieris	165	165	165	165	165
Romans	156	156	156	156	156
Ruda	324	324	324	324	324
San Canzian d'Isonzo	168	168	168	168	168
San Pier d'Isonzo	140	140	140	140	140
San Vito al Torre	272	272	272	272	272
Staranzano	182	182	182	182	182
Tapogliano	144	144	144	144	144
Terzo	550	550	550	550	550
Turriaco	104	104	104	104	104
Versa	144	144	144	144	144
Villa	80	80	80	80	80
Villesse	210	210	210	210	210
Visco	91	91	91	91	91
Totale	7373	7373	7373	7373	7373

STARNA					
PIANI DI PRELIEVO					
	ANNATA VENATORIA				
	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021
Ca' Aussa	40	40	40	40	40
La Marcorina	15	15	15	15	15
totale	55	55	55	55	55

PERNICE ROSSA					
PIANI DI PRELIEVO					
	ANNATA VENATORIA				
	2016-2017	2017-2018	2018-2019	2019-2020	2020-2021
La Farella	5 – fino a eradicazione	5 – fino a eradicazione	5 – fino a eradicazione	5 – fino a eradicazione	5 – fino a eradicazione

#### **5.4 Piani di prelievo dei Lagomorfi e della Volpe rossa**

Con riferimento alla specie Lepre bruna europea, indicazione dei meccanismi di compensazione del piano di prelievo se nell'annata venatoria precedente si è verificato un numero di abbattimenti superiore all'entità del piano di prelievo (*rif. par. 11.7.5.1 PFR*).

CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI PRELIEVO PER LA PICCOLA FAUNA STANZIALE	
Il prelievo massimo della specie lepre potrà essere del 60% della consistenza pre-riproduttiva o del 30% della consistenza tardo-estiva. In caso di popolazioni "critiche" il prelievo massimo sarà ridotto al 40% della consistenza pre-riproduttiva.	La conferma dei piani di prelievo per la specie lepre avvengono con la realizzazione minima del 85% del PDA.
Qualora si raggiunga il 95 % di realizzazione del piano di prelievo, nell'annata successiva si potrà richiedere un incremento dello stesso pari al 10 % massimo.	Qualora la percentuale di completamento del piano di prelievo della lepre sia inferiore al 85 %, il piano di prelievo potrà essere calcolato considerando l'entità di prelievo effettuata nell'annata venatoria precedente come l'85% del nuovo piano
Per la specie volpe il prelievo è calcolato in ragione del 75% della consistenza pre-riproduttiva in regime di mantenimento/incremento della consistenza e pari al 130-150% della consistenza pre-riproduttiva in regime di riduzione	

LEPRE COMUNE EUROPEA						%
PIANO DI ABBATTIMENTO						di abbattimento
RISERVA	Medio					Medio
	5 anni	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021	5 anni
Boschi	0	7	8	9	10	0,29
Belvedere Pineta UD 76	132	145	150	150	150	0,38
Ca' Aussa	90	90	90	90	90	0,30
Ca' Leoni	66	70	70	70	70	0,40
Ca' Tullio	0	15	17	18	20	0,23
Commenda	10	10	10	10	10	0,24
La Farella	28	30	33	35	35	0,27
La Marcorina	0	8	9	10	10	0,27
Pradiziolo UD 86	3	3	3	3	3	0,10
Saciletto	6	6	6	6	6	0,18
San Gallo UD 34	10	10	10	10	10	0,26
Aiello	0	25	25	25	25	0,26
Aquileia	100	100	100	100	100	0,42
Campolongo	0	6	6	6	6	0,13
Cervignano	43	43	43	43	43	0,40
Chiopris	13	14	15	16	18	0,35
Corona	14	15	15	16	16	0,15
Fiumicello	108	108	108	108	108	0,27
Gradisca	11	12	13	14	16	0,16
Mariano	26	26	26	26	26	0,29
Medea	0	12	13	14	15	0,18
Moraro	16	16	16	16	16	0,21
Pieris	0	15	15	17	18	0,15
Romans	8	8	8	8	8	0,09
Ruda	0	21	23	25	28	0,32
San Canzian d'Isonzo	0	10	10	10	10	0,20
San Pier d'Isonzo	0	14	14	14	14	0,16
San Vito al Torre	25	25	25	25	25	0,26
Staranzano	14	14	14	14	14	0,12
Tapogliano	0	9	9	9	9	0,24
Terzo	70	77	85	93	102	0,34
Turriaco	8	9	10	11	12	0,21
Versa	0	8	9	10	11	0,32
Villa	16	18	20	22	24	0,25
Villesse	0	14	15	17	19	0,13
Visco	14	14	14	14	14	0,31
totale	831	1027	1057	1084	1111	



VOLPE					
PIANO VENATORIO					
RISERVA	ANNATA VENATORIA				
	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
"Ai Boschi"	1	1	1	1	1
"Belvedere Pineta UD 76"	1	1	1	1	1
"Ca' Aussa"	1	1	1	1	1
"Ca' Leoni"	1	1	1	1	1
"Ca' Tullio"	1	1	1	1	1
"Commenda"	1	1	1	1	1
"La Farella"	1	1	1	1	1
"La Marcorina"	1	1	1	1	1
"Pradiziolo UD 86"	1	1	1	1	1
"Saciletto"	1	1	1	1	1
"San Gallo UD 34"	1	1	1	1	1
Aiello del Friuli	1	1	1	1	1
Aquileia	1	1	1	1	2
Campolongo al Torre	1	1	1	1	1
Cervignano del Friuli	1	1	1	1	1
Chiopris - Viscone	1	1	1	1	1
Corona	1	1	1	1	1
Fiumicello	2	2	2	2	2
Gradisca d'Isonzo	1	1	1	1	1
Mariano del Friuli	1	1	1	1	1
Medea	1	1	1	1	1
Moraro	1	1	1	1	1
Pieris - Begliano - Isola Morosini	1	1	1	1	1
Romans I	1	1	1	1	1
Ruda	1	1	1	1	1
San Canzian d'Isonzo	1	1	1	1	1
San Pier d'Isonzo	1	1	1	1	1
San Vito al Torre	1	1	1	1	1

Staranzano	1	1	1	1	1
Tapogliano	1	1	1	1	1
Terzo d'Aquileia	2	2	2	2	2
Turriaco	1	1	1	1	1
Versa	1	1	1	1	1
Villa Vicentina	1	1	1	1	1
Villesse	1	1	1	1	1
totale	37	37	37	37	38

VOLPE					
PIANO VENATORIO (SCENARIO AL 75%)					
RISERVA	ANNATA VENATORIA				
	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
"Ai Boschi"	3	3	3	2	2
"Belvedere Pineta UD 76"	3	3	2	2	2
"Ca' Aussa"	3	3	2	2	2
"Ca' Leoni"	2	2	2	1	1
"Ca' Tullio"	2	2	2	1	1
"Commenda"	2	2	2	2	2
"La Farella"	2	2	2	1	1
"La Marcorina"	4	4	4	4	4
"Pradiziolo UD 86"	2	2	2	2	2
"Saciletto"	2	2	2	2	2
"San Gallo UD 34"	2	2	2	2	2
Aiello del Friuli	5	6	8	9	9
Aquileia	11	13	14	15	16
Campolongo al Torre	2	2	2	2	2
Cervignano del Friuli	4	4	3	2	2
Chiopris - Viscone	5	4	4	3	3
Corona	3	3	2	2	2
Fiumicello	5	4	3	2	2
Gradisca d'Isonzo	2	2	2	2	2
Mariano del Friuli	5	5	4	3	2
Medea	2	2	2	1	1

Moraro	5	5	5	4	4
Pieris - Begliano - Isola Morosini	5	4	3	2	2
Romans I	2	2	2	1	1
Ruda	4	4	3	3	3
San Canzian d'Isonzo	5	5	5	5	5
San Pier d'Isonzo	3	3	3	3	3
San Vito al Torre	10	10	11	11	12
Staranzano	5	4	3	2	2
Tapogliano	2	2	2	2	1
Terzo d'Aquileia	3	3	2	2	1
Turriaco	5	5	5	5	5
Versa	2	2	2	2	2
Villa Vicentina	2	2	3	3	4
Villesse	5	5	6	6	7
Totale	129	128	124	113	114

## **5.5 Prelievo “migratoria”**

Indicazione di eventuali limitazioni a carnieri e periodi di prelievo.

Regolamentazione delle attività di pasturazione artificiale a fini attrattivi degli Anatidi, qualora il PVD preveda attività venatoria a carico degli Anatidi (*rif. par. 11.2 PFR*).

Per i Distretti Venatori (DV n. 12 “Laguna” e DV n. 15 “Pianura isontina”) il cui territorio ricade nella ZSC e ZPS “Laguna di Marano e Grado” (*rif. cap. 5 PFR*), indicazioni in merito a:

- Riduzione del numero di inviti per socio ad un massimo di 2 all’anno;
- Suddivisione della laguna in quattro settori. La Riserva di Marano costituisce un settore unico, mentre la Riserva di Grado è costituita da 3 settori. Ogni settore può accogliere un numero massimo di 40 appostamenti fissi. Per l’individuazione dei settori e delle aree si può fare riferimento ai documenti allegati al redigendo Piano di gestione della Laguna di Marano e Grado. All’interno dei settori citati sono definite le aree di rispetto in cui è minimizzato il disturbo agli stormi di anatidi e limicoli e non si possono realizzare appostamenti. La superficie totale delle citate aree di rispetto corrisponde a 1.000 ha circa.
- Divieto di esercizio dell’attività venatoria nelle parti di AFV interne al sito N2000 la cui superficie è inferiore a 1 ha;
- Per le AFV aventi superfici superiori a 1 ha all’interno della ZSC/ZPS, l’attività venatoria è consentita per due uscite settimanali (sabato e domenica) nel periodo ottobre – novembre e solo il sabato o la domenica nel periodo dicembre – gennaio;
- Divieto di utilizzo di munizioni contenenti piombo, anche nichelato. Il divieto di utilizzo del piombo nichelato pertanto deve essere esteso a tutte le zone dove vige il divieto di utilizzo del piombo.

### **PRELIEVO MIGRATORIA (RIF. PAR. 11. 2 PFR).**

Il territorio delle Riserve di Caccia di Aquileia e Terzo d'Aquileia ricadono parzialmente all'interno della ZSC-ZPS Laguna di Marano e Grado, pertanto i provvedimenti che mirano alla riduzione dell'impatto dell'attività venatoria, secondo il redigendo Piano di Gestione della Laguna di Marano e Grado, che dovranno essere applicati dai due istituti risultano essere:

- Riduzione del numero di inviti per socio ad un massimo di 2 all’anno;
- Il divieto di utilizzare munizioni contenenti piombo, anche nichelato, esteso anche a tutte le altre zone in cui vige il divieto di uso del piombo.

### **FORAGGIAMENTO DEGLI ANATIDI (RIF. PAR 6.1.2 PFR)**

Secondo quanto riportato nel PFR la pratica di foraggiare gli Anatidi, utilizzando alimenti a base cerealicola, con lo scopo di attrarli o fidelizzarli ad un territorio a fini venatori e diffusa tutt'oggi. L'effetto sulle performance biologiche delle specie interessate, che hanno una dieta prevalentemente erbivora, però non è noto. Sempre il PFR, citando il progetto ANSER, afferma che l'attività venatoria, nei confronti degli Anatidi, compiuta spesso in corrispondenza o in prossimità dei naturali siti di alimentazione di questi animali, li spinga a rivolgersi al foraggiamento artificiale come fonte alternativa di cibo. In proposito al foraggiamento, le Misure di conservazione sito specifiche della regione biogeografica continentale (DGR n. 546 del 28/03/13) prevedono il “divieto di foraggiamento intensivo destinato al sostentamento”. A tal proposito il PFR precisa che “le quantità di alimento distribuite dovranno essere minime e comunque tali da non influire sul

sostentamento e sulla produttività delle specie di Anatidi erbivori”. Sempre riportando quanto scritto nel PFR “al fine quindi di definire se le quantità di alimento artificiale fornite ad oggi rappresentino una vera e propria fonte di sostentamento, ogni Istituto di Gestione dovrà dotarsi di un registro in cui annotare per ogni giornata: · tipologia di alimento somministrato; · quantità fornita; · sito di distribuzione (allegare idonea cartografia); · modalità di distribuzione. I dati raccolti in questo ambito serviranno ad effettuare uno studio sulla presenza e consistenza del Fischione nelle valli da pesca, a cui verranno unite analisi e quantificazione del fabbisogno alimentare e inoltre, verranno raccolti dei dati su un campione di individui prelevati. Tale monitoraggio permetterà, entro cinque anni dall’approvazione del Piano, di stimare una soglia quantitativa (per ogni Istituto di Gestione) oltre al quale il foraggiamento da “attrattivo” diviene di “sostentamento” “. A fini conoscitivi nell’ambito della stesura del PVD sono stati mappati come punti anche siti di pastura degli Anatidi

Ogni Istituto di gestione in cui viene inoltre praticato il foraggiamento a carico degli Anatidi si doterà, seguendo le prescrizioni del PFR, di un Registro dell’attività di pasturazione a carico degli Anatidi, di validità annuale, in cui annotare per ogni giornata il tipo di alimento somministrato, la quantità, il sito e la modalità di distribuzione. La cartografia dei siti di distribuzione della pastura verrà allegata annualmente al registro. Tale registro non è inserito negli allegati del PFR, ma al fine di orientarne e facilitarne la stesura, di cui è stata lasciata libertà agli Istituti di gestione, il PVD propone una bozza per la struttura di base delle schede che lo comporranno.

Il registro dovrà contenere le seguenti informazioni

- Data di foraggiamento
- Sito di foraggiamento (punto GPS)
- Quantità fornita
- Tipo di alimento e caratteristiche (granaglie e mangime e composizione)
- Specie target
- Modalità di distribuzione

## 6. Cinofilia

Descrizione delle attività cinofile (addestramento e allenamento, gare prove cinofile) che si svolgono nelle singole Riserve di caccia e Aziende faunistico-venatorie, con indicazione del programma delle gare e delle prove cinofile, con riferimento al periodo di validità del PVD.

	ANNATA VENATORIA	ATTIVITÀ/ GARA	DESCRIZIONE /PERIODO	SPECIE E NUMERO UTILIZZATO
Ai Boschi	-	-	-	-
Belvedere Pineta UD 76	-	-	-	-
Ca' Aussa	-	-	-	-
Ca' Leoni	-	-	-	-
Ca' Tullio	-	-	-	-
Commenda	-	-	-	-
La Farella	-	-	-	-
La Marcorina	-	-	-	-
Pradiziolo UD 86	-	-	-	-
Saciletto	-	-	-	-
San Gallo UD 34	-	-	-	-
Aiello	2016/2017	Gare cinofile interne	1 gara cinofila interna (ultima settembre)	100 quaglie (ultima settembre)
	2017/2018			
	2018/2019			
	2019/2020			
	2020/2021			
Aquileia	-	-	-	-
Campolongo	-	-	-	-
Cervignano				
Chiopris	-	-	-	-
Corona	-	-	-	-
Fiumicello	-	-	-	-
Gradisca	2016/2017	Allenamento cani	Agosto	100 quaglie
	2017/2018			
	2018/2019			
	2019/2020			
	2020/2021			
Mariano	-	-	-	-
Medea	-	-	-	-
Moraro	-	-	-	-
Pieris	2016/2017	Allenamento cani	Giugno-luglio	50 quaglie
	2017/2018			

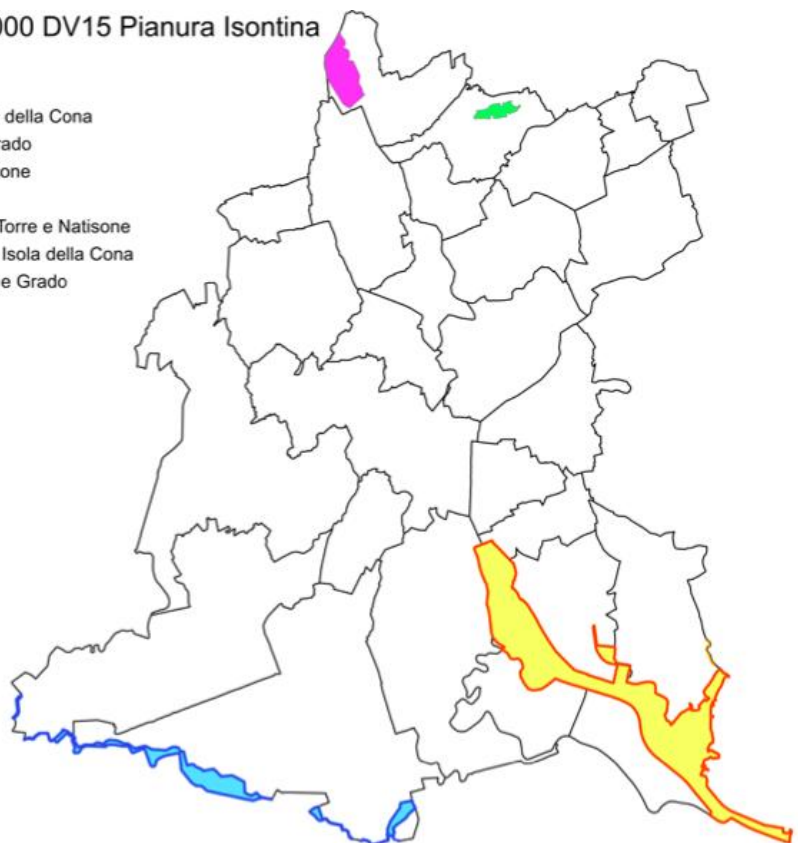
	2018/2019			
	2019/2020			
	2020/2021			
Romans	-	-	-	-
Ruda	-	-	-	-
San Canzian d'Isonzo	-	-	-	-
San Pier d'Isonzo	-	-	-	-
San Vito al Torre	2016/2017	Gara cinofila	1 gara cinofila (prima domenica settembre)	100 quaglie
	2017/2018			
	2018/2019			
	2019/2020			
	2020/2021			
Staranzano	-	-	-	-
Tapogliano	-	-	-	-
Terzo	2016/2017	Gara cinofila	1 gara cinofila (seconda domenica di settembre)	150 quaglie
	2017/2018			
	2018/2019			
	2019/2020			
	2020/2021			
Turriaco	-	-	-	-
Versa	2016/2017	Gara cinofila	1 gara cinofila (terza domenica d settembre)	100 quaglie
	2017/2018			
	2018/2019			
	2019/2020			
	2020/2021			
Villa	-	-	-	-
Villesse	-	-	-	-
Visco	-	-	-	-

## 7. Rete Natura 2000

Indicazione delle misure di conservazione vigenti nelle aree parzialmente e/o totalmente ricadenti all'interno dei siti N2000 (*rif. par. 11.1 PFR*).

Aree Rete Natura 2000 DV15 Pianura Isontina

-  Foce dell'Isonzo - Isola della Cona
-  Laguna di Marano e Grado
-  SIC Cavana di Monfalcone
-  SIC Colle di Medea
-  SIC Confluenza Fiumi Torre e Natisone
-  SIC Foce dell' Isonzo - Isola della Cona
-  SIC Laguna di Marano e Grado
-  DV15\_RDC



Per l'estensione dei siti SIC si rimanda al paragrafo 1 del presente PVD



RDC/AFV	NOME RDC/AFV	NOME SIC/ZPS	AREA_HA	TIPOLOGIA SITO NATURA 2000
RDC	Aquileia	Laguna di Marano e Grado	217,68	SIC/ZPS
RDC	Chiopris-Viscone	Confluenza Fiumi Torre e Natisone	148,91	SIC
RDC	Fiumicello	Foce dell' Isonzo - Isola della Cona	87,65	SIC/ZPS
RDC	Medea	Colle di Medea	41,45	SIC
RDC	Pieris - Begliano - Isola Morosini	Foce dell' Isonzo - Isola della Cona	228,90	SIC/ZPS
RDC	San Canzian d'Isonzo	Foce dell' Isonzo - Isola della Cona	480,48	SIC/ZPS
RDC	Staranzano	Cavana di Monfalcone	6,03	SIC
		Foce dell' Isonzo - Isola della Cona	443,11	SIC/ZPS
RDC	Terzo d'Aquileia	Laguna di Marano e Grado	12,96	SIC/ZPS
AFV	Ai Boschi (San Canzian d'Isonzo, Staranzano)	Foce dell' Isonzo - Isola della Cona	73,29	SIC/ZPS
AFV	Belvedere Pineta UD76 (Aquileia)	Laguna di Marano e Grado	44,97	SIC/ZPS
AFV	La Marcorina (San Canzian d'Isonzo)	Foce dell' Isonzo - Isola della Cona	53,36	SIC/ZPS

misure regolamentari

TIPOLOGIA	MISURE ZSC REGIONE BIOGEOGRAFICA CONTINENTALE	STATO NEL PVD
RE	Obbligo per gli istituti per la gestione faunistico-venatoria (RdC, AFV) di applicazione degli indirizzi di conservazione previsti dai provvedimenti regionali di programmazione per la gestione faunistico-venatoria	Il PVD ha completamente recepito le norme poste in essere e i singoli Istituti di appartenenza del Distretto adotteranno quanto specificato

RE

L'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia, così come definita dal Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007, è permessa dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da ferma e dalla seconda domenica di settembre sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da seguita

La norma viene recepita nella sua interezza. Per addestramento e allenamento la norma intende il complesso delle attività di istruzione ed educazione del cane da caccia, nonché quelle finalizzate a mantenimento delle attitudini in tal modo conseguite; In particolare l'art. 4 bis del Regolamento di attuazione 301 della L.R. 14/2007 prevede: "1. Le attività di cui all'articolo 4, comma 1, svolte all'interno delle zone per le attività cinofile sono disciplinate dall'articolo 25 e dall'articolo 27 della legge regionale 6 marzo 2008 n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria).

2. Nelle zone cinofile di cui all'articolo 25 della legge regionale n. 6/2008, il cui territorio è compreso nei perimetri di ZPS individuate successivamente alla loro istituzione, le attività di cui all'articolo 4, comma 1, possono compiersi in conformità a quanto previsto dall'autorizzazione di istituzione sino alla scadenza della medesima. È fatta salva la possibilità di rinnovo dell'autorizzazione per le zone cinofile sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche)."

Nell'art. 5 viene inoltre riportato la seguente dicitura: "

1. Le attività di addestramento e allenamento svolte fuori dalle zone per le attività cinofile sono disciplinate dall'articolo 7, commi da 1 a 6, della legge regionale 19 dicembre 1986, n. 56 (Norme in materia di caccia, di allevamento di selvaggina, di tassidermia, nonché di pesca in acque interne), come integrato dagli articoli 12, commi 4 e 13, della legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 (Norme in materia di specie cacciabili e periodi di attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere) e dall'articolo 7, comma 1, della legge regionale 15 maggio 1987, n. 14 (Disciplina dell'esercizio della caccia di selezione per particolari prelievi di fauna selvatica), fatto salvo il rispetto delle seguenti limitazioni:

a) È vietato svolgere l'attività di addestramento e allenamento di cani da ferma e da traccia dal primo febbraio al 31 agosto;

b) è vietato svolgere l'attività di addestramento e allenamento di cani da seguita dal primo gennaio alla seconda domenica di settembre.

2. Le limitazioni di cui al comma 1 si

RE	<p>Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo nell'intero territorio dei seguenti SIC: IT3310005 Torbiera di Sequals, IT3320020 Lago di Ragogna, IT3320021 Torbiera di Casasola e Andre uzza, IT3320022 Quadri di Fagagna, IT3320027 Palude Moretto, IT3320032 Paludi di Porpetto, IT3320036 Anse del Fiume Stella, IT3320037 Laguna di Marano e Grado, IT3330005 Foce dell'Isonzo - Isola della Cona</p>	<p>Il PVD ha completamente recepito e adottato le misure predisposte nei Piani di conservazione dei Siti Natura 2000 per la zona biogeografica continentale e dei piani di gestione delle ZSC con piano approvato. Sempre in recepimento del Regolamento di attuazione n 301 della L.R. 14/2007 nell art. 8 specifica quanto segue: <i>"1. Per le finalità di cui al comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 14/2007 l'allegato B individua i perimetri delle zone umide naturali e artificiali, con acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, e la relativa fascia di rispetto di 150 metri dai loro confini all'interno dei quali è vietato l'utilizzo del munizionamento a pallini di piombo, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale 14/2007. "</i></p>
RE	<p>Divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo nelle zone individuate dalla cartografia allegata per quanto concerne i seguenti SIC: IT3310007 Greto del Tagliamento, IT3310011 Bosco Marzinis, IT3320033 Bosco Boscat, IT3320034 Boschi di Muzzana, IT3320038 Pineta di Lignano, IT3340006 Carso Triestino e Goriziano</p>	<p>Il PVD ha completamente recepito e adottato le misure predisposte nei Piani di conservazione dei Siti Natura 2000 per la zona biogeografica continentale e dei piani di gestione delle ZSC con piano approvato. Sempre in recepimento del Regolamento di attuazione n 301 della L.R. 14/2007 nell art. 8 specifica quanto segue: <i>"1. Per le finalità di cui al comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 14/2007 l'allegato B individua i perimetri delle zone umide naturali e artificiali, con acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, e la relativa fascia di rispetto di 150 metri dai loro confini all'interno dei quali è vietato l'utilizzo del munizionamento a pallini di piombo, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della legge regionale 14/2007. "</i></p>
RE	<p>Divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia di cui al Regolamento di attuazione n.301 della L.R.14/2007) entro SIC;</p>	<p>Il PVD ha completamente recepito le norme poste in essere e i singoli Istituti di appartenenza del Distretto adotteranno quanto specificato</p>

RE	Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie autoctone provenienti da allevamenti nazionali, prioritariamente regionali e locali, con modalità di allevamento riconosciute dal Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio	<p>Il PVD ha recepito la Misura nella sua interezza.</p> <p>Il Divieto trova applicazione per evitare l'inquinamento genetico con soggetti di provenienza estera, privilegiando quindi soggetti reperiti sul territorio o nelle immediate vicinanze dello stesso. Devono necessariamente essere condotte tutte le analisi certificate sullo stato di salute dei capi immessi.</p>
GA	Riduzione del numero di soci assegnati alle Riserve di caccia secondo le indicazioni contenute nel progetto di Piano faunistico Regionale adottato con DGR 2240/2012	Tale azione non trova applicazione PVD risultando di fatto non di competenza dello stesso.
RE	Foraggiamento: il foraggiamento intensivo destinato al sostentamento è vietato; il foraggiamento dissuasivo finalizzato a "deviare" l'interesse di specie problematiche dalle colture agrarie è consentito ad una distanza superiore a 100 m da colture in atto; il foraggiamento da richiamo a scopo venatorio è consentito ad una distanza superiore a 100 m da centri abitati e 50 m da strade carrozzabili	<p>Il PVD ha completamente recepito quanto richiesto dalle norme in essere. In particolare al fine di evitare che il foraggiamento attrattivo possa influire positivamente sulle dinamiche di popolazione di specie particolarmente prolifiche, tale pratica può essere svolta solamente con modiche quantità di granaglie. Per tale ragione, oltre le misure atte in ottemperanza alle norme vertenti sulla salute pubblica, è vietato l'uso di scarti alimentari e di macellazione, nonché rifiuti di varia natura.</p> <p>La tecnica di foraggiamento, utilizzata soprattutto per il cinghiale, non presenta aspetti di particolare significatività o incidenza sulle restanti specie inserite nei vari Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli. I punti di foraggiamento sono indicati nella cartografia in allegato.</p>
RE	Obbligo di comunicare annualmente, attraverso il Regolamento di fruizione venatoria (art. 16 della L.R. 6/2008), gli appostamenti per la caccia selettiva al Servizio regionale competente in materia faunistica e venatoria	Ogni singola unità di gestione applica in maniera autonoma, in sinergia con il Distretto venatorio, entro i termini previsti dalla normativa vigente, quanto espresso in essere.

RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo ( <i>Ursus arctos</i> e <i>Lynx Lynx</i> ) individuate dall'ente gestore del Sito tramite Piano di gestione, Valutazione di incidenza o parere motivato, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	Nel caso in cui venga confermata la presenza delle specie segnalate sarà di fatto applicata la norma di divieto in essere.
RE	Divieto di reintroduzione, introduzione, e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone	Nell'ambito del PVD non viene previsto alcun tipo di intervento con specie alloctone.

TIPOLOGIA	MISURE ZPS RICADENTI NEI SIC	STATO NEL PVD
RE	Divieto di esercitare l'attività venatoria in data antecedente alla terza domenica di settembre, ad eccezione della caccia agli ungulati svolta senza l'ausilio dei cani, e dell'impiego del cane da traccia per il recupero degli animali feriti	Il PVD ha recepito nella sua interezza quanto indicato nella Misura di conservazione. Ogni singola Unità di gestione provvederà autonomamente alla sua applicazione
RE	Divieto di esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e in forma vagante nei giorni di giovedì, sabato e domenica e della caccia di selezione agli ungulati	Il PVD ha recepito nella sua interezza quanto indicato nella Misura di conservazione. Ogni singola Unità di gestione provvederà autonomamente alla sua applicazione
RE	Divieto di esercitare l'attività venatoria dopo il tramonto ad eccezione della caccia di selezione agli ungulati	Il PVD ha recepito nella sua interezza quanto indicato nella Misura di conservazione. Ogni singola Unità di gestione provvederà autonomamente alla sua applicazione
RE	Divieto di abbattere esemplari appartenenti alle specie pernice bianca ( <i>Lagopus muta</i> ) combattente ( <i>Philomacrus pugnax</i> ) e moretta ( <i>Aythya fuligula</i> )	Il PVD ha recepito nella sua interezza quanto indicato nella Misura di conservazione. Ogni singola Unità di gestione interessata provvederà autonomamente alla sua applicazione

Allegato:

X Relazione di Verifica di significatività dell'incidenza del PVD sui siti N2000 (rif. DGR 1323/2014), con particolare riferimento agli impatti su habitat e specie generati da: immissioni faunistiche, miglioramenti ambientali, utilizzo di munizioni con pallini di piombo, attività cinofila, foraggiamento. Descrizione delle misure di mitigazione degli impatti individuati. Descrizione della relazione del PVD con altri strumenti pianificatori, tra cui il PFR.

**Vedi sopra tabelle di misure di conservazione a cui si integra la tabella successiva e di fatto la relazione di significatività**

AZIONE	POTENZIALI EFFETTI SULLA BIODIVERSITÀ	MECCANISMI DI RIDUZIONE ED ANNULLAMENTO	DIMENSIONE TERRITORIALE	Influenza su habitat o specie di interesse comunitario e processi
Piani di prelievo sugli ungulati	Decremento della presenza di potenziali prede anche per i carnivori- destrutturazione del complesso ecologico	Rispetto degli andamenti, rispetto dei livelli massimi definiti dal PFR e dai meccanismi di ricalcolo dei piani in caso di non realizzazione	Su tutto il distretto	Nulla
Prelievo su combattente e moretta	Decremento della presenza di specie di interesse comunitario grazie azioni di caccia improprie	Sospensione dei prelievi per tutta la durata del piano	Nella rete natura 2000	Nulla
Attività di addestramento cani	Disturbo alla fauna	Rispetto di quanto previsto dalle norme di conservazione: l'attività di addestramento ed allenamento dei cani da caccia, così come definita dal Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007, è permessa dal 01/09 sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da ferma e dalla seconda domenica di settembre sino a chiusura della stagione venatoria per i cani da seguita nell'ambito delle aree ZPS e SIC (ZSC). È fatto divieto di costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani da caccia di cui al Regolamento di attuazione n.301 della L.R.14/2007) entro SIC (ZSC) e ZPS	Nella rete natura 2000	Nulla- trascurabile

Attività di caccia con cani da seguita	Disturbo alla fauna ed in particolare alla presenza dei grandi carnivori ed altre specie	Applicazione di 1 km di rispetto alle zone di protezione della fauna nella quali non può essere esercitata questa attività	Su tutto il distretto	Nulla
Attività di foraggiamento per ungulati	Alterazione degli equilibri e rapporti tra specie e di uso dell'habitat	Utilizzazione di modiche quantità di granaglie e divieto dell'uso di scarti alimentari e di macellazione, nonché rifiuti di varia natura. Rispetto della densità dei punti di attrazione così come descritto dal PFR.	Su tutto il distretto	Nulla- trascurabile
Attività di foraggiamento per anatici	Alterazione degli equilibri e rapporti tra specie e di uso dell'habitat	<p>Divieto di foraggiamento intensivo destinato al sostentamento". Le quantità di alimento distribuite dovranno essere minime e comunque tali da non influire sul sostentamento e sulla produttività delle specie di anatici. Al fine quindi di definire se le quantità di alimento artificiale forniti ad oggi rappresentino una vera e propria fonte di sostentamento, ogni Istituto di Gestione dovrà dotarsi di un registro in cui annotare per ogni giornata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipologia di alimento somministrato;</li> <li>• Quantità fornita;</li> <li>• Sito di distribuzione (allegare idonea cartografia);</li> <li>• Modalità di distribuzione.</li> </ul> <p>I dati raccolti in questo ambito serviranno ad effettuare uno studio sulla presenza e consistenza del Fischione nelle valli da pesca, a cui verranno unite analisi e quantificazione del fabbisogno alimentare e inoltre, verranno raccolti dei dati su un campione di individui prelevati. Tale monitoraggio permetterà, entro cinque anni all'approvazione del Piano, di stimare una soglia quantitativa (per ogni Istituto di Gestione) oltre al</p>	Su tutto il distretto	trascurabile

		quale il foraggiamento da "attraattivo" diviene di "sostentamento".		
Attività di miglioramento ambientale	Riduzione di superfici di habitat di interesse, distruzione di nidi e disturbo	Azioni di manutenzione di habitat aperti preesistenti e di neocolonizzazione arbustiva, operazioni realizzate in estate ed autunno.	Su tutto il distretto	Nulla
Azioni di caccia	Disturbo sulla fauna, in particolare in particolari stagioni dell'anno e sulla avifauna migratrice	Divieto di esercitare l'attività venatoria in data antecedente alla terza domenica di settembre, ad eccezione della caccia agli ungulati svolta senza l'ausilio dei cani, e dell'impiego del cane da traccia per il recupero degli animali feriti Divieto di esercitare l'attività venatoria nel mese di	Nella rete natura 2000	trascurabile



		<p>gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e in forma vagante nei giorni di giovedì, sabato e domenica e della caccia di selezione agli ungulati</p> <p>Divieto di esercitare l'attività venatoria dopo il tramonto ad eccezione della caccia di selezione agli ungulati</p>		
Azioni di caccia	Saturnismo	Divieto di utilizzazione di munizionamento a pallini di piombo, anche nichelato, nei siti indicati nella misure di conservazione e dai piani di gestione	Nella rete natura 2000	trascurabile
Azione di caccia	Disturbo sulla fauna e prelievi su specie di interesse comunitario	<p>Riduzione del numero di inviti per socio ad un massimo di 2 all'anno;</p> <p>Suddivisione della laguna in quattro settori. La Riserva di Marano costituisce un settore unico, mentre la Riserva di Grado è costituita da 3 settori. Ogni settore può accogliere un numero massimo di 40 appostamenti fissi. Per l'individuazione dei settori e delle aree si può fare riferimento ai documenti allegati al redigendo Piano di gestione della Laguna di Marano e Grado. All'interno dei settori citati sono definite le aree di rispetto in cui è minimizzato il disturbo agli stormi di anatidi e limicoli e non si possono realizzare appostamenti. La superficie totale delle citate aree di rispetto corrisponde a 1.000 ha circa.</p> <p>Divieto di esercizio dell'attività venatoria nelle parti di AFV interne al sito N2000 la cui superficie è inferiore a 1 ha;</p> <p>Per le AFV aventi superfici superiori a 1 ha all'interno della ZSC/ZPS, l'attività venatoria è consentita per due uscite settimanali (sabato e domenica) nel periodo ottobre – novembre e solo il sabato o la domenica nel periodo dicembre – gennaio;</p>	ZSC e ZPS "Laguna di Marano e Grado"	trascurabile

Azioni di ripopolamento	Alterazioni delle caratteristiche genetiche delle popolazioni e alterazioni dei rapporti preda - predatore	Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a specie autoctone provenienti da allevamenti nazionali, preferibilmente regionali e locali, con modalità di allevamento riconosciute o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio. Gli animali dovranno possedere verificate caratteristiche morfometriche sanitarie e di tracciabilità. I ripopolamenti sono permessi solo nel periodo in cui non è prevista l'attività venatoria. Divieto di reintroduzione, introduzione, e ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone	Nella rete natura 2000 e di fatto su tutte le riserve ad eccezione di Fiumicello, Versa e Tapogliano	trascurabile
-------------------------	--	--	--	--------------

## 8. Disciplina degli aspetti di rilievo pubblicistico dell'esercizio venatorio\*

- coordinamento dell'attività di gestione delle Riserve di caccia, delle Aziende faunistico-venatorie, delle Aziende agri-turistico-venatorie e delle Zone cinofile:
  - individuazione date di effettuazione dei censimenti;
  - individuazione delle date di effettuazione dei censimenti coordinati;
  - individuazione date predisposizione del regolamento tipo di fruizione venatoria delle Riserve di caccia;
  - individuazione date censimenti Zone precluse;
  - individuazione date ratifica delle relazioni consuntive annuali di tutti gli istituti di gestione facenti capo al Distretto venatorio, corredate dalle tabelle riepilogative delle schede di rilevazione dei dati biometrici e di valutazione dei prelievi degli ungulati;
- regolamentazione attività riguardanti l'allestimento mostre distrettuali:
  - disposizioni per l'effettuazione delle verifiche tecniche dei trofei (crani e mandibole);
  - individuazione date realizzazione mostre trofeistiche;
- individuazione dell'arco temporale per la caccia tradizionale al Cinghiale;
- gestione dei registri contrassegni inamovibili per la caccia agli Ungulati e Galliformi alpini;
- disposizioni per i regolamenti di fruizione venatoria.

\*previsione quinquennale

COORDINAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DELLE RISERVE DI CACCIA, DELLE AZIENDE FAUNISTICO VENATORIE, DELLE AZIENDE AGRICOLE	
<b>Date di effettuazione dei censimenti</b>	<p>Lepre, dal 1 marzo al 30 marzo</p> <p>Fagiano comune, Starna, dal 1 marzo al 30 marzo</p> <p>Volpe e corvidi: dal 1 marzo al 30 marzo</p> <p>Capriolo, Cinghiale: dal 1 marzo al 30 marzo</p>
<b>Date di effettuazione dei censimenti coordinati</b>	<p>Lepre, dal 1 marzo al 30 marzo</p> <p>Fagiano comune, Starna, dal 1 marzo al 30 marzo</p> <p>Volpe e corvidi: dal 1 marzo al 30 marzo</p> <p>Capriolo, Cinghiale: dal 1 marzo al 30 marzo</p>
<b>Date predisposizione del regolamento tipo di fruizione venatoria delle Riserve di caccia</b>	Dal 1 aprile al 15 aprile
<b>Date censimenti Zone precluse</b>	Periodi sovrapponibili al periodo di effettuazione dei censimenti e dei censimenti coordinati
<b>Date ratifica delle relazioni consuntive annuali di tutti gli istituti di gestione facenti capo al Distretto venatorio, corredate dalle tabelle riepilogative delle schede di rilevazione dei dati biometrici e di valutazione dei prelievi degli ungulati</b>	Dal 1 Aprile al 15 Aprile
<b>Regolamentazione delle attività riguardanti l'allestimento delle mostre distrettuali</b>	
<b>Disposizioni per l'effettuazione delle verifiche tecniche dei trofei (crani e mandibole)</b>	<p>La commissione Ungulati distrettuale viene convocata entro i 31 marzo.</p> <p>Prima della redazione da parte di ciascuna RdC o AFV delle relazioni consuntive annuali, il Distretto venatorio provvede alle verifiche dei crani (sono facoltativi quelli dei cinghiali e delle femmine dei cervidi) e delle mandibole complete di tutti gli esemplari di Ungulati abbattuti nella precedente stagione venatoria. Crani e mandibole sono contestualmente contrassegnati praticando un piccolo foro sulla parte mediana dell'emimandibola sinistra e all'interno della cavità oculare sinistra del cranio. I trofei debitamente contrassegnati e corredate da valutazione C.I.C. (Consiglio Internazionale della Caccia e della Conservazione della Fauna) possono essere esclusi dalla foratura del cranio. Per garantire la possibilità della partecipazione di personale</p>

	<p>tecnico regionale per finalità di controllo previsto dalla legge, la verifica da parte del Distretto venatorio o della Commissione di cui sopra è effettuata in data da comunicarsi agli Uffici regionali almeno trenta giorni prima della sua effettuazione. L'esito delle verifiche, con evidenza delle eventuali discrepanze tra il prelievo concesso e quanto di fatto abbattuto, è riportato in una breve relazione da allegare alla relazione consuntiva.</p>
<p><b>Disposizioni per l'effettuazione delle verifiche tecniche dei trofei (crani e mandibole)</b></p>	<p>La commissione Ungulati distrettuale viene convocata entro il 31 marzo. Prima della redazione da parte di ciascuna RdC o AFV delle relazioni consuntive annuali, il Distretto venatorio provvede alle verifiche dei crani (sono facoltativi quelli dei cinghiali e delle femmine dei cervidi) e delle mandibole complete di tutti gli esemplari di Ungulati abbattuti nella precedente stagione venatoria. Crani e mandibole sono contestualmente contrassegnati praticando un piccolo foro sulla parte mediana dell'emimandibola sinistra e all'interno della cavità oculare sinistra del cranio. I trofei debitamente contrassegnati e corredati da valutazione C.I.C. (Consiglio Internazionale della Caccia e della Conservazione della Fauna) possono essere esclusi dalla foratura del cranio.</p> <p>Per garantire la possibilità della partecipazione di personale tecnico regionale per finalità di controllo previsto dalla legge, la verifica da parte del Distretto venatorio o della Commissione di cui sopra è effettuata in data da comunicarsi agli Uffici regionali almeno trenta giorni prima della sua effettuazione. L'esito delle verifiche, con evidenza delle eventuali discrepanze tra il prelievo concesso e quanto di fatto abbattuto, è riportato in una breve relazione da allegare alla relazione consuntiva.</p>
<p><b>Individuazione date realizzazione mostre trofeistiche</b></p>	<p>Dal 1 aprile al 30 aprile</p>
<p><b>Individuazione dell'arco temporale per la caccia tradizionale al cinghiale</b></p>	
<p>Nel Distretto Venatorio n. 15 non si effettua caccia tradizionale al cinghiale</p>	
<p><b>Gestione dei registri contrassegni inamovibili per la caccia agli Ungulati</b></p>	
<p>registro dei contrassegni inamovibili va consegnato al Distretto entro il 1 aprile. I registri sono tenuti dai legali rappresentanti di ogni singolo istituto di gestione, come specificato dai rispettivi Regolamenti interni.</p>	
<p><b>Norme aggiuntive</b></p>	
<p>1. La caccia di selezione si effettua esclusivamente da altane o postazioni sopraelevate naturali. Per la loro costruzione, si fa obbligo di chiedere la preventiva concessione al direttore di riserva.</p>	

2. I prelievi di caprioli maschi di cl. 0 sono consentiti fino al 31 ottobre

3. I prelievi di capriolo femmina appartenente alla cl. 2 sono consentiti dopo il 15 novembre.

4. Qualora sia prelevata la femmina di cinghiale entro il 15/08 è dovuto l'avvertimento al presidente di distretto che verifica l'eventuale gravidanza o lattazione. Qualora nel capo prelevato si riscontra quanto sopra, non verranno concessi aumenti di prelievo per intera annata venatoria, oltre alle dovute segnalazioni disciplinari.

## 9. Cartografia

Allegato:

X Unica cartografia, anche in formato .shp, in scala 1:25.000 in cui sono individuati:

X con riferimento ai programmi di immissione di Fagiano comune (rif. par. 11.4 e 11.5 PFR), le aree non vocate alla riproduzione della specie;

X con riferimento ai programmi di immissione di Starna (rif. par. 11.4 e 11.5 PFR), le aree non vocate alla riproduzione della specie;

XI a localizzazione degli interventi di miglioramento ambientale (rif. par. 11.6 PFR);

X con riferimento alla specie Cinghiale, i punti di alimentazione (governe, altane, etc.) (rif. par. 11.7.2.1.2 PFR);

con riferimento alle specie Daino e Muflone, le aree con diverse finalità di gestione (mantenimento nuclei storici o rimozione) (rif. par. 11.7.2. PFR);

X la fascia di rispetto dove non potranno essere effettuate le braccate al confine di aree protette e istituti di produzione della fauna selvatica (almeno 1 km) (rif. par. 11.7.2 PFR);

l'eventuale fascia di rispetto indicativamente di 50 m dalle aree protette in cui è vietata la caccia con i cani da ferma e indicativamente di 100 m in cui è vietata la caccia alla selvaggina migratoria (Anseriformi) (rif. par. 11.7.2 PFR);

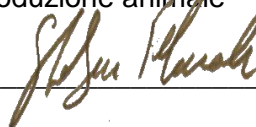
con riferimento alla specie Fagiano di monte, le aree da sottoporre a censimenti periodici primaverili ed estivi standardizzati (rif. par. 11.7.3.1 PFR).

Il TECNICO INCARICATO laureato in

Scienze della produzione animale

Data 2-5-2016

firma \_\_\_\_\_



Si attesta che sono stati sentiti i seguenti rappresentanti di cui all'art. 13, comma 3, della LR 6/2008:

- Nome Cognome Ente/Associazione
- Franc Fabec Associazione agricoltori – Kmečka Zveva
- Mario Ordiner Circolo Friulano Cacciatori
- Paolo Benedetti Corpo Forestale Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Rolando Della Vedova Ekoclub International
- Luigino Pischiutta Federazione Italiana Della Caccia
- Adriano Domenico Piccoli Federaccia Provincia di Udine
- Fabio Merlini Federaccia sez "Venezia Giulia"
- Sandro Di Bernardo Legambiente
- Michele Benfatto Provincia di Gorizia

- Walter Boccalon Provincia di Pordenone
- Claudio Bucco Provincia di Pordenone
- Daniela Filippin Provincia di Pordenone
- Davide Zaninotti Provincia di Pordenone
- Umberto Fattori Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Alfredo Boscarol Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi
- Graziano Ponzi Unione Nord Est Caccia e Tiro

e che la documentazione comprovante è giacente presso la segreteria distrettuale.

Data 2-5-2015

IL PRESIDENTE

 **IL PRESIDENTE**  
*Albano BERGAMASCO*  




## Allegato . Relazione della Cartografia DV\_15

Basi cartografiche utilizzate per eseguire la mappatura degli elementi richiesti (fornite dalla Regione FVG)

- 1) RDC\_PFR\_2015.shp : limiti amministrativi delle Riserve di Caccia
- 2) ISTITUTI\_PFR\_2015.shp : limiti amministrativi degli Istituti di produzione della Fauna Selvatica
- 3) USF\_2015 : Uso del suolo faunistico
- 4) SIC\_ZPS : Aree Rete Natura 2000 della regione FVG
- 5) Ortofoto 2011 : fogli Ecw di tutta la regione FVG
- 6) CTR\_FVG : carta tecnica numerica regionale vestita 1:25.000

Software utilizzato : ArcGIS 9.3 con l'ausilio delle estensioni Spatial analyst, Hawt's tools, 3D analyst.

Shape realizzati e presenti nella cartella : **CARTOGRAFIA\_PDV\_15**

### a) ALTANE\_GOVERNE\_COLLEGE\_DORMITORI\_DV15

Lo shape puntiforme con coordinate geografiche WGS84, contiene tutte le localizzazioni delle ALTANE per CINGHIALE, delle GOVERNE per CINGHIALE e ALTANE e GOVERNE per CINGHIALE.

Sono inoltre indicate le localizzazioni dei dormitori di Cornacchia Grigia, le College e i Siti di pasturazione per la fauna migratoria.

In tabella 1 si riporta quanto mappato per ciascuna RDC e AFV

*Tabella1 : Punti foraggiamento/altane, college, siti pastura fauna migratoria e dormitori corvidi delle RDC/AFV interessate*

RDC/AFV	ALTANA E GOVERNA PER CINGHIALE	ALTANA PER CINGHIALE	COLLEGE	GOVERNA PER CINGHIALE	SITI PASTURA FAUNA MIGRATORIA	DORMITORIO CORVIDI
Ai Boschi AFV				1		
La Marcorina AFV	3					
Aquileia			2			
Campolongo al Torre	1	3				1
Cervignano	2					6
Chiopris-Viscone	14					
Corona	2	1				
Fiumicello				6	1	12
Gradisca d'Isonzo	2					
Mariano del Friuli	5					
Medea	6					
Moraro	3					2
Pieris-Begliano-Isola Morosini	3	3				
Romans d'Isonzo	6					

Ruda	10	12			
San Canzian d'Isonzo	7	4			2
San Pier d'Isonzo	4				
San Vito al Torre	4				
Staranzano	10				1
Tapogliano	3	2			
Turriaco	3				
Versa		3		5	
Villa Vicentina					2
Villesse	6				2

**b) AREE MIGLIORAMENTI AMBIENTALI DV15**

Lo shape di poligoni in coordinate WGS84, contiene le aree individuate in ciascuna RDC/AFV in cui si effettuano i miglioramenti ambientali. Essenzialmente le azioni di miglioramento svolte dalle riserve del distretto si traducono in operazioni di sfalcio e nella semina di cereali a perdere a favore di Lepre e Fagiano. I poligoni cartografati hanno lo scopo di individuare solamente le località, gli ettari calcolati e visualizzabili nella tabella degli attributi, sono invece una misura assai indicativa della grandezza delle aree interessate. Per i programmi specifici di miglioramento ambientale vedere la sezione "Miglioramenti ambientali" del PDV.

Tutte le AFV operano i miglioramenti ambientali, da regolamento obbligatorio ma non sono stati dichiarati e quindi mappati i territori perché sono privati. Mentre per le RDC di San Vito al Torre, Villesse, Moraro e Copris-Viscone e Campolongo al Torre le aree sono state mappate.

**c) AREE NON VOCATE FAGIANO VOCATEperSTARNA DV15**

Lo shape di poligoni in coordinate WGS84, contiene le aree individuate in ciascuna RDC/AFV non vocate alla specie Fagiano ove verranno eseguite le immissioni pronta caccia e le aree vocate alla Starna. Si veda la sezione in cui sono descritti i progetti di conservazione per Fagiano e Starna per la metodologia utilizzata In tabella 2 vengono specificati gli ettari interessati e la % derivata calcolata sulla TASP totale. Tutte le RDC interessate dal "prontacaccia" osservano di fatto il vincolo del 40% sulla TASP totale.

*Tabella 2: Ha e % di aree NON vocate a Fagiano e ha e % di aree Vocate a Starna*

RDC/AFV	HA NON VOCATI FAGIANO MAPPATI	HA VOCATI STARNA MAPPATI	HA TASP TOT	% NON VOCATA FAGIANO SU TASP TOT
AFV Ca'Aussa		569,51	577,3012	
AFV La Marcorina		20,67	182,8418	
Aiello	221,92		1138,9874	19,48
Campolongo al Torre	178,66		545,9636	32,72
Cervignano	545,40		1687,8852	32,31
Chiopris-Viscone	142,91		816,4075	17,50
Fiumicello	311,79		1925,7516	16,19
Mariano del Friuli	58,14		573,3843	10,14

Medea	81,17		642,8411	12,63
Ruda	109,35		1391,1544	7,86
San Canzian d'Isonzo	240,06		1179,0923	20,36
San Pier d'Isonzo	115,45		641,8437	17,99
San Vito al Torre	146,62		1025,8226	14,29
Staranzano	337,85		1292,2533	26,14
Tapogliano	175,49		440,6807	39,82
Terzo d'Aquileia	232,07		2030,1989	11,43
Turiacco	91,12		346,2266	26,32
Versa	57,54		413,6322	13,91
Villesse	161,56		817,9924	19,75
Visco	23,72		271,7821	8,73

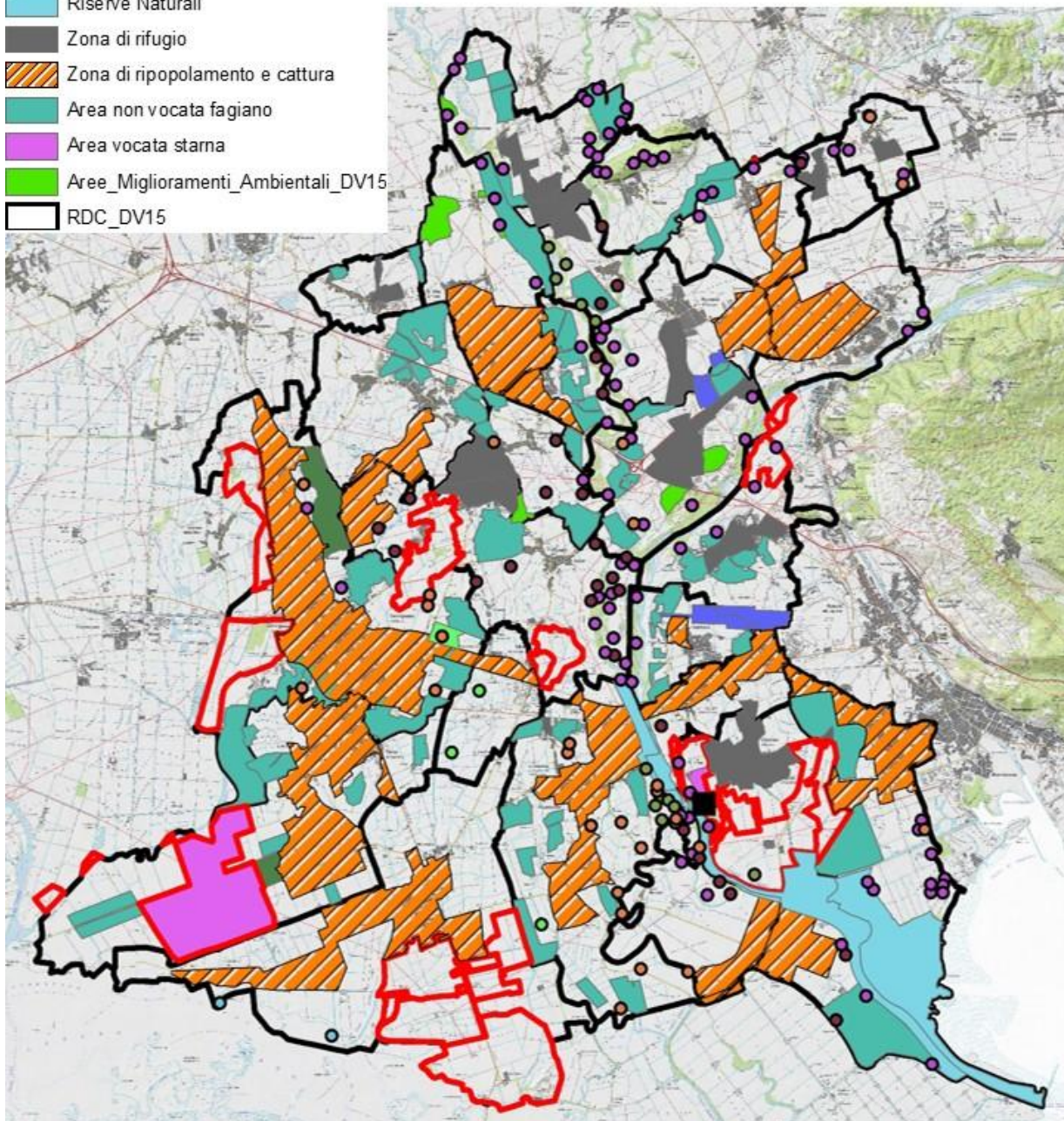
In figura 1 la rappresentazione grafica degli elementi cartografati per il DV\_15

### Legend

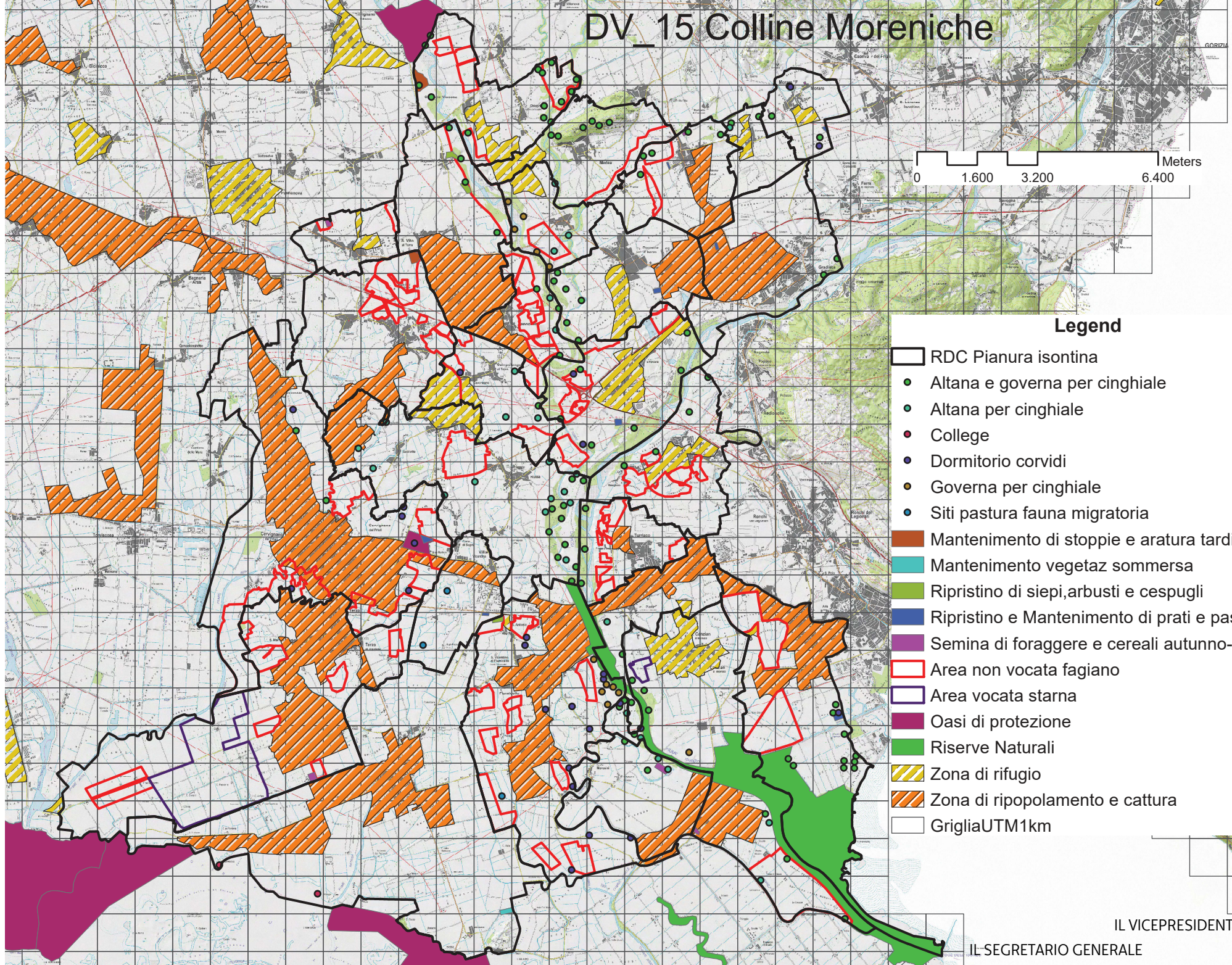
- Altana e governa per cinghiale
- Altana per cinghiale
- College
- Dormitorio corvidi
- Governa per cinghiale
- Siti pastura fauna migratoria

## DV\_15 Pianura Isontina

-  Azienda venatoria
-  Fondi chiusi - L. 157/92
-  Fondo chiuso
-  Oasi di protezione
-  Riserve Naturali
-  Zona di rifugio
-  Zona di ripopolamento e cattura
-  Area non vocata fagiano
-  Area vocata starna
-  Aree\_Miglioramenti\_Ambientali\_DV15
-  RDC\_DV15



# DV\_15 Colline Moreniche



0 1.600 3.200 6.400 Meters

## Legend

-  RDC Pianura isontina
-  Altana e governa per cinghiale
-  Altana per cinghiale
-  College
-  Dormitorio corvidi
-  Governata per cinghiale
-  Siti pastura fauna migratoria
-  Mantenimento di stoppie e aratura tardiva
-  Mantenimento vegetaz sommersa
-  Ripristino di siepi, arbusti e cespugli
-  Ripristino e Mantenimento di prati e pascoli
-  Semina di foraggere e cereali autunno-vernini
-  Area non vocata fagiano
-  Area vocata starna
-  Oasi di protezione
-  Riserve Naturali
-  Zona di rifugio
-  Zona di ripopolamento e cattura
-  GrigliaUTM1km

IL VICEPRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE